"C'ERA UNA VOLTA"

L'unica "OFFICINA GASTRONOMICA"

"È primavera... vi ricordate i sapori di: il confenon, la tale, il grisulon, ecc.? Le frittate e le minestre."

Claudio Cecchini

Goricizza di Codroipo

Solo prenotando al
Tel. 0432.1797212
cell. 349.5877992

Trattoria Cà dal Pape

di Marco Tomini
Ampia sala banchetti
Ampio parcheggio

Prenotazioni per il pranzo di Pasqua

Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010 - Chiuso il Lunedì

OSTERIA ALL'ALPINO

Cuochi per Voi

Cucina casalinga tipica friulana

Pranzo di Pasqua euro 28,00
Pranzo di Pasquetta euro 25,00

Menù dedicati per cerimonie, pranzi e cene aziendali, feste private.
Consultate il nostro sito per i menù.

da lunedì a venerdì a mezzogiorno
MENÙ A PREZZO FISSO

- **La nostra Paella (anche di sole verdure)**
- **La tagliata di manzo o di pollo**
- **La Wiener Schnitzel**
- **Tutti i giorni baccalà alla vicentina anche per asporto**

Zompicchia di Codroipo
Via Palmanova, 5
Tel. 0432.907498
Cell. 333.2729830
La domenica aperto su prenotazione

www.cuochipervoi.it
www.unpostoatavola.it

Trattoria Da Bepo

Trattoria tipica friulana

Si accettano prenotazioni per il pranzo di Pasqua e Pasquetta

Prenotazioni per:
MATRIMONI *e cerimonie in genere*
Cene aziendali e di classe
Comunioni e Cresime
(Menù completi a partire da 20,00 euro)

Menù del giorno a 11,00 euro
CENE PER ASPORTO

SERATE SU PRENOTAZIONE

Venerdì 22 marzo
Cena degustazione con birrificio Julia

Venerdì 12 aprile
Serata a tema: LA PAELLA

Venerdì 19 aprile
Serata degustazione di asparagi

Chiuso il martedì e il mercoledì
Gli altri giorni aperto anche a pranzo
Il pomeriggio si apre alle 17.30
È gradita la prenotazione

Bugnins di Camino al Tagliamento
Via P. Amalteo, 2 - ***Tel. 0432.919013***

Scarica i nostri menù su www.dabepo.it

Ci trovi anche su Facebook

Bar - Trattoria Savorgnan NOVITÀ PIZZERIA

Bar-Trattoria Savorgnan

Specialità tipiche friulane
Menù stagionali - Ricevitoria Superenalotto

Prenotazioni per il pranzo di Pasqua
A PASQUETTA PIZZERIA APERTA A CENA

Prenotazioni per cerimonie, cene aziendali, di gruppo e associazioni A PREZZI RIDOTTI

PIZZERIA (ANCHE PER ASPORTO)
APERTA VENERDÌ, SABATO E DOMENICA SERA

Menù prezzo fisso 11 euro - Ampia sala e parcheggio riservato per la clientela
Camino al Tagliamento - Via S. Vidotto, 5/A
È gradita la prenotazione al Tel. 0432.919071

www.savorgnan.oneminutesite.it

Ci trovi anche su Facebook

PITUELLO

Agriturismo Pituello

da "Il Soreli" Società Semplice Agricola
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria

Cestini con prodotti tipici

Prenotazioni per le vostre cerimonie, comunioni, cresime...

Cene a tema e aziendali (su prenot.)

Prenotazioni per il pranzo di Pasqua e Pasquetta

Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186
Cell. 339.4322208
Ristoro aperto giovedì e venerdì dalle 17.00, sabato e domenica dalle 10.00
info@agriturismopituello.com

Ci trovi anche su Facebook

Periodico - Anno XL - N. 2
marzo 2013

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris
Condirettore
Marco Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
marco.ilponte@libero.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

Stampa: **C.S.Q.** spa - Erbusco (Bs)

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Avvenimenti epocali

Quali sorprese ci riserverà l'uovo di Pasqua 2013? Di carne al fuoco in questo preciso momento ce n'è abbastanza. Gli argomenti che vanno per la maggiore riguardano l'elezione del nuovo Papa e l'insediamento dopo le elezioni politiche del rinnovato Governo. Prima di tutto puntiamo i riflettori su quanto avviene in Vaticano.
Come universalmente noto papa Benedetto XVI°con l' 11 febbraio scorso ha preso la coraggiosa decisione per l'esclusivo bene della Chiesa di rinunciare al Pontificato.
Il papa emerito Ratzinger si è ritirato a Castelgandolfo per vivere in clausura dedicandosi alla meditazione e alla preghiera. I 115 Cardinali, grandi elettori fra pochi giorni si riuniranno in Conclave nella cappella Sistina per eleggere il suo successore.
Il loro compito è quello di ritrovare la convergenza su un porporato in grado di guidare con fermezza la navicella di San Pietro, in un mondo molto complesso, alla luce degli insegnamenti di Gesù e del Vangelo. Per Pasqua il nuovo Pontefice dovrebbe essere cosa fatta.
Spostiamo lo sguardo, dopo la recente consultazione politica, su quali sono le possibilità della formazione di una efficiente compagine governativa.

Il presidente della Repubblica naviga ancora nella nebbia e chiede più coesione tra le forze politiche, ma la mancata riforma elettorale ha prodotto una situazione d'ingovernabilità. Il Pd con il leader Bersani sta cercando di presentare un programma concentrato in otto punti; Grillo e il Movimento 5 Stelle hanno anticipato che non daranno mai la fiducia. In questa fase di stallo potrebbe fare breccia l'ipotizzato Governo del Presidente che consentirebbe di approvare alcuni punti condivisi e non più rinviabili per poi ritornare al voto con una legge elettorale modificata.
La crisi però non aspetta; la gente attende che si faccia strada un Esecutivo stabile che si preoccupi essenzialmente delle istanze della popolazione.
La grande avanzata del Movimento 5 Stelle con il 25% dei suffragi, parte dal sentire comune nato dalla base.
Dal nostro canto l'auspicio è che prevalga il buon senso per consentire al nostro Paese d'iniziare la risalita.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 15 AL 21 MARZO
Codroipo - Dott. Cannistraro *(diurno)* Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 22 AL 28 MARZO
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini *(diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

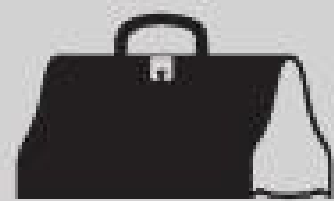
DAL 29 MARZO AL 4 APRILE
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.906048
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 5 ALL'11 APRILE
Codroipo - Dott. Toso *(diurno)* Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

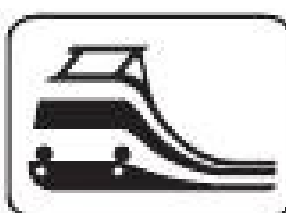
DAL 12 AL 18 APRILE
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

DAL 19 AL 25 APRILE
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(diurno)* Tel. 0432.906048
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

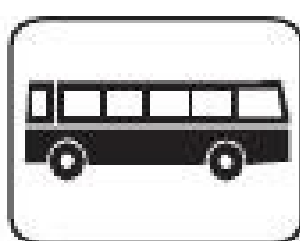
Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE
R ore 0.42 - R ore 1.28 - R ore 6.00 (feriale per TS)- R ore 7.00 (feriale, sospeso il sabato) - R ore 7.03 (feriale, per TS, il sabato)- R ore 7.13 (feriale, per TS, sospeso il sabato)- R ore 7.32 (feriale)- R ore 7.32 (festivo)- ICN ore 7.46 (da Napoli, su prenotaz.) - R ore 8.07 (feriale)- R ore 8.36 (per TS)- R ore 9.11 (feriale per TS)- R ore 9.50 (feriale)- R ore 10.36 (feriale)- R ore 10.52 (festivo)- R ore 11.36 (per TS)- R ore 13.36 (per TS)- R ore 14.13 (feriale)- R ore 14.13 (festivo)- R ore 14.45 (feriale) - R ore 15.19 (feriale)- R ore 15.36 (per TS)- R ore 16.13 (feriale)- R ore 16.39 (feriale per TS)- R ore 16.39 (feriale per TS)- R ore 17.15 (feriale)- R ore 17.15 (festivo)- R ore 17.36 (per TS)- R ore 18.19 (feriale)- R ore 18.19 (festivo)- R ore 18.39 (per TS)- R ore 18.39 (festivo) - R ore 19.19 (feriale)- R ore 19.36 (per TS) - R ore 20.19 - R ore 20.38- R ore 21.19 (feriale)- R ore 21.35 (per TS) - R ore 22.37 (feriale)- R ore 22.37 (festivo) - R ore 23.36 (per TS).

PARTENZE PER VENEZIA
R ore 4.46 (feriale)- R ore 5.28 (festivo)- R ore 5.28 (feriale)- R ore 6.16 (feriale)- R ore 6.44 (feriale)- R ore 6.44 (festivo)- R ore 7.05 (feriale)- R ore 7.25 (feriale)- R ore 8.00 (feriale)- R ore 8.00 (festivo)- R ore 8.11 (feriale fino a Sacile)- R ore 8.23 - R ore 8.47 (festivo)- R ore 9.27 (festivo)- R ore 10.23 - R ore 11.01 (festivo)- R ore 11.18 (feriale)- R ore 11.47 (feriale)- R ore 12.23 (feriale)- R ore 12.44 (feriale)- R ore 13.02 (festivo)- R ore 13.14 (feriale)- R ore 13.47 (feriale)- R ore 14.23 (feriale)- R ore 14.23 (festivo) - R ore 14.41 (feriale)- R ore 15.18 - R ore 15.47 (feriale)- R ore 16.23 (feriale) R ore 16.23 (festivo)- R ore 16.47 (feriale)- R ore 17.18 (feriale)- R ore 17.47 (sospeso il sabato) R ore 17.47 (sabato e festivi)- R ore 18.23 - R 18.47 (festivo)- R 18.47 (feriale) - R ore 19.23 (feriale)- R ore 19.23 (festivo)- R ore 20.08 (fino a Sacile)- R ore 20.23 - ICN ore 21.37 (per NA, sospeso il sabato, su prenot.)- R ore 22.23.

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere
Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE
Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO
Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

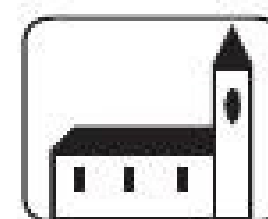
Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) n° verde 800.423445

Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102

Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180

Vaccinazione bambini e adulti
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909180

Prenotazioni certificati vari per il Servizio di Prevenzione Codroipo e Mortegliano:
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) n° verde 800.423445
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a Sabato dalle 8.00 alle 20.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 8.00 - ore 19.00 (18.00 ora solare) solo il giovedì ore 20.00
San Valeriano - ore 18.00 (17.00 ora solare)

PREFESTIVO: Duomo - ore 8.00 - ore 19.00 (18.00 ora solare)
Rosa Mistica (Istituti) - ore 18.00 (17.00 ora solare)

FESTIVO: Duomo - ore 8.00 - ore 10.00 - ore 11.30 ore 19.00 (18.00 ora solare)
San Valeriano - ore 9.15 - ore 11.15

Ogni giovedì in Duomo dalle 8.30 alle 20.00 Adorazione continua e dalle 18.00 alle 20.00 confessioni.

1° APRILE - 25 APRILE

FARO SALVATORE ANDREA
CODROIPO - Via Pordenone
Tel. 0432.815942

CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

TOTALERG B&B sas
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

30-31 MARZO / 20-21 APR

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

CANCIAN R. & CHIAROT C. Snc
Via Pordenone, 87 - **CODROIPO**

6-7 APR / 27-28 APR

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

CASSIN
BERTIOLO Via Virco - **Tel. 917065**

23-24 MAR / 13-14 APR

TIGI S.A.S. *SELF SERVICE 24 h*
CODROIPO Viale Venezia, 179/181
Tel. 906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - **Tel. 906192**

IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento “Offri un caffè all’amico Ponte” e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione **dalle 18.00 alle 19.00** telefonando allo 0432.905189

L'andamento demografico di 11 Comuni del Medio Friuli

E' tradizione del nostro periodico ad inizio anno illustrare i risultati dell'andamento demografico comunale.

Questa volta in attesa delle ultime operazioni di verifica post-Censimento 2011, iniziamo con l'esaminare per tutti i Comuni nei quali viene diffuso "Il Ponte", i primi dati ufficiali diffusi dall'Istat relativi al 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni 2011.

Illustreremo il dato relativo alla Popolazione Legale dei Comuni che fino al prossimo Censimento sarà il dato statistico fondamentale per tutte le loro attività.

In questa occasione ho preferito dare spazio alle tabelle per permettere ai nostri lettori di rivivere numericamente quella che è stata la Storia demografica dei nostri Comuni. La ricostruzione parte dal 1° Censimento effettuato in Friuli 1871, secondo per l'allora Regno d'Italia, che aveva iniziato i primi conteggi nel 1861, in quanto i nostri Paesi diventarono Italiani nel 1866 dopo la Terza Guerra d'Indipendenza. I numeri che leggerete nelle tabelle pubblicate, non sono semplici dati, ma rappresentano i vari momenti storici dei Comuni con l'andamento demografico che riflette la situazione dei vari periodi. La scelta delle tabelle vuol consentire agli appassionati di esaminare liberamente i vari aspetti dei saliscendi demografici, ai nonni che lo volessero di raccontare ai nipotini che non le conoscono le vicissitudini dei luoghi nei quali vivono, dei momenti storici (guerra, economia, emigrazione, ecc.) strettamente legati ai numeri pubblicati. In generale va detto che la Popolazione negli ultimi 10 anni è aumentata con l'eccezione in diminuzione di Varmo

CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE											
COMUNE	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
BASILIANO	6.092	6.505	5.969	5.723	6.092	5.621	5.267	5.171	5.007	4.894	5.353
BERTIOLO	3.654	3.811	3.424	3.122	3.507	3.061	2.733	2.666	2.564	2.542	2.577
CAMINO AL TAGLIAMENTO	2.350	2.539	2.391	2.412	2.470	2.200	1.770	1.719	1.706	1.632	1.660
CODROIPO	10.999	12.401	12.172	11.359	12.915	11.790	12.210	14.257	14.234	14.421	15.806
FLAIBANO	2.004	2.182	2.089	1.898	1.959	1.770	1.407	1.263	1.233	1.183	1.197
LESTIZZA	5.071	5.177	4.882	4.256	4.741	4.322	4.040	4.117	4.016	3.890	3.885
MERETO DI TOMBA	4.183	4.287	3.606	3.410	3.585	3.371	3.184	3.048	2.862	2.697	2.709
RIVIGNANO	4.550	5.012	4.922	4.256	4.356	4.053	3.853	4.013	3.938	4.015	4.449
SEDEGLIANO	5.576	6.023	5.775	5.350	5.837	4.849	4.230	4.235	3.978	3.852	3.937
TALMASSONS	4.746	5.022	5.002	4.571	4.760	4.583	4.118	4.248	4.152	4.114	4.144
VARMO	4.603	5.041	4.863	4.561	4.990	3.762	3.190	3.198	3.012	2.892	2.830
TOTALE	**53.828**	**58.000**	**55.095**	**50.918**	**55.212**	**49.382**	**46.002**	**47.935**	**46.702**	**46.132**	**48.547**

COMUNE	POPOLAZIONE ITALIANA			POPOLAZIONE STRANIERA			TOTALE RESIDENTI		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
BASILIANO	2.470	2.538	**5.008**	169	176	**345**	2.639	2.714	**5.353**
BERTIOLO	1.187	1.255	**2.442**	64	71	**135**	1.251	1.326	**2.577**
CAMINO AL TAGLIAMENTO	790	810	**1.600**	27	33	**60**	817	843	**1.660**
CODROIPO	7.347	7.480	**14.827**	479	520	**999**	7.826	8.000	**15.826**
FLAIBANO	571	580	**1.151**	16	30	**46**	587	610	**1.197**
LESTIZZA	1.839	1.861	**3.700**	79	106	**185**	1.918	1.967	**3.885**
MERETO DI TOMBA	1.283	1.292	**2.575**	68	66	**134**	1.351	1.358	**2.709**
RIVIGNANO	2.021	2.087	**4.108**	164	177	**341**	2.185	2.264	**4.449**
SEDEGLIANO	1.830	1.823	**3.653**	144	140	**284**	1.974	1.963	**3.937**
TALMASSONS	1.914	1.998	**3.912**	114	118	**232**	2.028	2.116	**4.144**
VARMO	1.380	1.345	**2.725**	45	60	**105**	1.425	1.405	**2.830**
TOTALE	**22.632**	**23.069**	**45.701**	**1.369**	**1.497**	**2.866**	**24.001**	**24.566**	**48.567**

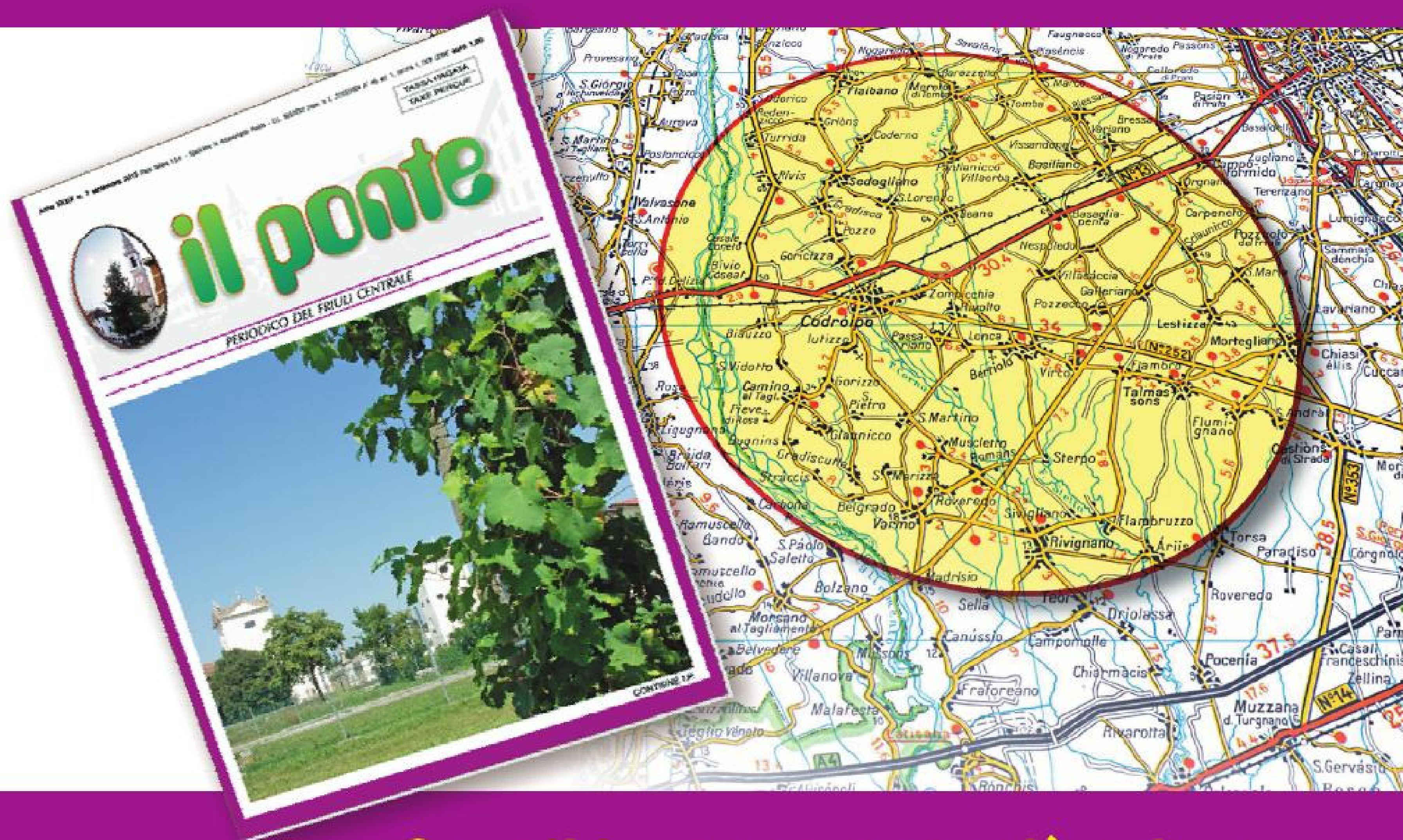
- 2,13%) e di Lestizza -0,13%. L'incremento maggiore si è registrato a Rivignano 10,81%, seguito da Codroipo 9,60%. Bertiolo 9,38%, Sedegliano 2,21%, Camino al Tagliamento 1,72%, Bertiolo 1,38%, Flaibano 1,18%, Talmassons 0,73%, Mereto di Tomba 0,44%. Il maggior numero di residenti è stato registrato col Censimento 1921 per tutti i Comuni con unica eccezione Codroipo che nel 2011 ha una popolazione superiore del 27,46%.

Rispetto al 1921 gli altri Comuni registrano un calo Flaibano -45,14%, Varmo -43,86%, Mereto di Tomba -36,81%, Sedegliano -34,63%, Camino al Tagliamento – 34,62%, Bertiolo -32,38%, Lestizza -24,96%, Basiliano -17,71%, Talmassons -17,48%, Rivignano -11,23%. Per concludere 4 Comuni hanno una popolazione inferiore a quella del 1871.

Sono: Flaibano -17,62% (256 persone), Bertiolo -14,87% (450 persone), Mereto di Tomba -6,62% (192 persone), Varmo -3,97% (117 persone).

Il maggior incremento rispetto al 1871 lo fa registrare Codroipo 89,07%, seguito da Rivignano 59,52%, Talmassons 41,24%, Basiliano 38,54%, Camino al Tagliamento 12,77%, Lestizza 11,03%, Sedegliano 1,55%. Nel 1891 mancanza di risorse economiche e nel 1941 in corso la Seconda Guerra Mondiale il Censimento previsto ogni 10 anni non si svolse. Nel 1936 fu indetto un Censimento straordinario. Per il futuro è previsto, non conosciamo bene le modalità, a partire dal 2016 anche il Censimento continuo

Raffaele Chiariello

Dai risalto alla tua attività!

Scegli lo strumento più adatto
per farti conoscere nel Medio Friuli

Investi sulla tua immagine con **il Ponte**

La tua pubblicità
a partire da

€ 42,00 + Iva 21%

Osservatorio politico

L'Osservatorio oggi non può esimersi dal commentare l'argomento di prevalente attualità, il terremoto elettorale delle recenti elezioni politiche e, in prospettiva, il rinnovo a breve scadenza del nostro Consiglio regionale e del suo Presidente. Sul primo dei due eventi grava l'ingorgo istituzionale che complica ancor più l'aggrovigliata matassa dei risultati. I numeri usciti dalle urne sono andati aldilà di ogni previsione. In Friuli-Venezia Giulia abbiamo assistito al ribaltamento delle posizioni politiche pre-esistenti: alla Camera il Pdl sprofonda dal primo posto nel 2008 (34.7 %) al terzo posto (18.7 %) con 131 mila voti in meno ; il PD mantiene la seconda posizione ma passa dal 31.3 al 25.0 % con 61 mila voti in meno. In prima posizione si piazza il neo-arrivato M5S col 27,2 % e poco meno di 200 mila voti. Anche la Lega Nord paga il suo scotto dimezzando i consensi e scivolando dal terzo al quinto posto (dal 13.0 al 6.7%). Il quadro si completa con la Lista Monti al quarto posto col 10.8%. Al Senato la situazione muta solo con l'inversione delle posizioni tra PD (1.posto al 26.4 %) e M5S (2.posto a un'incollatura, 25.5%). Le cause di questo ribaltone sono chiare: i cittadini elettori, afflitti dalla grave crisi che li chiama a sacrifici crescenti e offusca le speranze per il futuro, non hanno permesso che la vecchia classe politica ne uscisse senza pena. Su di essa, oltre ai fatti che ne hanno messo in luce la modestia, se non la carenza, dell'azione politica, esiste una cronaca spietata che ha certificato la diffusa abitudine all'abuso e allo spreco delle pubbliche risorse, oltre tutto in spregio all'emergenza in atto e ai gravi disagi di cui soffre il tessuto sociale della nazione. Alle difficoltà istituzionali derivanti dai risultati elettorali, che il presidente Napolitano è chiamato a risolvere, si aggiunge l'intenzione dichiarata del M5S di non concedere la fiducia ad alcun Governo che non sia una loro espressione, senza escludere la disponibilità a collaborare per le riforme condivise. Sembra un ossimoro, ma in realtà lascia una via d'uscita : quella di un governo che non comporti la fiducia del Parlamento. Mi avventuro quindi in una ipotesi che ritengo la sola praticabile e che, all'uscita di questo numero del Ponte, potrebbe essere disattesa dagli eventi. Premetto che (1) siamo nel semestre in cui il Presidente non ha facoltà di sciogliere le Camere (2) Il Governo Monti ha dato le dimissioni ma queste non sono state ancora accettate per la necessaria continuità dell'Istituzione : lo saranno solo dopo che un nuovo governo abbia ricevuto la fiducia. Pertanto, se il Presidente decide di affidare a Bersani un incarico esplorativo e il nuovo governo da lui presieduto non ottiene la fiducia parlamentare, Monti resta automaticamente in carica senza ulteriori verifiche di fiducia e il Parlamento è in grado di dedicarsi proficuamente all'attività legislativa che gli è propria, procedere a riforme condivise ed eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Paragrafando un vecchio adagio possiamo dire che la politica oggi è bella perché è varia. Il secondo evento che ci coinvolge è l'imminente tornata elettorale per il rinnovo della nostra Regione. La battaglia di Tondo per la rielezione sarà dura. Fra gli elementi di giudizio che possono orientare l'elettore c'è la sua adesione – il 16 febbraio scorso a Sirmione – al progetto leghista della macroregione del nord, che ha preso vigore con l'elezione di Maroni a presidente della Lombardia. In cosa consista esattamente questa nuova entità non è noto. Ne ha fatto cenno il prof. Fontanini, presidente della Provincia, in un recente incontro pubblico, ma in termini piuttosto generici. Tra essi il maggior peso della macroregione nelle trattative con Roma e Bruxelles. A un intervento in cui gli si chiedeva se un'ulteriore struttura intermedia tra Stato, Regioni, Province, Comuni non cozzasse col presupposto che all'attuale voragine dei conti pubblici abbia pesantemente contribuito la proliferazione dei centri di potere, egli rispose che si trattava di un mero coordinamento interregionale senza ulteriori dettagli. Ma l'esperienza insegna che il diavolo si annida proprio nei dettagli. Concludo con qualche osservazione. Il Fvg, a raffronto con Veneto, Lombardia e Piemonte, possiede sul totale delle 4 regioni il 10 % del territorio, il 16,6% della popolazione, un pil procapite di euro 26.674 analogo a quello delle altre regioni, ma un residuo fiscale – vale a dire la differenza tra le imposte versate allo Stato dagli abitanti di un territorio e i trasferimenti dello Stato verso quello stesso territorio – procapite (con segno meno) di appena euro 886 contro i 1995 del Piemonte, 5978 della Lombardia e 4274 del Veneto. Quest'ultimo dato è conseguente al vantaggio dello statuto speciale attribuito, sola fra le quattro, alla nostra regione. Vale dunque la pena aderire al sogno del 'Grande Nord'? Forse nel sogno del nostro Governatore ci stava anche un'alleanza con una Lega Nord quotata al 13 % dei consensi regionali. Ma ora che quel consenso si è dimezzato (6,7%) appare più opportuno che il Presidente Tondo riveda le sue strategie elettorali.

Jimmy

L'antirabbica non più obbligatoria

Con nota propria del 10 gennaio 2013 la Regione Friuli Venezia Giulia ha comunicato che il territorio regionale risulterà indenne da Rabbia a partire dal giorno 15 febbraio 2013.
A partire da tale data quindi NON sarà più obbligatoria la vaccinazione antirabbica. La vaccinazione antirabbica potrà continuare ad essere praticata su base facoltativa. L'obbligatorietà permane per quanti si dovranno recare all'estero con il proprio cane / gatto / furetto munito di passaporto.

Nuova legge regionale sulla caccia adattandola ai tempi attuali

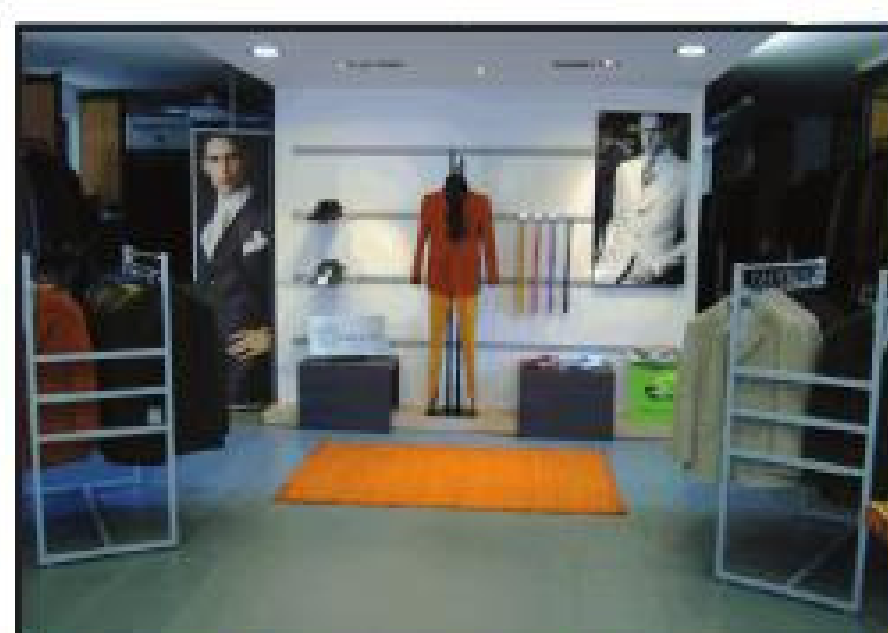
L'impianto normativo che, un tempo, era considerato come esempio nazionale, ora non è più corrispondente alla realtà attuale, così cambiata.
È cronaca di ogni giorno la difficile convivenza tra i turisti della domenica, fruitori in genere del parco sulla zona del Torre e i cacciatori. Intolleranze reciproche che fanno male a noi appassionati dell'arte venatoria. Molte questioni, sono cambiate e il cacciatore ha la necessità, anzi il dovere, se vuole continuare a imbracciare la doppietta, di rivedere o riadattare il proprio ruolo. Per chiarezza, facciamo un passo indietro ai primi anni '60 quando il compianto avv. Antonio Comelli, Presidente della giunta regionale del F.V.G., con un'opera di vera e propria " ingegneria politico-venatoria " riuscì a estendere a tutta la Regione la cosiddetta " zona alpi " vincolando a sistema riservistico tutto il territorio. Riserve di caccia che comprendono a tutt'oggi, l'intera superficie comunale. In questo modo, disciplinò in modo rigido la normativa, oltre al numero dei cacciatori soci, che di fatto, impedì l'accesso ai non residenti. In quest'ottica venne affidata la gestione all' organo gestore. Da qualche anno, il governo nazionale ha ribaltato completamente la situazione. Infatti, la "zona alpi" è stata ridotta e ricomprende le riserve che hanno questa caratteristica. Tutto il resto è soggetto a regime ordinario che nel pratico ha significato l'istituzione di zone protette non fruibili pari al 20% del territorio. A queste si sono aggiunte altre zone di protezione speciale e siti a tutela di particolari realtà. Orbene, così come concepito ed attuato, il sistema riservistico palesa tutti i suoi limiti. La necessità, a mio modo di vedere, di riorganizzare diventa un'esigenza improcrastinabile. Accorpare più riserve che potrebbero corrispondere, ragionando in termini di aree omogenee, a quelli che sono oggi i Distretti Venatori, potrebbe essere un primo passo. Si eviterebbero concentrazioni, potremmo effettuare censimenti o verifiche su larga scala, si riuscirebbe ad istituire centri di controllo per gli ungulati nel rispetto delle peculiarità e tradizioni. Naturalmente, ci si potrebbe dotare di regolamenti di fruizione uguali per ogni Distretto e, buon ultimo, ma non meno importante, si otterrebbero risparmi economici. Con questi fondi di bilancio, si potrebbero così effettuare migliorie ambientali, supportare attività didattiche nelle scuole primarie, dove il Trentino Alto Adige insegna e si riuscirebbe a sostenere qualche attività benefica. Se si riflette un momento, anche quest'approccio costruttivo e serio, ci consentirebbe di accreditarci nella veste di cacciatori, in termini maggiormente credibili, di fronte all'opinione pubblica sempre così ostile nei nostri confronti. Certo, vista la questione in questi termini, può sembrare un radicale stravolgimento, ma si tratta semplicemente di modificare e aggiornare un impianto normativo che, un tempo, era considerato come esempio nazionale, ora, forse, non più corrispondente alla realtà attuale. Infatti, i tempi che viviamo, sono profondamente e decisamente cambiati. Non rendersene conto sarebbe un errore imperdonabile!
Grazie per l'ospitalità.

Roberto Glorialanza - Varmo

Difendiamo l'ambiente

In questi tempi di crisi, prima che politica culturale, si parla principalmente di economia, del come rilanciarla visto che le ricette dei così detti "professori" hanno fallito miseramente. Così come sta fallendo la politica giustizialista come terzo potere dello Stato. Dunque se il "potere" non funziona almeno paghiamolo poco, ha detto un tizio raccogliendo molti consensi mostrando pure come le idee possono essere vincenti anche con pochi mezzi a disposizione. Il che, di questi tempi, non guasta affatto. Ho fatto il giro passando per Roma e adesso ritorno al paesello per vedere cosa possiamo fare per rilanciare e rivitalizzare l'economia del nostro territorio. Ho due idee che ho espresso anche come base operativa per il prossimo Piano di Sviluppo Rurale (PSR) all'interno del GAL medio-Friuli che girano attorno ad una offerta turistica di qualità inserita in un contesto di agricoltura sostenibile. Attualmente questi due contesti sono presenti in forma iniziale minima ma possono svilupparsi in maniera veloce qualora la politica locale li recepisca come necessari al raggiungimento di questo obiettivo. Sul turismo di qualità ho proposto lo sviluppo della offerta equestre con "attacchi" (carrozze) dal momento che disponiamo di un bel Museo Civico delle Carrozze a S.Martino con un buon numero di "legni" (carrozze) adatti alla mobilità. Il territorio comunale, e limitrofo, dispone di un discreta viabilità rurale che, qualora messa in ordine, può creare una buona base di offerta per circuiti, percorsi e itinerari di rara bellezza. Il Concorso di Attacchi a Villa Manin si è rivelata l'arma vincente per proporre Codroipo quale sede ideale di queste attività al punto che quest'anno avrà valenza di Internazionale e, ciliegia sulla torta, la convenzione tra Comune e AFAC (Associazione Friulana Appassionati Carrozze) per la gestione e il potenziamento di S.Martino quale sede, scuola, ospitalità e promozione del settore. Il tutto a costo praticamente zero. Ma se vogliamo portare turisti a Codroipo e scarrozzarli nel circondario li portiamo a vedere centrali a biomasse, stalle e porcilaie puzzolenti circondate da estensioni a perdita d'occhio di mais? O cerchiamo una soluzione avanzata, sostenibile, multifunzionale come, ad esempio nella vicina Austria, dove il turista è accolto in un ambiente gradevole con una agricoltura accogliente praticata da agricoltori consci della loro grande responsabilità di autentici gestori della terra. Il punto è tutto lì. O si cambia o affondiamo e solo una agricoltura forte, non invasiva né costosa ma libera e sostenibile, può aiutarci a riportare ad un livello sociale accettabile la durezza inevitabile di questa crisi. Ma il punto di passaggio obbligato sta nella tutela dell'ambiente inteso nella sua interezza e nell'interagire di agricoltura, turismo, offerta enogastronomica, edilizia, viabilità ecc.

L'ambiente a 200 m dall'ecopiazzola

Ecco perché come cittadino sono preoccupato dall'assenza della politica alla soluzione del problema al quale si risponde con assenza di idee o rifiuto dell'innovazione o repulsione nel peggiore dei casi. Ascoltate quanto i candidati sono vuoti e vacui su questi argomenti. Balbettano quando invece sarebbe necessario un messaggio forte e chiaro per cominciare un cammino virtuoso verso il rispetto dell'ambiente, una agricoltura in sintonia con le leggi della vita, un fermo alla cementificazione della terra. Il Comune, e di conseguenza il Sindaco, ha a sua disposizione due strumenti di regolazione del Territorio che sono il Piano Urbanistico ed il Regolamento di Polizia Rurale. Il primo norma l'edificabilità mentre il secondo la ruralità. Del primo, non essendo architetto, posso solo dire e raccomandare di fermare la cementificazione e favorire il recupero degli edifici soprattutto nelle frazioni. Sul secondo invece sono intervenuto in maniera molto larga non vietando ma allargando le opportunità frenate dal conservatorismo di ben identificati settori. Al dinamismo si preferisce il piagnisteo. Alla lungimiranza si preferisce la punta del naso tergiversando nella sua discussione in Commissione Urbanistica e Ambiente. Ma la storia va avanti e, fortunatamente, siamo circondati da autentici innovatori quali la Regione Veneto guidata da un grande ex Ministro dell'Agricoltura e l'Austria che è denominata "Felix" in virtù della guida illuminata di una grande Sovrana di due secoli fa. Ma se noi continuiamo a dormire ci sarà ben una crisi a svegliarci e non saranno i grandi ecomostri, che gli industriali pretendono, o gli Ogm per continuare a fare mais che ci salveranno ma bensì una agricoltura sostenibile a km zero e libera da biotech e petrolio che, creando un ambiente di alta qualità e civile, richiamerà anche e soprattutto un turista, un ospite gradito che alla fine creerà anche il tornaconto economico.

a cura di Marco Calligaris

Il Ponte News, il Medio Friuli in pochi click

Tutto ebbe inizio in un caldo pomeriggio di giugno: quei pomeriggi nei quali l'ozio sembra prevalere su ogni ragione plausibile e anche solo dare forma a un idea che balugina nella testa sembra un azzardo.
Eppure nasce così "Il Ponte News": di che cosa si tratta? E' una rassegna stampa fruibile on demand in podcast attraverso la piattaforma di Spreaker, il sito che permette di creare una web radio in pochi semplici passi oppure utilizzando Facebook diventando fan de "Il Ponte News" od il lettore multimediale nella homepage del sito del Ponte.
Ogni martedì e venerdì vengono presentati e riassunti dal sottoscritto gli eventi salienti della nostra Regione andando poi a stringere l'obbiettivo sopratutto sul nostro amato Medio Friuli.
Il ritmo è serrato, le notizie devono essere incisive e comprensibili rapidamente, senza opinioni o pareri di contorno che possano in qualche modo rendere meno efficace il tutto. La qualità cresce puntata dopo puntata nonostante i problemi tecnici, sopratutto dei primi mesi, dovuti all'inesperienza dell'utilizzo del mezzo e dell'anchormen improvvisato.
Ed ora il successo della prima fase sperimentale del nuovo progetto editoriale consente, a distanza di qualche mese dal suo debutto, di presentarlo anche sul nostro periodico cartaceo in modo da aumentare gli ascoltatori e consentire a tutti di usufruire del nuovo mezzo interattivo gratuito. Potrete così restare informati su tutto ciò che accade nei dintorni, anche conoscendo gli eventi del week end nelle segnalazioni che vengono proposte il venerdì, in un periodo in cui sembra molto più difficile farlo rispetto a tutto ciò che accade nel mondo e che viene divulgato attraverso le notizie nazionali ed internazionali che oramai rimbalzano dai svariati media. Assieme al Ponte News troverete anche diverse rubriche, alcune delle quali in fase di sviluppo o in stand by, dedicate allo sport (con Bale, balon & Balonirs ed il tentativo di radiocronaca friulana dell'improbabile duo Zuan di Gjidio & HalliCalli), alla cultura (troverete la riproposizione dell'improvvisazione teatrale ideata da Giacomo Trevisan e dedicata alla storia del campanile di Codroipo andata in scena nel corso dell'ultima edizione di San Simone), al Palio dei Rioni di basket e molto altro ancora. Su Facebook sarà possibile interagire con il conduttore, chiedere lumi, suggerire migliorie, portare delle critiche o semplicemente scambiare qualche opinione sui fatti presentati. Cosa aspettate dunque? Vi basta un pc, un tablet o uno smartphone con una connessione per poter accedere a tutti i notiziari che desiderate in pochi click ed a qualsiasi ora del giorno. Buon ascolto!

a cura di Franco Gover

Il pittore Vincenzo Orelli nel bicentenario della morte

La fuga in Egitto

Al termine dei complessi lavori di ristrutturazione edilizia architettonica della chiesa di Varmo, nella seconda metà dell'Ottocento, si documenta l'acquisizione di nuove opere figurative/devozionali a decoro dell'edificio, presso i depositi dei beni indemaniati da chiese, conventi e congregazioni religiose soppresse nella diaspora napoleonica.
E così, provvidenzialmente, giunge a Varmo l'importante ciclo pittorico raffigurante *"I Dolori di Maria"* di certo Vincenzo Orelli, artista che ha operato quasi esclusivamente a Bergamo e in terra ambrosiana.
Pertanto, era da ritenersi logica la provenienza da qualche chiesa lombarda.
Si deve al Prof. Goi (1996, p. 220) la scoperta documentaria attestante la strana coincidenza che, più semplicemente, il ciclo varmese era originariamente allogato presso il Convento femminile dei Sette Dolori di Udine (ora la chiesa è conosciuta come "San Valentino", in via Pracchiuso), a ragione della committenza della Madre Priora del tempo, Suor M. Crocifissa Colombo, di origini bergamasche. Viene suffragato anche dalla particolare forma elaborata ovoidale dei dipinti, due in orizzontale e cinque in verticale, con cornice lignea nera non originale, che erano incassati nel coro "interiore" delle monache, costruito su progetto di Luca Andrioli.
La *"Via Matris"* comprende, nell'ordine: *"La presentazione al Tempio", "La fuga in Egitto", "Gesù fra i dottori", "L'incontro di Cristo con la Madre", "La Crocifissione", "La Pietà" e "La deposizione nel sepolcro".*
Nel brano del "Gesù fra i dottori" c'è l'iscrizione speculare con la firma dell'autore: *"Vincenzo Orelli fecit lano 1775 / aetate sua anni 24"*, che risulta importantissima per la risoluzione anagrafica dell'artista. Infatti, grazie a questo dipinto si evince la data di nascita: nel 1751.
Vincenzo Angelo Orelli (aveva due nomi), ticinese di Locarno, membro di una famiglia di artisti, si trasferirà a Bergamo (ove il padre aveva una fiorente bottega), dimorandovi stabilmente. Venne mandato alla Reale Scuola di Milano per perfezionare le sue tecniche pittoriche; si documenta un breve viaggio di studio a Roma (1773 ca.) e, forse, due anni dopo in Friuli per la consegna di questi dipinti.
In certi suoi atti si definisce *"pittore figurista"*; è stato anche freschista.
Ha privilegiato il genere sacro. Inserito negli ambienti intellettuali e notabili cittadini, ha goduto dell'amicizia con personaggi influenti dell'epoca, utile per la sua attività.
L'Orelli, che per la sua giovanissima età dimostra - già in Varmo - una eccezionale padronanza di mezzi strumentali, "guarda al Cignaroli, al Dizioni e al Tiepolo, saldandone gli insegnamenti con un pò di 'caratterismo' lombardo-veronese d'ordine tipologico e cromatico.
L'artista denuncia un temperamento descrittivo ed episodico, senza però eludere l'effetto d'insieme, che si avvantaggia dell'inedita presentazione del gruppo, e di una materia liquida e preziosa, rimestata e a punta di pennello" (Rizzi, 1966). Il suo linguaggio è intonato a un "leggiadro e stereotipato rococò di ispirazione veneta", continuato fino all'estrema produzione. Nella prima Sta-

La Pietà

zione: *"La presentazione al tempio"* si svolge all'interno, dai rimandi vagamente veronesiani. I personaggi vestono ricchi paludamenti e la scena si avvalora di particolarità curiose e gradevoli, come il bambino ceroforo alla destra dell'altare. *"La fuga in Egitto"* raffigura in scorcio la Madonna con Bambino sull'asinello, guidato da San Giuseppe, nel mentre sta attraversando una passerella; il paesaggio di sfondo appare piacevolissimo, "tiepolesco", ma con un linguaggio autonomo. E' forse il brano più fresco e luminoso, la più bella e gradita scena dell'intero ciclo, per il fluttuare di una natura fantastica in un racconto reso fiabesco.

Il quadro è stato esposto in diverse mostre. Il *"Gesù fra i dottori"* anzidetto, è importante in quanto datato e firmato. Il brano si avvale della particolare, inedita rappresentazione iconografica; interessanti sono le ieratiche figure dei dottori, per gli azzardati atteggiamenti, per la sontuosa ricchezza delle vesti all'orientale e la caratterizzazione fisionomica dei singoli.

Il quarto dipinto: *"L'incontro di Cristo con la Madre"*, denuncia un lieve mutamento stilistico. Il colloquio è fatto di sguardi, che ne accentua la drammaticità del momento, coinvolgente tutti i personaggi.

"La Crocifissione": qui l'artista riesce ad individuare una cadenza di accenti ritmici e un dinamismo immaginativo, in uno schema canonico per altro vincolante. Bene evidenziato è il *pathos* della morte.

Nel sesto Dolore, *"La Pietà"* è resa nell'iconografia consueta; il brano è orchestrato come una farsa teatrale (teniamo presente che questi dipinti erano di esclusiva fruizione delle monache), in una ricchezza di pigmenti, le figure sono legate fra loro da contorcimenti e scorci decisamente notevoli.

Infine, nella *"La deposizione nel sepolcro"* ritroviamo gli attori della scena precedente. C'è l'esaltazione anatomica del Cristo cadaverico; piacevole e fortemente caratterizzante è il gruppo delle Marie.

... Insomma, il ciclo pittorico è stato realizzato come una sorta di *fiction* melodrammatica barocca. I dipinti sono stati restaurati tra il 1966 e il '70 dal Rampini, per la tenacia dell'allora Pievano Mons. Arnaldo Tomadini.

Oggi, nel contesto dei lavori di restauro della chiesa di Varmo, sono stati attentamente puliti da Alessandra Bressan.

Infine, vengono restituiti dalla critica a Vincenzo Orelli anche i quattro dipinti ovati raffiguranti: *"L'educazione della Vergine"* (conosciuta come: *"Sant'Anna"*), restaurata e oggetto di devozione; *"San Rocco"*, *"San Giovanni Nepomuceno"* e *"San Domenico"*, sberciati, in cattive condizioni conservative e, dopo peripezie, per ragioni di opportunità, ora collocati negli intercolumni della navata. *Era il 21 gennaio 1813*: a Bergamo, nella propria abitazione si spegneva all'età di 62 anni il nostro pittore Vincenzo Orelli ! La ricorrenza di questo bicentenario della morte rappresenta un'occasione unica, quanto meglio per riscoprire le radici del nostro passato negli aspetti intrinsechi, per ridare ai dipinti impregnati di simbolismo una più ricca e chiara capacità interpretativa del loro messaggio, sempre attuale.

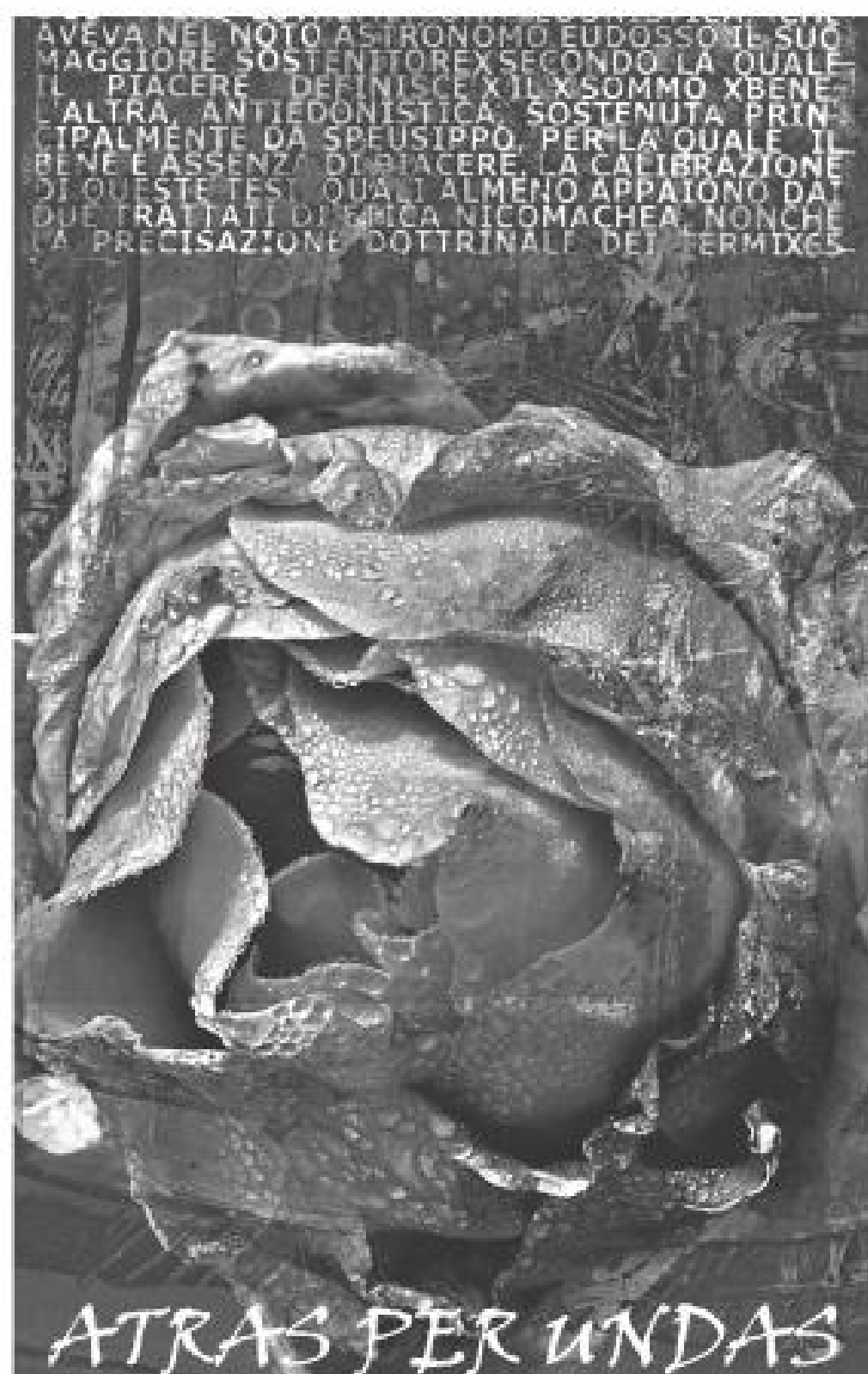
Gesù fra i dottori (part.)

Il calendario degli appuntamenti culturali

Da sabato 9 a domenica 24 Marzo
*Bertiolo - **64^ edizione Festa del Vino***
Tradizionale kermesse bertiolese con chioschi, mercatini dell' hobby e artigianato e la 30^ Mostra Concorso Vini.

Martedì 16 aprile h 20.30
Codroipo, Biblioteca comunale
Incontro organizzato da Atletica 2000 "Colesterolo e stile di vita.

Giovedì 21 marzo ore 18.00
Talmassons, Auditorium
Serata informativa Sport e Alimentazione
A cura del Tennis Club Flumignano e della Società Pura Giovanile Cometazzurra in collaborazione con Uisp Udine.

Venerdì 22 marzo ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Concerto del Chitarrista Michele Pucci
Il concerto fa parte della promozione del nuovo cd "Atras per undas" (vedi immagine a lato)

Sabato 23 marzo ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Stagione teatrale Apocalypse
Spettacolo di e con Giuseppe Giacobazzi che dopo 20 anni di palchi, radio e tv fino al trionfale approdo a Zelig, si racconta a teatro prendendo in esame la società italiana con i suoi eccessi e le sue miserie: dai reality alla politica, dalla pubblicità ai telegiornali.

Mercoledì 27 marzo ore 20.30
Codroipo, Scuola di Musica
Il Salotto Dei Concerti - VIII Ed.
Alessandra Carlutti e Margherita Gennao, pianoforte 4 mani, Leonardo Jelveh e Marius Bartoccini, violino e pianoforte.

Martedì 16 aprile ore 20.30
Codroipo, Biblioteca Comunale
Incontri Benessere in Movimento
Serata organizzata dall'Associazione Atletica2000 e dedicata al "Colesterolo e stile di vita".

a cura di Don Luigi Del Giudice

Dio parla nel silenzio

Prima di cominciare, cercate un luogo silenzioso che vi conduca al raccoglimento interiore, preferibilmente una Chiesa, una Cappella, un luogo in mezzo alla natura. È necessario creare il silenzio in noi stessi, perché Dio è amico del silenzio. Lui ci attende sempre nel silenzio per parlarci e per ascoltarci. "Nel silenzio del nostro cuore Dio ci parla del Suo amore, con il nostro silenzio consentiamo a Dio di amarci" *(Madre Teresa)*. <<La verità di Dio è nel silenzio>>, ha scritto il poeta ebreo-egiziano Edmond Jabes (1912-1991): "Su Dio i cristiani sanno della parola della Sacra Scrittura, la quale intesse di silenzio il suo narrare, il suo discorrere sul nome: la Bibbia fa del silenzio il suo paesaggio, fino ad essere il libro del silenzio di Dio". Una persona vale per la ricchezza dei suoi silenzi. <<Il silenzio qualche volta è tacere, sempre è ascoltare>> (Madeleine Debrel 1904 –1964 mistica francese, assistente sociale e poetessa). Un discorso può a volte essere inutile, un silenzio mai!

Il silenzio è mitezza: quando non rispondi alle offese, quando non reclami i tuoi diritti, quando lasci a Dio la difesa del tuo onore.

Il silenzio è misericordia: quando non riveli le colpe dei fratelli, quando perdoni senza indugiare nel passato, quando non condanni.

Il silenzio è pazienza: quando soffri senza lamentarti, quando non cerchi consolazione dalle persone, quando non intervieni, ma attendi. *Il silenzio è umiltà*: quando taci per lasciar emergere gli altri, quando celi nel riserbo i doni di Dio Quando lasci agli altri la gloria dell'impresa. *Il silenzio è fede*: quando taci perché è il Signore che agisce; rinunci ai suoni e alle voci del mondo per stare alla sua presenza. Quando non cerchi comprensione, perché basta essere conosciuti dal Signore.

Il silenzio è adorazione: quando abbracci la Croce senza chiedere: "Perché?"

++ Senza il silenzio, la parola sarebbe orfana, priva di un luogo in cui porsi in modo significativo e lascierebbe spazio solo al rumore, cioè alla parola interrotta e priva di senso; senza la parola, però, anche il silenzio sarebbe un semplice sentimento di vuoto e di generico perché privo di un corrispondente preciso a cui dirigersi. Ognuno fa esperienza di cosa sia il silenzio; e, tuttavia, si deve compiere un passaggio da questi silenzi al silenzio originario che tutto ingloba e significa. Questo è il silenzio che crea la riflessione e la sostiene, il silenzio che esiste sic et simpliciter come esiste la vita, la morte, l'amore. Esso appartiene costitutivamente all'uomo e lo caratterizza come essere nel mondo. L'uomo è determinato dal silenzio; lo qualifica e condiziona e gli permette di esprimere se stesso nella sua intimità e profondità. L'uomo sembra sospeso nel silenzio; in esso compie le sue scelte fondamentali sul progetto della propria esistenza; egli può scegliere di uscire dal silenzio e quindi decidere di sé, oppure rimanere nel silenzio e, in questo caso, perdersi perché incapace di decisione. La Bibbia pone il silenzio come lo scenario fondamentale in cui il suo contenuto acquista senso. Vi è un detto: " Le parole sono preziose, ma più prezioso è il silenzio ". Questo detto risulta sempre profondamente vero. Più ne capiamo il significato, più realizziamo questa verità. Quante volte durante il giorno ci capita di dire qualcosa che sarebbe stato meglio tacere! Quante volte disturbiamo la pace del nostro ambiente con un'involontaria mancanza di silenzio. Quante volte riveliamo le nostre limitazioni, le nostre meschinità, la nostra grettezza, che avremmo potuto nascondere, se solo avessimo taciuto! Quante volte, desiderosi di rispettare gli altri, non riusciamo a farlo, perché non sappiamo tacere. Per un uomo che vive in questo mondo un grande pericolo sta in agguato, il pericolo di confidarsi con una persona, con la quale non volevo confidarsi. Un grande interprete della vita, il poeta persiano Sa'di (1184 - 1291) ha lasciato scritto: <<Che valore ha il buon senso, se non viene in mio soccorso prima che io pronunzi una parola! >> Karl Rahner (1904 - 1984) gesuita tedesco nel libro da lui scritto: "Tu sei il silenzio", si legge: "Ci è necessario il silenzio per poter giungere all'anima. L'essenziale non è ciò che noi diciamo, ma ciò che Dio dice a noi e attraverso noi". Il silenzio è la dieta dell'anima. Quando si parla di Dio, il silenzio viene preso come sinonimo di mistero e si prega il Signore perché <<non abbia a tenere il suo volto nel silenzio, quindi non abbia a nascondersi lasciando solo il suo popolo: Signore, ammaestrami, ed io starò in silenzio>> (Giobbe 6,24).

La nuova direttiva europea sui prodotti sbiancanti fai da te

Fin dall'antichità l'uomo ha messo in atto tecniche più o meno efficaci per avere denti più bianchi. Un bel sorriso con denti splendenti contribuisce infatti a rendere più gradevole ed in un certo senso "accattivante" l'aspetto generale di una persona. Per questo negli ultimi anni, parallelamente al commercio di sbiancanti professionali utilizzati negli studi dentistici, si è assistito al proliferare sul mercato di prodotti da banco liberamente acquistabili da chiunque anche senza la supervisione del dentista.
Con l'obiettivo di ***evitare utilizzi impropri e di salvaguardare il consumatore***, l'Unione Europea ha approvato la Direttiva 2011/84/UE stabilendo che

"il trattamento sbiancante deve avvenire sotto la supervisione del professionista dentale"

La Direttiva non apporta modifiche ai dispositivi professionali già in uso da tempo presso gli studi dentistici, ma si riferisce solo ed esclusivamente ai prodotti per lo ***sbiancamento domiciliare*** che fino ad ora potevano essere liberamente acquistati dal consumatore.

La Direttiva Europea in sintesi stabilisce che:

a. Gli sbiancanti che contengono una ***percentuale di agente sbiancante*** (Perossido di Idrogeno) ***inferiore allo 0,1%*** sono di ***libera vendita***. Si tratta di prodotti a bassa concentrazione di principio attivo con un range di azione molto limitato consigliabili preferibilmente nella fase di mantenimento del trattamento.
b. ***I prodotti*** che contengono una ***percentuale di agente sbiancante superiore*** allo ***0,1%*** :
   * devono essere ***venduti esclusivamente ai dentisti*** o ***laureati in igiene dentale***,
   * per ciascun ciclo di utilizzo da parte del paziente, ***la prima utilizzazione è riservata ai dentisti/igienisti dentali o deve avvenire sotto la loro diretta supervisione***, dopodichè il paziente sarà in grado di continuare il trattamento da solo.
c. E' sconsigliabile il trattamento su persone di età inferiore a 18 anni.

Si auspica che le novità introdotte dalla Direttiva incrementino la sicurezza del paziente, evitando l'utilizzo improprio ed incontrollato di prodotti che se non correttamente applicati rischiano di portare a spiacevoli effetti collaterali.

A. Benato

a cura di Mosè Costaperaria

Pollo marinato al cartoccio con uova e carciofi

ingredienti per quattro persone:

400 g di petti di pollo
5 cucchiai di erbe aromatiche
4 carciofi piccoli
2 uova
200g di tarassaco
6 cucchiai di olio extravergine d'oliva
sale / pepe

Lavate e asciugate i petti di pollo, salateli e pepateli.
In una ciotola emulsionate l'olio con le erbe aromatiche (prezzemolo, timo, basilico).
Adagiate i petti di pollo su un foglio di alluminio e cospargeteli con l'emulsione alle erbe; chiudete il cartoccio sigillandole bene i bordi, trasferitelo sulla placca del forno e cuocete il pollo in forno preriscaldato a 200°C per 35 minuti. Nel frattempo mondate il tarassaco, staccatene delicatamente le foglie, lavatele e scolatele. Mondate i carciofi, spuntali, eliminatene il gambo e le foglie esterne più dure e tagliateli a metà. Rassodate le uova, passatele sotto l'acqua fredda corrente, sgusciatele e tagliatele a metà. A cottura ultimata sformate i petti di pollo ed estraeteli delicatamente dal cartoccio, senza disperdere la marinata alle erbe; affettateli e disponete le fettine sui piatti individuali. Condite i petti di pollo con la marinata calda, completate ciascun piatto con i carciofi, il tarassaco e le uova e servite in tavola, decorando con l'erba cipollina tagliuzzata.

Vino consigliato: un Merlot dell'Alto Adige

Curiosità:

Una delle regole più importanti della cottura al cartoccio è quella di lasciare un po' di spazio al suo interno per permettere la circolazione del vapore. Si tratta infatti di un metodo di cottura per convezione, in cui l'umidità che si sprigiona dal cibo ritorna in esso, mantenendolo tenero e saporito: il vapore estrae e trasporta verso l'alimento anche gli aromi delle erbe utilizzate.

Rinnovamento?

Ci siamo concessi un weekend di relax a Londra da parenti. Lontano dal nervosismo post-elettorale italiano, ad un certo punto mio fratello sbotta: "Sapete chi stanno proponendo come prossimo Presidente della Repubblica? Stefano Rodotà." L'idea non mi pareva poi malvagia, ma mio fratello ha sbottato: "Certo è un noto giurista ed editorialista, molto equilibrato, ma sai quanti anni ha?" Conoscendo un po' Rodotà ho sparato "Ottanta?" "Esatto: e ti pare che non ci sia nessuno di un po' più giovane con le carte in regola in Italia? E sembra che ci stiano pure il Movimento 5 Stelle e il web. Ma che rinnovamento è?"

In effetti non aveva tutti i torti: possibile che dobbiamo scomodare dei personaggi eccellenti che la loro storia l'hanno già fatta, persone che forse a una certa età preferirebbero fare i consiglieri, ma non quelli che si espongono in prima fila, quelli che devono andare da una parte all'altra dell'Italia e del mondo, con una tabella fitta fitta di impegni e mille responsabilità. Non è una questione di "rottamare" secondo dati anagrafici, ma di riconoscere che a parte le eccezioni, che come tali dovrebbero essere pochi e sparuti casi, non si può pretendere dalle persone il rinnovamento e di lavorare sodo quando invece il tempo biologico spesso detterebbe altre priorità. In fondo lo hanno riconosciuto sia un premio Nobel come Dario Fo, che ha declinato l'invito di salire al Colle lanciatogli da Beppe Grillo, che il Pontefice Emerito, che a inizio febbraio ha deciso di lasciare l'incarico papale. Senza entrare nel merito, questi sono rari esempi di persone che riconoscono i propri limiti, piuttosto che di ingrati che pensano a se stessi invece che al bene comune. Da lontano sembriamo davvero una nazione di conservatori dove "tutto cambia, perché nulla cambi", che è disposta con i suoi "clown" a farsi ridere dietro dagli altri e che ha paura del nuovo e di rischiare anche quando ormai è arrivata a toccare il fondo, o almeno così si spera. Di contrasto c'è invece chi spera che l'apparente empasse politica a livello nazionale, porti davvero a delle soluzioni nuove. Oliviero Toscani, un altro eccellente oramai oltre i 70 anni, ha recentemente affermato che forse la situazione attuale permetterà finalmente che si realizzino almeno alcune di quelle promesse elettorali che vengono urlate a squarciagola per raccogliere voti, ma poi riposte nel cassetto con scuse varie e senza andare in fondo negli impegni elettorali presi con noi cittadini. Chissà se siamo davvero ad una svolta.

a cura di Azimut Consulenza Sim

L'equilibrio del mondo

Saper diversificare bene è oggi fondamentale. Il tema è di stretta attualità perchè il mondo è ormai inevitabilmente interconnesso. La tecnologia ha generato molte opportunità per investire in modo intelligente in mercati ed in aree prima difficilmente raggiungibili. Da un lato ci sono gli amanti del fai da te che sono convinti veramente di essere in grado di anticipare sempre i movimenti dei mercati prima degli altri o che, investire sul titolo consigliato dall'amico dell'amico, rappresenti un successo certo. Questi risparmiatori sono spesso sicuri di saperne di più e che, a parte l'investimento in immobili e in singoli titoli, il resto conti relativamente poco. Queste persone dovrebbero analizzare bene i costi di transazione che pagano per rincorrere i mercati e vedere quante volte gli è andata bene (capita ogni tanto) e quante invece gli è andata male (senza mentire a se stessi). Dall'altra parte ci sono coloro, e per fortuna sono tanti, che hanno capito che per investire serve metodo, disciplina, pazienza, consapevolezza (nessuno regala nulla), razionalità e un valido consulente al seguito. Applicare un metodo significa anche saper valutare quando si può correre un rischio e quando invece bisogna tutelarsi e non esporsi ai pericoli. L'errore comune è proprio quello di sentirsi al sicuro e peccare di superficialità. Certo il contesto degli ultimi anni è difficile ma proprio per questo è adesso il ***momento di rivedere le proprie convinzioni*** e analizzare in modo scientifico i propri investimenti spostando l'attenzione dal locale al globale, dai tre/quattro titoli amici ad un concetto più ampio di diversificazione mondiale per stili di investimento, valute ed aree geografiche. Il mercato degli ultimi anni, caratterizzato da lunghi trend positivi e negativi, scatena l'emotività: nei trend positivi aumenta la percezione di premio per il rischio, nei trend negativi è demolita la speranza di nuovi investimenti e la loro reiterazione. L'oscillazione tra avversione e propensione all'investimento e quindi al rischio, non porta ad alcunché di buono, tanto meno a un profitto ben diverso rispetto a solo cinque anni fa come, ad esempio, alcuni stati del mondo asiatico oppure del sud America.

Un'arma per proteggersi da questa situazione e ottenere risultati interessanti è proprio la ***diversificazione***. Questo vale oggi ma varrà ancor di più in futuro. La complessità e i rischi sono oramai tali per cui non si può immaginare di continuare ad ***investire con lo specchietto retrovisore*** operando in un contesto limitato e locale. Il mondo sta cambiando e i paesi poveri di ieri non è affatto detto che saranno anche i paesi poveri del domani. Questo passaggio di ricchezza evidenzierà nuovi valori nei mercati di tutto il mondo e chi saprà cogliere questi macro trend avrà sicuramente benefici in termini di rendimenti nel medio-lungo periodo.

Bisogna alzare la testa e ***uscire dal giardinetto di casa*** e da ciò che si ritiene migliore solo perché vicino a noi. L'importante è avere sempre ben chiari i rischi in rapporto alle potenzialità di rendimento. Ovviamente, chi appartiene alla schiera dei fai da te domestici, difficilmente riuscirà a beneficiarne in pieno perché le nuove opportunità globali richiedono forti competenze specifiche che solo professionisti possono avere. Per tutti gli altri si apre una nuova era di diversificazione e di investimenti mondiali.

Le opportunità per chi decide di investire con metodo e disciplina, non mancano di certo. I passaggi chiave per un buon investimento si riassumono, quindi, in una pianificazione iniziale per raggiungere gli obiettivi, una buona dose di disciplina e preparazione personale, la consapevolezza dei proprio limiti, la percezione chiara della relazione rischio/rendimento e l'appoggio a figure professionali di consulenza. Data l'imprevedibilità dei mercati, è necessario avanzare un passo alla volta e saper investire con metodo e disciplina... mettendosi in buone mani.

a cura di Miky Mouse

Cucciolo in arrivo

Finalmente ho trovato una famiglia pronta ad accogliermi! Ne sono passate molte in visita a casa dei miei proprietari; alcuni erano proprio strane, altre dimostravano un atteggiamento proprio autoritario, altre ancora mi volevano solo per accontentare un capriccio del figlioletto di sei anni...poi sono arrivati loro.

Appena li ho visti mi sono timidamente avvicinata, ho sentito una dolcezza e un desiderio di accoglienza che mi hanno fatto sentire subito parte di loro e ho capito che era giunto il momento.

Sono scoppiata di gioia, esternandola con un semplice timido sorriso, quando i miei proprietari, quasi leggessero i miei pensieri, hanno acconsentito alla mia adozione. Per me è dura lasciare la mamma e i miei quattro fratelli ma certamente so che con la mia nuova famiglia starò bene.

Ho ben sessanta giorni e sono sufficientemente autonoma da poter lasciare la mia mamma. Non ho ancora un nome, spero me ne diano uno breve, sarà così più facile per me ricordarmelo. Una delle cose che ho imparato da quando sono al mondo è che per crescere serena ho bisogno del contatto di persone calme ma al contempo decise, di tempo da trascorrere con i miei amici a due zampe e di tanta pazienza perché tutto sommato sono ancora cucciola e non ho compreso ancora bene tutte le regole di casa. Ho sentito la mia mamma umana

dare alcuni suggerimenti ai nuovi venuti. Innanzitutto le ho sentito ripetere più volte l'importanza di darmi degli orari ben precisi per mangiare e andare a far pipì.

Per imparare a sporcare correttamente sarà opportuno farmi trovare in casa, sempre nello stesso luogo, un tappetino assorbente (mettendoci sopra le prime volte delle gocce di attrattivo igienico) in modo tale che io sappia esattamente qual è il mio bagno. Se poi lo sposteranno gradualmente verso l'uscita io, senza nemmeno accorgermi mi ritroverò, educata come una damerina, a sporcare sempre fuori.

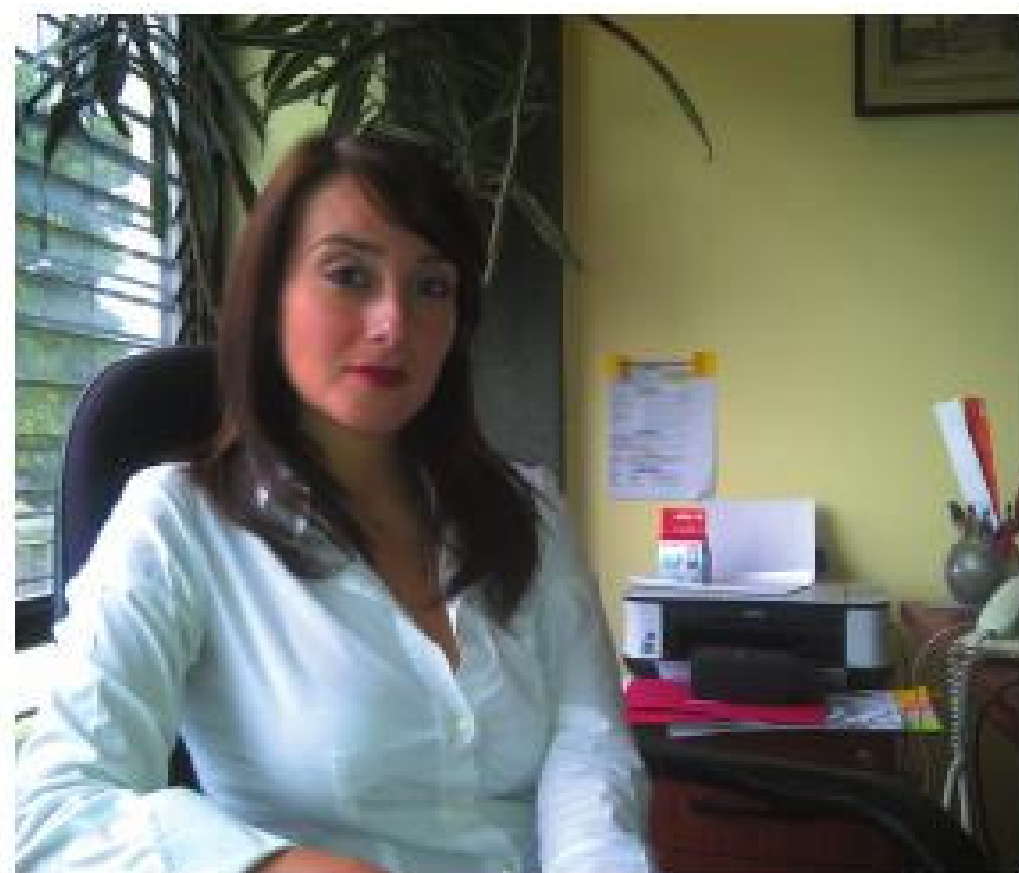
Per quanto riguarda il cibo è stato consigliato di presentarmi inizialmente almeno tre pasti al giorno, ad orari regolari, utilizzando una delle tante tipologie di crocchette specifiche per cucciolo presenti nei negozi specializzati di prodotti per animali. Tali alimenti sono bilanciati, ricchi di calcio e vitamine che a me servono per crescere forte e sana; una ciotola d'acqua fresca sempre pulita completerà il mio menù e quando sarò brava, e farò in modo di esserlo sempre, ci saranno per me a disposizione biscottini o snack naturali.

Prima di potermi adottare, la mia nuova famiglia dovrà venire a trovarmi alcune volte per conoscerci ed essere certi di esser fatti l'una per l'altra.

Nel tragitto in auto sarà necessario mettermi in un trasportino o attaccare al mio collare la prolunga al gancio della cintura di sicurezza, evitando di tenermi in braccio, viaggeremo più sicuri e non rischieremo spiacevoli sanzioni. Una delle prime persone che mi porteranno a conoscere sarà il veterinario che mi visiterà e mi metterà il microchip affinché io possa essere sempre ritrovata, anche qualora mi perdessi. All'inizio, la presenza di qualche peluche o il ticchettio di una sveglia nella mia cuccetta mi aiuteranno a sentir meno la mancanza della mia mamma.

Un giochino in corda e qualche ossetto mi terranno impegnata nel corso della giornata. Bene, sono pronta a cominciare questa avventura, mi serve solo un po' di coraggio e tante tante coccole; in questo modo, ne sono certa, vivremo insieme felici per tantissimo tempo!

a cura di Michela Valoppi

Il mio viaggio alla scoperta del vero talento: Isabella Marzo

Dott.ssa Isabella Marzo - Direttrice Generale della Camera di Commercio Italo-Costaricense

Spiaggia, sole e oceano, chi non vorrebbe lavorare in uno scenario del genere? Ma non è sempre tutto facile come sembra. Il nostro viaggio inizia a Codroipo per poi proseguire a Trieste, con la laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche curriculum Economico Internazionale, qualche corso di Marketing a Pordenone, un salto a Udine per lavorare in una notissima azienda di design e un fermo a Milano in un'azienda d'energia rinnovabile. Ma il nostro talento non si ferma qua: mette quattro cose in una valigia, sale su un aereo e così giunge in Costa Rica. Sto parlando di Isabella Marzo, Direttrice Generale della Camera di Commercio Italo-Costaricense.

Ci puoi ricordare l'importante ruolo della Camera di Commercio Italiana all'Estero?
Le Camere di Commercio all'Estero (Ccie) sono associazioni d'imprenditori e di professionisti, italiani e locali, riconosciute dal Governo Italiano. In totale esistono 76 Camere, presenti in 50 paesi e oltre 24.000 imprese associate. Lo scopo principale delle Ccie consiste nel realizzare iniziative volte ad agevolare l'accesso delle imprese italiane ai mercati esteri, promuovendo contatti per la conclusione di affari e svolgendo un'intensa azione d'informazione, promozione e comunicazione mediante un costante monitoraggio delle tendenze settoriali.

Com'è stato l'arrivo in questa nuova realtà?
Sinceramente all'inizio un po' scioccante: dopo 13 ore di volo arrivo a San Josè, la capitale, e quando sono per strada vedo taxi ed autobus molto colorati, sento gli uccellini che cantano, ma vedo anche case che hanno come divisorio tra l'una e l'altra una rete con il filo spinato. Arrivata nel mio primo alloggio mi scontro con la cucina tipica del luogo, che non è propriamente leggera, e al terzo giorno inizio ad avere qualche ripensamento sulla scelta fatta. Non nascondo che mi scende qualche lacrima pensando all'Italia, a Milano, al lavoro da cui mi sono licenziata per poter crescere professionalmente, per continuare a formarmi e a mettermi alla prova. Poi però è arrivato il momento del sopralluogo alla Camera di Commercio e ho sentito che questi pensieri hanno iniziato a scivolare via. Nel momento del mio arrivo mi è stato comunicato che la Direttrice aveva dato le dimissioni e se ne sarebbe andata a breve. Dopo una decina di giorni mi ritrovai così a subentrare con sorpresa come Direttrice Generale della Camera di Commercio Italo-Costaricense, lavoro che ormai svolgo da un anno.

La Costa Rica è stata classificata, da alcune università, come miglior Stato al mondo per felicità media della popolazione, dal 1949 ha abolito l'esercito e nel 1983 ha dichiarato la sua posizione di neutralità. E' realmente un'isola paradisiaca come sembra?
Rispondo dicendoti "Costa Rica Pura Vida" un'espressione che simboleggia l'animo di questo luogo. Qui tutti sono calmi, tranquilli. Non esiste la frenesia, lo stress, quel correre spasmodico da un posto all'altro tipicamente occidentale. Si lavora con grande serenità e molto rispetto, i rapporti tra colleghi e sottoposti sono distesi e molto professionali. Da un punto di vista ambientale c'è un vero patrimonio: parchi naturali, animali protetti, spiagge isolate, percorsi d'escursione. Sarei falsa, però, dicendo che tutto è perfetto: ci sono persone che hanno veramente poco, che magari non mangiano tutti i giorni e che sono dislocati in luoghi periferici della città vivendo in catapecchie, ma il loro spirito rimane sempre ottimista.

Ti senti arrivata da un punto di vista professionale o pensi che il futuro ti possa regale qualcosa di più bello?
Sono molto soddisfatta di quello che faccio, sicuramente ho molte responsabilità sulle mie spalle, ma anche altrettante soddisfazioni. Le mie origini friulane ed italiane ardono nel mio cuore e cerco di riproporle al meglio attraverso il mio lavoro augurandomi di esserne all'altezza giorno dopo giorno.
Credo di avere un ruolo anche morale oltre che d'informazione istituzionale e cerco di presentarmi sempre al meglio curando il mio aspetto e le mie conoscenze. Desidero vedere la Costa Rica come il mio trampolino di lancio.
Mi rendo perfettamente conto che devo rimanere qui ancora per un po', poi vedremo quello che succederà.

Ti manca l'Italia e il Friuli?
Molto. Quando sei nel tuo Paese trovi sempre mille cose che non vanno, quando lo guardi dall'esterno ti rendi conto delle piccolezze preziose che ti riempiono la vita.
A Codroipo andavo a prendere il pane in bicicletta, qui è impossibile: i posti sono molto distanti gli uni dagli altri e i mezzi di trasporto non sufficienti, bisogna per forza usare un'auto. Poi mi mancano gli aperitivi con gli amici, la viva frenesia, i dolci della colazione: i piccoli riti quotidiani italiani che sfumano e si adattano ad una realtà nuova.

Come ti vedi tra dieci anni?
Vorrei essere sposata ed avere un bambino. Lavorativamente parlando desidererei avere qualcosa di mio, essere un'imprenditrice che giornalmente costruisce il suo futuro.

Ringrazio la dott.ssa Isabella Marzo per la sua disponibilità e per il tempo concessomi.

Che cos'è la consulenza filosofica

Ho da novembre l'occasione di occuparmene da vicino come vicepresidente nazionale della maggiore associazione di consulenza filosofica italiana, Phronesis.
La consulenza filosofica è un modo nuovo d'intendere e vivere la filosofia proposto da Gerd Achenbach in Germania dai primi anni '80 e in Italia da poco più di un decennio. Nel contempo è un recupero dello spirito socratico, che evita di presentarla come disciplina accademica o come storia delle idee, di autori, di correnti, saperi di cui comunque usufruisce. È un modo di pensare, interrogare ed esaminare la vita quotidiana e il suo senso. La consulenza filosofica si fonda sull'idea che la filosofia si possa intendere come ispirazione esistenziale e non solo come insieme di conoscenze culturali, mettendo anche in questione la visione del mondo su cui ciascuno costruisce il proprio progetto di vita. Serve a rischiarare l'esperienza individuale cercandone il senso e dandole valore, in una sempre maggiore consapevolezza del "come stare a questo mondo" in ogni ambiente, in famiglia, al lavoro, nelle relazioni. Si rivolge a chiunque, indipendentemente dalla conoscenza della filosofia, purché vi sia la disponibilità ad aprire un dialogo dentro di sé e con gli altri, mediante il quale far luce sui luoghi comuni e sugli stereotipi, rifiutando l'omologazione del pensiero soggettivo alle idee dominanti, spesso prepotentemente veicolate dai media più potenti, come la televisione. Bisogna distinguere la consulenza filosofica dalle psicoterapie. Il consulente filosofico non è un medico psichiatra e neppure uno psicologo: non svolge alcuna attività terapeutica intesa come cura, sotto nessuna forma, né esplicita né implicita. Il suo lavoro è diverso da quello dello psicoterapeuta, si rivolge a un'utenza diversa e con altri intenti. Il filosofo consulente non "cura" la psiche dell'ospite, ma si "prende cura della ragione logica", discute, affronta problemi, esplora le ragioni delle cose, cerca il senso delle azioni, prova a capire il valore dei gesti che si compiono. Il filosofo consulente non aggiusta un organo difettoso, non ha la pretesa di trovare il guasto, di sanare il difetto che rende la macchina-uomo inadeguata, ma ritiene che la qualità della vita di ciascuno possa migliorare mediante una messa in discussione anche delle convinzioni e dei punti di riferimento più radicati, specie quando sono frutto di pregiudizi. La consulenza filosofica non si propone come una forma di psicoterapia alternativa e non fa concorrenza agli psicoterapeuti, con cui anzi può collaborare nelle "zone di confine"del disagio personale. La filosofia non "cura", ma si dedica ad un rischiaramento logico della riflessione soggettiva, per la ricerca del senso della vita personale e della relazione. È un insieme di discorsi che si occupano dell'agire umano, della persona in quanto inserita in un ambiente di relazioni, di azioni, di gesti, di comportamenti. In particolare l'etica (disciplina filosofica) si pone il problema del bene e del male, di cosa sia giusto o sbagliato, cioè della fondazione morale dell'agire libero e della responsabilità.

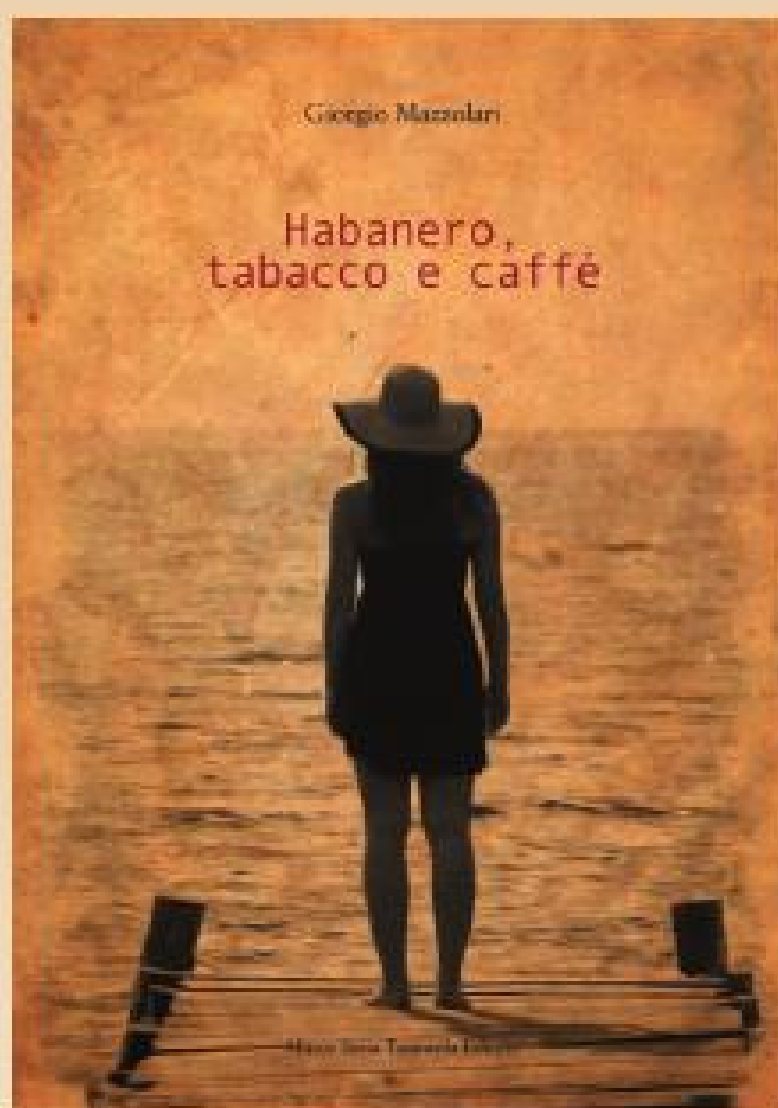
Renato Pilutti
Vicepresidente nazionale Phronesis - Associazione italiana per la consulenza filosofica

La sublime diversità delle donne

Alte, basse, magre, formose, burrose, bionde, more, rosse … le donne sono tutte diverse una dall'altra. Ogni donna è unica: ha un suo modo di incipriarsi il naso, di correre quando sta perdendo l'autobus (per una donna il ritardo è costante, sembra quasi un prerequisito alla nascita), di guardare in modo basito un armadio a quattro ante traboccante di abiti ed accessori di ogni genere e tipo e pensare in modo convinto " non ho nulla da mettermi" con tanto di lacrimuccia che scende e broncio. Le donne sono così: amabili creature volubili e variabili, eteree e introspettive, colme di controsensi e ferme sulle proprie decisioni - indecisioni. Mille colori con mille sfumature pronti a brillare sotto lo sguardo di un osservatore attento e vigile ai cambiamenti. L'aspetto fondamentale è quello di mostrare in modo deciso i nostri colori. Non voler mai essere quelle che non siamo. Esaltare il nostro aspetto e non renderlo ridicolo. La rivista di moda di turno impone platò e tacco 18 e noi siamo già in difficoltà per il centimetro e mezzo delle ballerine, bene vuol dire che noi saremo di tendenza (o controtendenza dipende dai punti di vista) portando scarpe rasoterra quando tutto il popolo femminile si arrampica sui suoi trampoli. Affermate la vostra personalità in modo determinato e sicuro: non fatevi trascinare da tutto il marasma che vi attornia. Esprimete le vostre opinioni, i vostri punti di vista. Esaltate le vostre peculiarità sia caratteriali che fisiche. Esaltate al massimo i vostri lati trasformando i vostri punti vacillanti in plusvalori. Una donna che sa quello che vuole e come lo vuole risulta intrigante e stuzzicante. Una donna determinata e sicura di sé ha già vinto a tavolino la partita più dura: il giudizio di sé stessa.

Michela Valoppi

Habanero, Tabacco e Caffè

Una storia senza fine, fatta di amicizia, intrighi e passioni che sopraggiungono inaspettati, in cui ci si ritrova coinvolti in prima persona; narrazioni che rasentano il drammatico, sfiorano il malinconico e lambiscono il romantico. Un romanzo dove nulla è lasciato al caso: il concetto del diverso, l'apparente follia, le paure e i rimorsi dei protagonisti e le sensazioni astratte di musica e sapori dell'arte culinaria che li accompagnano, sono tasselli fondamentali di questa lettura. Cosa accade, quando ci imbattiamo in situazioni più grandi di noi? Come reagiamo quando il passato ritorna e ci si pone davanti a braccia conserte? Ci siamo mai chiesti, se siamo ancora davvero capaci di sognare? Habanero, tabacco e caffè è l'ultima opera dello scrittore friulano Giorgio Mazzolari e custodisce racconti avvolti dalle apparenti coincidenze, ambientati principalmente in Friuli e sospesi tra sogni di alchimia, scienza e sentimento, in cui gli avvenimenti si succedono spontanei, creando un effetto-domino che vi terrà in sospeso fino all'ultima pagina.

Habanero, Tabacco e caffè
Ed.Marco Serra Tarantola

Iniziativa benefica in favore del Rifugio di Villotta

Nel contesto di un ampio progetto culturale di sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti gli animali, per contribuire a cambiare la mentalità delle persone, è stata scritta la storia di Glenn amatissimo, un cane anziano e malato che non aveva più speranze di venire adottato. L'autrice del romanzo, Claudia Manuela Turco, devolverà la percentuale a lei spettante per le copie vendute al Rifugio di Villotta di Chions (www.rifugiodivillotta.org), Associazione di cui è Presidente e Fondatrice Aurora Bozzer e che a breve diventerà Fondazione. L'acquisto del libro dà diritto a partecipare al Premio Letterario "Lord Glenn". In palio trofei che verranno spediti gratuitamente ai vincitori.

Potrete raccontare le vostre esperienze in prosa o poesia o commentare questo o un altro libro che vi è piaciuto (non è necessario essere scrittori professionisti), inviare riflessioni per un dibattito in difesa degli animali, fotografie con il vostro cane/gatto e Glenn amatissimo, proporre idee e iniziative. Verrà pubblicata una selezione dei materiali pervenuti. Per ordinare il libro: info@edizioniilciliegio.com; per informazioni e invio di materiali: www.lordglenn.com (Ciclo di Glenn), lordglenn@libero.it

Dice Marina del Rifugio di Villotta: "La superficialità e la cattiveria di alcune persone non cambieranno mai, ma noi comunque ci auguriamo di poter incontrare sulla nostra strada gli animali più sfortunati, curarli, amarli e rispettarli e poi trovare loro persone splendide".

a cura di Milton Fernández

La fantasia al potere

Da questi parti ci sono giorni interdetti al volo. Sempre più spesso. Quei decolli verticali nei quali ci siamo esercitati per decenni e che in qualche modo ci hanno preservato dalla corrosione, dal contatto ravvicinato con una realtà che ci somiglia ben poco. Si sogna sempre meno in questo benedetto paese, quel tanto indispensabile alla sopravvivenza; "tutto ciò che viene io lo accetto – dice qualcuno – siamo contenti se la squadra segna/ i soldi sono pochi/e non abbiamo più tempo per i giochi".

Così ogni giorno che passa non è altro che la banale rappresentazione di se stesso, poco più. Ogni mese, ogni anno. Si racimolano quattrini per tentare di restare esattamente dove siamo, operazione sempre più onerosa. Per cercare di non perdere terreno. Per aggrapparci a un ieri che a ben guardare appare quasi miracoloso, visto dall'oggi.

Così giriamo con la testa bassa, gli occhi inchiodati a terra. Chissà cosa ci stanno preparando per domani, quali previsioni ci staranno confezionando addosso, di quale morte ci toccherà morire?

1973. In Nicaragua, una rivoluzione popolare rovescia la sanguinosa dittatura della famiglia Somoza. Seguono anni di ricostruzione e di una non meno sanguinosa guerra contro le truppe della contro-rivoluzione, sostenute dal governo degli Stati Uniti d'America. Anni in cui il quotidiano si tinge di eroismo, pressappoco come succedeva prima, con la differenza che ora ciascuno si è appena conquistato il diritto di rialzarsi in volo, di girare con la testa alta.

Risollevare un paese agli stremi, reinventarselo di sana pianta, in mezzo alle bombe e ai bombardieri, agli errori che inevitabilmente si sarebbero commessi, riprendere il proprio destino in mano e farsi carico anche di quello degli altri, è, per ciascuno di loro, un impegno al quale non rinuncerebbe per niente al mondo, anche se molto spesso, può costargli la vita. Ma se c'è una cosa che colpisce, in quel vortice di energia prorompente, è l'unanime determinazione a difendere, metro a metro, il diritto sacrosanto alla fantasia. Agli inizi della decade degli '80, Omar Cabezas, uno dei più noti rivoluzionari, raccontava di aver avuto, verso i diciotto anni, un amico immaginario, nel suo caso un cane, come quelli che spesso si hanno nella prima infanzia.

Questo cane era così vero (riusciva a descriverlo in modo così reale) che presto anche i suoi amici si erano affezionati a lui. Al punto che ogni tanto glielo chiedevano per portarselo a casa. "So che può sembrare una follia collettiva", diceva, "ma così era".Un giorno quel cane immaginario gli venne chiesto in prestito da Leonel Rugama, un altro futuro guerrigliero – poeta (difficile trovare allora uno che non lo fosse), insieme a un libro a cui Cabezas ci teneva in modo particolare. Quando s'incontrarono, qualche tempo dopo, lo pretese indietro, ma Rugama gli rispose: Non sai cos'è successo! Lo ha fatto a pezzi quel figlio di puttana del tuo cane!"

Molti anni più tardi, Leonel Rugama si sarebbe trovato accerchiato, all'interno di una casa, dalle truppe del regime. All'ordine di arrendersi replicò: "Que se rinda tu madre", e cominciò a battersi con l'energia di un'intera brigata, resistendo per ore ai carri armati e all'artiglieria di Somoza. I vertici militari, convinti di avere intrappolato un cospicuo numero di ribelli chiamarono la televisione, in modo che il paese potesse vedere in diretta nazionale il loro annientamento e questo servisse da monito per tutti quanti. Soltanto quando il guerrigliero fu ammazzato si accorsero che quella battaglia era stata combattuta da un uomo solo. Si resero conto anche che avevano impartito alla popolazione la lezione sbagliata: un solo uomo, se vuole, può fare la differenza. Il cambiamento era possibile.

Ci sono giorni, da queste parti del mondo, nei quali anche uscire di casa richiede una certa dose di eroismo, il guardarsi allo specchio, il pensare a un domani che, per qualche ragione, in pochi sembrano in grado di poter descrivere. Tale e quale si faceva una volta. Inventandolo, come s'inventano quelle cose che non esistono ma che ogni tanto ci sembra di essere in grado di modellare.

Non so come facciano gli altri, ciascuno ha i suoi trucchi. Per quanto mi riguarda, in quei giorni, io decido comunque di provarci, di accettare la sfida. Prendo allora il coraggio a due mani, inforco gli occhiali e mi guardo allo specchio. Così, senza pensarci. Poi, salutata l'ultima ruga, il prossimo capello bianco, faccio un respiro profondo e mi butto per strada, deciso ad affrontare la realtà.

Risoluto.

Spavaldo.

Io, e il cane di Cabezas, che mi trotterella accanto.

a cura di Pierina Gallina

Pablo cafè a Sanremo 2013, premiata come band emergente

Un nome così fa pensare a Cuba, Caraibi, luoghi caldi e baciati dal sole. Invece no. "Pablo Café" è una band tutta targata Codroipo, con adrenalina da vendere ed entusiasmo alle stelle. E' un gruppo di ragazzi che nel 2010, quasi per caso, iniziano a suonare insieme, in una festa privata. Un gioco da ragazzi ma con la musica sempre lì, galeotta e confidente. Poi, si sa, un'idea ne attira altre cento fino a diventare canzoni pronte a spiccare quel balzo, tanto desiderato quanto temuto, verso la fortuna, la notorietà, e chissà cos'altro. Primo passo: diventa band, specializzata in soul/funky. Secondo passo: avvia il sodalizio con il codroipese David Marchetti dell'etichetta friulana "Ghiro Records" . "I Pablo Café hanno il tiro giusto" afferma David. E punta dritto su Simon Pico, chitarra e voce, Andrea Faggiani, batteria, Luca Longo, basso, Matteo Da Ros, chitarra. Terzo passo: realizza un videoclip con una canzone che li convince al punto da scommetterci la faccia. Fino a crederci veramente. Vien da sé il quarto passo che li porta dentro l'acqua del Tagliamento, una sera d'estate, con un temporale minaccioso all'orizzonte. A mollo anche il regista, anche lui di Codroipo, Andrea Dalla Costa di Unidea che, da dietro la cinepresa, riprende tutto. Strumenti, sassi e gambe sguazzanti. Risultato? Un video che si merita il prestigioso Mediastars, premio tecnico per la Pubblicità, per "i migliori effetti speciali, grazie alle riprese subacquee". Alla band spuntano le ali che sbirciano nientemeno che il festival di Sanremo. Proprio all'Ariston i Pablo Café si esibiscono il 15 febbraio. "Davvero una grande emozione – racconta Simon – cantare in una realtà che non è di tutti i giorni. Vedere dal vivo gli artisti e conoscerne molti, sentendo crescere la voglia di continuare ad andare avanti. Vedere vincere Antonio Maggio, sapendo che l'anno scorso ha vinto lo stesso nostro premio". Infatti, la band ha ritirato il mitico premio Afi per la Miglior formazione emergente 2013, dalle mani di Leopoldo Lombardi, presidente dell'Associazione Fonografici. Pronto a lanciare un dado vincente sul futuro dei Pablo Café.

È carnica ma conservata al museo di Forlì perchè scambiata per romagnola

Un cassone nuziale caratterizzato da un ornato di lessico alquanto arcaico, in noce scolpito con motivo a due delfini (ovvero ippocampi) contorti e concatenati nel pannello centrale. Lo stesso tema di animali ittiformi, ma in posizione verticale e con un grappolo d'uva in bocca, si ripropongono nelle lesene laterali. Un'iconografia di atipico carattere mediterraneo scambiata erroneamente per arte romagnola.
Si tratta invece di manifattura carnica del XVII secolo ascrivibile all'area circoscritta tra Ligosullo e Cercivento e di cui forse esisteva una bottega anche a Comeglians.
Il cassone si trova conservato al Museo Etnografico romagnolo di Forlì e risulta anche pubblicato a pag. 23 del volume Mille Mobili Emiliani di Graziano Nanni (Artioli Editore, Modena 1991).
Ogni mobile antico rivela una sua particolare tipologia nella foggia e negli ornati esprimendo uno spirito che ritorna, anche se con piccole varianti, su ogni manufatto di quella regione. Per poter però attribuire con certezza l'esatta collocazione territoriale di un prodotto antico bisogna conoscere le manifatture di ogni regione in tutte le loro diverse declinazioni, e ciò si acquisisce solo avendo vissuto profonde esperienze specifiche e mirate, quali l' aver avuto per decenni assiduamente (e non occasionalmente) tra le mani innumerevoli mobili provenienti dalle più disparate aree geografiche. Solo chi possiede queste nozioni può decifrare il linguaggio criptico di un arredo antico, giacchè esso viene rivelato d'acchito dalla sua sagoma in quanto in essa si manifesta uno stile inconfondibile.
E' quindi plausibile e umano che alcuni conservatori di Musei o autori di pubblicazioni che trattano mobili antichi possano essere incorsi in errori di valutazione nelle attribuzioni, essendo tali nozioni di solito basate sul luogo di ritrovamento e ubicazione degli stessi manufatti.
La foggia della cassapanca carnica non è molto diversa da quella romagnola, anch'essa quasi sempre in noce; possiamo tuttavia dire che quest'ultima ha spessori di tavole di norma maggiori, il "becco di civetta" che contorna il bordo del coperchio più pronunciato, e come in tutti i mobili di pianura il legno ha accusato di più il tarlo. Pure la ferramenta è leggermente diversa e la modanatura di base è solitamente più marcata, sorretta da piedi a mensola, mentre la cassapanca carnica presenta in prevalenza sostegni intagliati e sagomati.
La paternità di questo manufatto, più che dalla foggia, viene in questo caso rivelato principalmente dalla tipologia dell'intaglio che riconduce alle botteghe circoscritte a Ligosullo, dove questi stilemi erano in voga nella seconda metà del XVII secolo.
La popolazione della Carnia, discendente dai Galli Carnei, fu forgiata al culto della cristianità dal più antico vescovado del Friuli con sede nella Collegiata di San Pietro, risalente al periodo paleocristiano. Le raffigurazioni a forma di pesce sono simbolo di cristianità e testimoniano la profonda religiosità della popolazione del tempo, ma contestulamente rivela un' interpretatazione di chi non aveva molta familiarità col mondo marino. Il motivo decorativo, prettamente autoctono, è un autografo della manifattura di quell' area geografica, e pertanto non può assolutamente essere confuso con l'arte romagnola, come indicata erroneamente nella succitata pubblicazione.
In conclusione la conferma più evidente è l'esemplare quasi identico ritrovato a Ligosullo e conservato al Museo Gortani di Tolmezzo e pubblicato a pag. 206 del volume L'Arte Popolare in Carnia di Michele Gortani (Edizioni Aquileia, Tolmezzo Ud. 1978).
Inoltre, la tipologia stessa sanscice che si tratta di arte carnica, perchè diversi altri manufatti del luogo presentano un ornato identico, mentre non si conosce nulla di simile nell'arte romagnola dell'epoca.

Lucien Zinutti
Esperto d' Arte Antica. Storico del mobile d'antiquariato. (Iscritto al ruolo Periti CCIAA di Udine - Consulente tecnico del Giudice, iscritto ruolo Periti, CTU n°630 Tribunale di Udine. Estimatore fiduciario di AXA-ART)

Anche i grandi hanno ascoltato

Dopo aver sentito la frase di un Consigliere parrocchiale,(chi mette i soldi può fare quello che vuole) sono rimasto senza parole. Nel restauro della chiesa di Varmo all'esterno, non solo io ma molte altre persone, definiamo i lavori, come stile e tipo di materiali usati, un obbrobrio.
Ora che stanno restaurando l'interno, mi auguro che non succeda la stessa cosa. Chiedo cortesemente di pubblicare questa mia, in modo che questi signori e chi è predisposto al controllo, leggano quanto segue. Nel 1536 il Papa affidò all'architetto Antonio da Sangallo il Giovane l'incarico di ricostruire la basilica di San Pietro in Roma. Il Sangallo avviò le fondamenta e costruì un modellino in legno alto più di due metri,che è ancora oggi visibile nei Musei Vaticani. Era un progetto massiccio, corposo, pesante, che si apriva con due enormi campanili a gradoni. Fortuna vuole che non se ne fece niente, ma Michelangelo potè sfruttare i primi pilastri già posati come solide basi per la futura cupola, il progetto si modificò così in corso d'opera, man mano si vedevano i pochi pregi e gli enormi difetti. Poi sappiamo tutti come andò a finire. Andò a finire che la cupola di Michelangelo, progettata semisferica, a sesto pieno (anche questo modello è in Vaticano) venne completata da un suo successore, che la slanciò a sesto acuto, rendendola molto più elegante.
E andò a finire che la costruzione venne portata a termine da Carlo Maderno, che tra il 1606 e il 1617 completò le navate e sopratutto la facciata della basilica.
Ma neppure qui tutto andò liscio.
La facciata del Maderno venne aspramente criticata per la sua semplicità e linearità e per l'assenza di campanili.
Tanto che per correggere "l'errore" il Pontefice affidò al Bernini l'incarico di arricchire il tutto con un colonnato (ora in via di restauro che anche io nel mio piccolo contribuisco). Oggi quel colpo d'occhio, con la bianca e lineare facciata del Maderno sormontata dal cupolone slanciato e abbracciata dal colonnato del Bernini,è uno degli scorci più belli non solo di Roma ma dal mondo intero.
Merito Del Michelangelo? Del Bernini ? Dal Sangallo ? O Del Maderno ? Merito a mio avviso, del dibattito. Il cantiere di San Pietro era sempre aperto, visibile, criticabile in ogni momento, e le critiche hanno portato alla perfezione, che oggi tutti possono ammirare. Ci sono altri casi del genere. Ad esempio il campanile di Giotto in Santa Maria del Fiore a Firenze, quel campanile secondo l'Autore, doveva essere completato con tetto a punta, a quattro spioventi. Fortunatamente la gente non ne volle sapere, così ancora oggi il campanile è magnificamente tronco. Purtroppo al giorno d'oggi gli obbrobri si scoprono solo ad opera finita, quando gli errori sono ormai irrimediabili, a mio avviso ognuno potrebbe dare il suo contributo determinante a modificare in meglio quel futuro.

Rosano Asquini

Il forziere senza lucchetto

Questo 2012 appena concluso ha visto l'incremento dei furti nelle abitazioni e negli esercizi commerciali di Codroipo. Un tendenza provocata dalla crisi economica che da anni ormai soffoca il nostro Paese e che oltre a spingere le persone a compiere piccoli furti per sopravvivere giorno dopo giorno, obbliga le forze dell'ordine a ridurre il personale e le operazioni di prevenzione e pattugliamento del territorio.
Zona delle Grovis, Via Circonvallazione Ovest, Piazza Giardini, sono solo alcune delle aree che sono state colpite da Maggio ad oggi, da questi "topi di appartamento" (nome non proprio adatto visto che per lo più sono state colpite villette a schiera e abitazioni singole) con una precisione e un'efficienza chirurgica.
Questo gruppo di scassinatori si inserisce in un ambiente già caratterizzato da una piccola criminalità, per lo più dedita a furti di portata ridotta, bottini arraffati in fretta e furia prima del ritorno dei proprietari.
La particolarità di questo nuovo gruppo è la strategia d'azione, studiata e calcolata a tavolino, presumibilmente attraverso sopralluoghi e analisi dei quartieri, al fine di individuare le abitazioni "più esposte", ovvero quelle più isolate perchè situate in zone periferiche, o perchè circondate da cantieri o lotti non edificati.
La città di Codroipo si presta a questa tipologia di furti in abitazione perchè caratterizzata da vaste aree residenziali prive di esercizi commerciali intorno a quali potrebbe svilupparsi una qualche forma di vita notturna (come ad esempio locali o bar). Per di più, la popolazione cittadina è mediamente benestante (trattasi per lo più di piccola-media borghesia) e la stazione cittadina dei Carabinieri non conta meno di dieci effettivi. La Caserma delle forze dell'ordine più vicina è situata a Campoformido, e quindi i tempi di intervento sono mediamente sui 20-30 minuti, il tempo cioè di ricevere la segnalazione e percorrere la strada che la separa dal capoluogo del Medio Friuli.
La soluzione a questo problema spinoso purtroppo non è facile; le pattuglie miste polizia-militari e le ronde di cittadini sono inefficaci oltre che dispendiose di risorse, anche l'aumento degli effettivi e delle dimensioni della locale stazione dei carabinieri risulta impossibile per colpa della carenza di fondi statali. Quindi l'unica soluzione ipotizzabile risulta essere l'aumento dell'attività di pattugliamento e di controllo del territorio, compiuto dalle forze dell'ordine operanti nella zona del Medio Friuli, un'azione, come dicevo all'inizio, ridotta a causa dei tagli al budget che gli organismi amministrativi hanno compiuto in tutti i settori di loro competenza, a danno anche delle stesse forze dell'ordine.
Insomma anche questo aumento dei furti casalinghi ci fa percepire quanto questa crisi economica sia complessiva e ci colpisca nella vita di tutti i giorni.

Nicolò Berti

Un "grazie" agli infermieri Adi di Codroipo

A seguito dell'esperienza vissuta, desideriamo rendere noto il prezioso operato del personale infermieristico Adi del Distretto Sanitario di Codroipo, Azienda per i Servizi Sanitari n.4 "Medio Friuli". È un servizio medico-sanitario presente sul territorio che abbiamo riscontrato essere molto efficace ed efficiente e in tempi difficili come gli attuali merita un particolare elogio e apprezzamento. Grazie, per averci reso possibile far trascorrere gli ultimi due mesi di vita del papà nella propria casa, accanto ai suoi familiari. È stato un periodo in cui ha necessitato in modo sempre più importante di affetto e di cure medico-sanitarie da dargli coerentemente e costantemente. Con voi l'impossibile è diventato possibile, il difficile si è trasformato in facile, le paure cambiate in coraggio, il complicato tradotto in semplice. Da ognuno di voi abbiamo avuto inequivocabile competenza professionale, saggia sensibilità, generosa disponibilità e preziosa collaborazione. Avete sempre risposto positivamente alle nostre chiamate di aiuto, seppure fatte talvolta in momenti "scomodi", giungevate puntuali con le auto bianche, rendendovi ai nostri occhi angeli custodi su quattro ruote che arrivavano a prendersi cura del malato e della sua famiglia con senso di protezione, di sostegno, di speranza. Grazie della gentilezza e dei sorrisi con i quali ogni volta salutavate il papà, talvolta erano più importanti di altro. Grazie del "cuore" che mettete nello svolgere il vostro lavoro.

Danila e famiglia Cossaro

11 Febbraio: Giornata Mondiale del Malato

L'11 febbraio è ricorsa la giornata mondiale del malato. Quale migliore occasione per ricordare coloro che, non solo in questa giornata ma tutto l'anno, soffrono per i motivi più disparati?
E' ciò che ha messo in atto la Forania di Codroipo assieme al Comune, in collaborazione con l'Associazione del Malato di cui portavoce è Angelo Macor, organizzando una tre giorni per ricordare coloro che non godono più tanto di un'ottima salute, concentrandosi sugli anziani che vivono nelle case di riposo. L'invito è stato esteso a tutti i comuni dell'ambito ed io, come assessore ai servizi sociali, mi sono sentito in dovere di parteciparvi.
Parte degli incontri è stata dedicata, oltre al tema delle Patologie che creano dipendenze(soprattutto incentrandosi sulla tematica dei social network di uso tra i giovani che inducono a svilire le relazioni sociali), all'esposizione delle problematiche che riguardano gli anziani residenti nelle case di riposo, ai trattamenti dei quali necessitano ed alle cure che vengono loro somministrate.
La parte più toccante è stata sicuramente quella in cui sono stati aperti i cancelli dell'Asp Daniele Moro ed invitate le varie amministrazioni comunali a fare un giro all'interno dei locali della struttura. Pensare a tutti gli ospiti che vi risiedono con le diverse problematiche che presentano di certo muove la nostra sensibilità. Se poi, tra i tanti, si ritrovano anche persone del Paese di provenienza, il tutto rende quell'incontro un momento davvero indescrivibile emotivamente. Personalmente mi è capitato di trovare un paio di "nonni" provenienti dal Comune di Talmassons ed ora residenti là con i quali ho avuto modo di scambiare alcune parole, rievocando ricordi di vita quotidiana e parlando dello scorrere del tempo dopo una vita di sacrifici e lavoro.
Interessante e da sottolineare il ruolo oltre che dei religiosi, anche dei volontari, vera risorsa di queste strutture, che si prodigano a tempo perso all'interno animando le giornate e tenendo impegnati gli anziani.
E' stato un momento in cui mi sono interrogato sul senso della nostra vita, che conduciamo con ritmi sempre frenetici, per poi alla fine ritrovarci, molte volte soli in una casa di riposo dove avvertiamo un po' il senso della solitudine e, per tutto il giorno, attendiamo qualcuno che venga a farci visita, a scambiare qualche parola con noi, a porgerci un sorriso. E nessuno può sapere quale sarà il nostro destino, anche se, alle volte, è meglio pensare che la vecchiaia è ancora molto lontana!

Beppino Turco
Assessore Servizi Sociali per il Comune di Talmassons

Il popolo dei senza voce

I ragazzi disabili che conosco io, come tanti altri, costituiscono una parte del popolo dei *senza voce*, però per loro, solo poche persone particolarmente sensibili e professionali spendono il tempo necessario per capire cosa hanno, cosa sentono, cosa vogliono dire.
Mia figlia, ad esempio, non dice mai che sta male perché questo fatto richiederebbe parole di spiegazione, comunicazioni difficili per la sua dislessia e per la comprensione da parte di terzi. È più semplice rispondere – Boh ! - quando le chiedi come si sia fatta un brutto livido o un graffio, oppure – Benissimo – se vuoi sapere come sta perché starnutisce oppure è mogia. Chiaramente ci si accorge che non sta bene osservandola un po', ma capire quale sia il punto dolente o perché non sta bene è molto più arduo.
Provate a pensare a quanto sia difficoltoso spiegare i sintomi di un malessere in una lingua straniera di cui si conoscono solo i rudimenti: così è per loro.
Le parole che usano e di cui conoscono il significato non sono molte, inoltre spesso sono distorte dalla dislessia per cui sono di difficile comprensione per chi non li frequenta abitualmente. Dopo aver provato a rispondere alle domande e non essere stata capita, adesso Annalisa ci prova una volta sola e poi basta.
Così nel tempo ho imparato a farle da traduttore perché in certe circostanze era indispensabile che il dottore capisse.
Quando non ci sarò più, qualcun altro dovrà sostituirmi in questo ruolo per il suo benessere. Lo stesso vale per altri disabili. Ancora più problematico è la situazione di chi ha un deficit intellettivo minore del 100% per cui non è considerato né carne né pesce. Può lavorare in area protetta, vivere anche da solo con un'azione di supporto da parte dei servizi sociali, ha meno difficoltà a farsi capire e ad esprimere i propri problemi, ma per tutta la vita si sarà trovato in una situazione di indifferenza collettiva nei riguardi delle sue difficoltà di comprensione delle consegne.
Già a scuola è possibile che abbia incontrato insegnanti senza pazienza o addirittura sadiche che lo ha messo alla berlina distruggendo quel minimo di autostima che poteva avere e segnando così il suo futuro perennemente. Il mondo del lavoro d'altra parte è composto da una varia umanità che, a volte per mancanza di interesse o meschineria a volte per cattiveria pura, li utilizza come un'antenna parafulmine per dare sfogo alle proprie frustrazioni. È come se il fatto di avere uno stipendio (piccolo, insufficiente a vivere tranquillamente, tirato per i capelli) portasse via indebitamente qualcosa a chi lavora assieme. Così, alla prima occasione, partono accuse e recriminazioni del tipo: - Perché, tu lavori? – Parole che feriscono e tolgono ancora un po' di sicurezza alla persona e la spingono a reazioni ostili e brusche. Dopo di che è facile accusarli di avere un carattere difficile e piantagrane.
Sarebbe importante che questo popolo trovi più voci che li difenda e curi i loro interessi, anche dalla troppa fretta con cui a volte viene fatta una diagnosi che li etichetterà per sempre. Non è giusto che essi siano doppiamente penalizzati, da un deficit incolpevole e dalla poca disponibilità di ascolto da parte di chi gli vive vicino per lavoro o per locazione ambientale.

Lisetta Bertossi

Bonus per le auto ecologiche

Chi sta pensando di acquistare una nuova auto, naturalmente ecologica, sappia che sono in arrivo i "bonus statali". Gli incentivi partono dal 14 marzo e per usufruirne non è necessario rottamare un vecchio veicolo. L'auto da acquistare deve essere nuova(non usata, non a km zero) e immatricolata entro 90 giorni dalla firma del contratto (non prima del 14 marzo 2013). Lo sconto praticato al momento dell'acquisto varia a seconda del tipo di auto (in base alle emissioni di CO_2): per quelle più ecologiche arriva fino a 5 mila euro (pari ad uno sconto del 20% sul prezzo di vendita). Info www.bec.mise.gov.it(cliccare "Contributi")

Brava Dora

Il 20 novembre 2012 Dora Matteazzi di Codroipo, si è laureata all'Università di Padova, corso di Laurea di Medicina e Chirurgia. La neo dottoressa ha presentato una tesi dal titolo "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro".
Con orgoglio per il risultato conseguito le fanno le congratulazioni i genitori e i parenti tutti.

Medaglia d'onore al Quirinale per il codroipese Ennio Trivellin

Martedì 29 Gennaio il Sig. Ennio Trivellin nato a Verona, ma cittadino codroipese dal 1978, ha ricevuto al Quirinale direttamente dalle mani del Presidente della Repubblica la medaglia d'onore agli ex internati dei lager nazisti. Trivellin fu deportato come partigiano al campo di sterminio di Mauthausen all'età di 16 anni. "Se i ragazzi al giorno d'oggi possono esprimere liberamente le loro opinioni su Facebook è anche merito di quei ragazzi che per la difesa della libertà morirono" ha dichiarato ad una recente intervista al giornale l'Arena di Verona". Quando fui liberato pesavo 47 chili ed ero uno dei più pesanti. Una volta a casa cercai di non pensarci più, pensarci mi distruggeva. Il ricordo tornava ma io cercavo di trattarlo come la memoria di qualcosa che avevo solo sentito raccontare.Ho tenuto duro -conclude Trivellin- fino al 1995 quando ho deciso di ritornare a Mathausen perchè lo sentivo come un dovere nei confronti di chi non ce l'ha fatta come me.E lì fu come se fosse crollata una diga. Crollò anche il mio muro: non avevo più niente da imparare."

M.C.

L' attività del corso "Impariamo a leggere" dell'Ute

Il Gruppo del corso "Impariamo a leggere" dell'Ute di Codroipo, con l'insegnante Paolo Bortolussi presenterà martedì 19 marzo, alle 20.30 nella sala dell'oratorio Archè di Codroipo, la lettura scenica della "Passion dal Signor seont Matie". Il lavoro sarà accompagnato dal coro Euterpe con canti gregoriani e aquileiesi, diretto dal maestro Fabrizio Fabris. Lo stesso gruppo inoltre,sarà ospite del comune di Dignano, il 26 aprile alle 20.30 con letture riguardanti le tradizioni contadine, il tutto sarà accompagnato da canti e musica. Un'ulteriore serata, si terrà il 25 maggio nell'abitazione dell'autore del primo vocabolario in lingua friulana Jacopo Pirona. Fungeranno da corollario i racconti e le poesie degli abitanti dello stesso Comune che porteranno così le loro esperienze. Il 19 maggio il Gruppo parteciperà alla manifestazione "Giardini aperti"indetta dal comune di Varmo.

Marisa Gregoris

Cambio di gestione al Doge

A tavola con il Tiepolo: il ristorante Del Doge, ubicato nella barchessa di ponente di Villa Manin, cambia gestione e si collega più strettamente agli eventi culturali. Dopo 40 anni di onorata attività, i fratelli Macor passano la mano nella conduzione del noto locale, che rinnova i locali e si dispone ad essere, oltre che ristorante, centro ricettore e propulsore di cultura.
In seguito al bando di gara dell'Azienda speciale Villa Manin, a subentrare è la Società gestione alberghi Srl, composta da Gian Franco Tonizzo e da un team giovane, che attualmente gestisce pure l'hotel Belvedere di Codroipo. La nuova gestione ha effettuato un restyling alla zona bar e al ristorante situato al piano terreno, capiente di 70 posti, tinteggiando le pareti e rinnovando gli arredi; in seguito l'operazione proseguirà nei saloni per banchetti al piano superiore, che possono ospitare un totale di 400 coperti. Al Doge punta in particolar modo ad interessare i visitatori degli eventi programmati in Villa, oltre a riprodurre in proprio occasioni culturali: dalle sfilate alla presentazione di libri, fino alle esposizioni d'arte e di prodotti gastronomici.
Infine è bene ricordare che dal mese di febbraio la chiusura serale per la mostra del Tiepolo sarà posticipata di un'ora (fino alle 20 anziché 19) e il biglietto d'ingresso acquistato dopo le 17, darà diritto a partecipare gratuitamente dalle 18.00 alle 20.30, all'aperitivo al ristorante.

Auguri Maria

Lo scorso gennaio Maria Molinaro di Rivolto ha festeggiato le sue novanta primavere assieme ai nipoti, a Silverio,a Vilma, ai parenti e agli amici. Tanti auguri Maria!

Buona primavera a tutti!...

La natura è nostra maestra, seguire la natura è fonte di saggezza, salute e benessere per l'uomo. Da bambina ho vissuto in un ambiente legato al mondo contadino, che rispettava i ritmi della natura, l'intelligente fluire delle stagioni ed ogni stagione portava la sua ricchezza e vitalità. In passato l'uomo era molto legato alla natura ed imparava da essa. Le stagioni con i loro ritmi incessanti ci costringono a naturali cambiamenti nelle abitudini, nell'alimentazione, nel nostro modo di agire nel quotidiano.

La simbologia delle stagioni, nel loro alternarsi, ci portano un messaggio di movimento e non di staticità. Fare sempre le solite cose, ci dà sicurezza, ma forse non siamo sempre felici. Riuscire a fare qualcosa di nuovo ci permette di stare nella fluidità della vita, nel qui ed ora, a non essere rinunciatari e a non perdere le possibilità di fare le cose che la vita ogni giorno ci propone per la nostra crescita individuale e della collettività. Il risveglio repentino della primavera, i germogli che come la vitalità di un bambino, spuntano con prorompente forza ed energia, ci propone una nuova rinascita, un inizio di un nuovo ciclo vitale. Durante l'inverno, il nostro metabolismo rallenta e studi scientifici dimostrano un legame tra il sistema immunitario e luce naturale. Con la carenza di sole ci si sente più depressi, le galline in inverno fanno meno uova, i pomodori quando è nuvoloso sono attaccati di più dai virus. La mancanza di movimento, un'alimentazione più proteica e calorica per fare fronte alla stagione fredda, contribuiscono ad appesantire un po' il nostro organismo. La primavera è il periodo ideale per depurarci ed ad alleggerirci su diversi piani. Non a caso si fanno le pulizie di primavera, si buttano cose che non ci servono più, per lasciare spazio a qualcosa di nuovo, per nuovi progetti, a fare scelte che ci fanno stare bene e più consoni alla nostra natura interiore.

L' 8 marzo festa della donna dedico questa poesia a tutte le donne, così fragili, ma cosi forti nello stesso tempo. Alle donne che son partite e lasciato il loro paese, i loro affetti, le loro famiglie per seguire un sogno di un miglioramento economico.

Nella Caterina Olerni

È quello che è

"È assurdo, disse la ragione
è quello che è, disse l'amore
è infelicità, disse il calcolo
è nient'altro che dolore disse la paura
è inutile, disse il giudizio
è quello che è disse l'amore
è imbarazzante, disse l'orgoglio
è imprevidente, disse la prudenza
è impossibile, disse l'esperienza
è quello che è, disse l'amore"

Erich Fried

Iniziative Cooperativa Aurora

Conferenze nell' ex Scuola Elementare di Piazza Dante, ingresso da Via Trieste a Codroipo ingresso libero

Lunedi 25 marzo 2013
ore 18.00

Amorevolmente genitori, responsabilmente figli.

Relatore: Lorenzo Battistutta. Ricercatore in campo umanistico. Conferenza in collaborazione con associazione Aligen e Volo di Fiori

Venerdi 5 Aprile 2013
ore 20.30

L'uomo e i suoi segreti ancora da scoprire.

Relatrice. dott.ssa Tikuana Tacha, sciamana dell'Amazzonia colombiana. Conferenza in collaborazione con associazione Aghape.

Il raduno nazionale della Federuni in giugno

L'Ute del Codroipese sta portando a termine il 26° anno d'attività. Il suo crescente successo organizzativo ha ottenuto un riconoscimento a livello nazionale; la Direzione della Federuni, cui l'istituzione codroipese è affiliata, ha scelto Codroipo come sede per celebrare il proprio raduno.

La manifestazione, con un programma ben articolato, si svolgerà nel prossimo giugno. Dando un rapido sguardo agli ultimi dati statistici,riscontriamo una volta ancora un record di adesioni ai corsi con 1.440 iscritti, così ripartiti nelle varie sedi: Codroipo 420; Bertiolo 111; Lestizza 187; Rivignano 565; Basiliano 157. Se nell'anno accademico 2000/2001 gli iscritti erano appena 755, in una dozzina d'anni quest'ultimi sono quasi raddoppiati.

Nella sede centrale di Codroipo, grazie ad un'opera di sensibilizzazione già in atto, deve decisamente migliorare la frequenza dei corsisti residenti nelle frazioni. Sono,infatti, solo 33 corrispondenti al 7,86% del totale. L'età media dei frequentanti di tutte le sedi si attesta sui 60 anni, mentre nella sede di Codroipo la stessa sfiora i 65 anni. Da sottolineare il grande "boom" di adesioni riscontrabile nella sede di Rivignano. Questa volta che l'attività dell'Ute avrebbe dovuto terminare con la settimana antecedente la Pasqua,si protrarrà ancora per un paio di settimane ad aprile, anche per recuperare l'interruzione dei corsi subita per consentire lo svolgimento del voto per le elezioni politiche.

Successo per "M'illumino di meno"

Un Medio Friuli meno illuminato declina nelle forme più diverse la campagna lanciata dal programma di radio2, Caterpillar.

Dal classico spegnimento simbolico di luci pubbliche alla cena a lume di candela: la giornata del risparmio energetico, ogni anno intorno al 16 di febbraio data del Protocollo di Kyoto, si svolge nei vari Comuni nelle modalità più fantasiose.

Vi aderisce il circolo Legambiente del Medio Friuli e a Codroipo venerdì gli Amici del pedale hanno organizzato la corsa ecocompatibile con giubbini riflettenti partendo da piazza Garibaldi, dove Spunti di vista aveva allestito uno stand e proiettato un documentario.

Tutti sono invitati a seguire il decalogo di "M'illumino di meno": dal coprire le pentole per favorire l'ebollizione, a condividere l'auto, tappare gli spifferi e abbassare i termosifoni anziché aprire le finestre. Sia il municipio che molti esercizi pubblici hanno partecipato all'evento.Gli altri Comuni del Medio Friuli fanno la loro parte: a Basiliano si spengono le vie pubbliche alternativamente dalle 18 alle 19.

Anche a Camino al Tagliamento si è fatto simbolicamente meno luce, sicurezza permettendo; ma il sindaco Frappa ci tiene a precisare che si è impostato sul territorio un programma con timer a tempo, risultato il 20% di risparmio.

Anche a Bertiolo gli amministratori sono per un'azione che duri tutto l'anno; Lestizza si gloria dei numerosi impianti fotovoltaici.

Simpatico seguito alla festa degli innamorati, a Rivignano tutti i ristoranti hanno fatto la cena a lume di candela.

Paola Beltrame

Nozze d'oro per Silvano e Valdina

Silvano Chiarotto e Valdina Meret hanno festeggiato lo scorso 23 dicembre l'anniversario per i loro primi cinquant'anni assieme, con una S.Messa a Codroipo nella chiesa di San Valeriano. Presenti alla celebrazione del lieto evento i figli Adriano e Denis, le nuore Natalina e Roberta e il nipote Marco.

Ricordata la maestra Luigia Della Mora Calligaris

A un anno dalla morte, con una Santa Messa di suffragio, è stata ricordata dai suoi familiari la maestra Luigia Della Mora ved. Calligaris. Con le sue 98 primavere era la docente più anziana del comune di Codroipo.
Diplomatasi nei primi anni '30 dopo aver frequentato la scuola magistrale Arcivescovile di Udine, aveva fatto il suo esordio come docente nelle scuole di Fiume, in quel periodo italiana attualmente croata. Ha effettuato successivamente la sua attività d'insegnamento soprattutto nella Direzione Didattica di Codroipo, dapprima per un lungo periodo nel plesso di Jutizzo e quindi fino al pensionamento in quello di piazza Dante nel capoluogo codroipese. Ha quindi trascorso gli anni da quiescente nell'abitazione di via Mazzini amorevolmente assistita dalla figlia Anna Maria e dagli altri famigliari. E' doveroso ricordare che la maestra Luigia per un certo tempo ha collaborato pure con il nostro periodico. Dalla sua penna sono uscite testimonianze del passato veramente memorabili, di cui dobbiamo esserle perennemente grati e che sono state molto apprezzate dai nostri lettori.

Nuova sede Caritas foraniale

E' attiva dai primi giorni di febbraio la nuova sede del Centro di ascolto foraniale della Caritas di Codroipo. Quest'istituzione segue attualmente circa150 nuclei familiari nell'intera forania, di cui 2/3 italiani e 1/3 stranieri. La nuova sede si trova in un locale proprio dietro il duomo.
Il Centro di ascolto è un luogo aperto alle persone in difficoltà che offre accompagnamento e aiuto nell' affrontare problemi e disagi personali e familiari.
Attualmente il Centro può contare su circa una decina di volontari che s'interessa dell'ascolto e una quindicina che si dedica alle attività di distribuzione, di viveri, indumenti e magazzino.
Tutto il gruppo viene seguito dal diacono Giovanni Rinaldi,che cura il cammino spirituale di una comunità cristiana accogliente e responsabile.
Il Centro di ascolto è aperto il martedì dalle 9 alle 12 e il venerdì dalle 15 alle 18 (tel. 0432- 820077).

A marzo concerti della domenica in biblioteca

Promossa dal Comune di Codroipo, dalla Biblioteca Civica Gilberto Pressacco e dall'Associazione Musicale Culturale Città di Codroipo, prende avvio per il marzo 2013 la felice iniziativa dei concerti della domenica, con la presentazione nell'intervallo di un libro in dieci minuti.
I concerti, a ingresso gratuito, inizieranno nella biblioteca civica alle 10.45. L'iniziativa s'aprirà domenica 10 marzo con il concerto di musiche di Bach, eseguite al clavicembalo da Daniele Parussini. Presenterà il proprio libro "Enneogramma e persobalità. Tipi e sottotipi nei personaggi dei film"Marco Agostini, coautore Franco Fabbro ed. Astrolabio. Introdurrà Antonella Ottogalli.
Appuntamento il 17 marzo con il concerto di musiche diverse da Gaubert a Enesco, eseguite da Daisy Togni al flauto e Sara Rigo al pianoforte. Nell'intervallo Francesco Altan, scrittore criminalista, presenterà il proprio libro "Il tessitore d'incubi" ed. Minerva. Domenica 24 marzo Federica Agostini al sassofono e Mario Bertoccini al pianoforte si esibiranno in musiche di Bach, Debussy, Bonneau, Gurewich, Singelèe. Santa Grosso nei dieci minuti d'intervallo presenterà il proprio libro " Roberto e il fagotto", ed. Segno. Al termine di ciascun concerto verrà offerto ai convenuti l'aperitivo messo a disposizione degli organizzatori dalla Pasticceria Sambucco e dall'Azienda agricola Ferrin.

Pierina e Giovanni: 65 anni insieme

Il 24 gennaio 2013 Pierina e Giovanni Rodaro di Pozzo di Codroipo, hanno festeggiato il 65° anniversario di matrimonio. Nell'importante traguardo raggiunto, circondati dall'affetto delle figlie, generi, nipoti e pronipoti, sono stati ringraziati di cuore per tutto quello che sono riusciti a fare con tanto impegno e sacrificio, tenendo unita per 65 anni una meravigliosa famiglia. La giornata si è conclusa con un bel "pranzo nuziale" in un ristorante di Casarsa della Delizia.

2 pezzi da 90

Due alpinoni Aurelio Valvasori e Giambattista De Paulis del Gruppo Ana di Codroipo, colti dall'obiettivo del forografo Socol, dopo la cena sociale svoltasi al Ristorante del Doge a Passariano.

Codroipo, 1 Marzo 2013

Carissimi,

molti di voi mi conoscono per l'esperienza di amministratore e Sindaco di Codroipo. Mi sono sempre impegnato a rendere il Comune di Codroipo ed il Medio Friuli un modello per l'organizzazione efficiente dei servizi al cittadino. Il periodo che stiamo vivendo è particolarmente difficile, sia per la crisi economica, sia perché la politica ha raggiunto uno dei punti più bassi della nostra storia recente, dimostrandosi a volte incapace di risolvere i problemi reali della gente.

Per questo voglio nuovamente mettermi al servizio dei cittadini portando la mia esperienza ed il mio stile al Consiglio Regionale, a sostegno di Debora Serracchiani, candidata alla Presidenza del Friuli Venezia Giulia.

Penso che la priorità sia quella di mettere **il lavoro prima di tutto**, perché da questo dipende ogni prospettiva di crescita, di sviluppo, di miglioramento dei servizi e di speranza per i giovani. Una riforma del sistema regionale produrrà risorse che dovranno andare a sostegno delle imprese capaci di innovare e di investire nella formazione ed assunzione di giovani.

Le risorse andranno prese anche dal **taglio ai costi della politica regionale**. Dimezzamento degli attuali stipendi dei consiglieri regionali e dei rimborsi ai gruppi consiliari, abolizione dei privilegi e dei rimborsi forfettari. Per recuperare credibilità è giusto che i risparmi comincino dalla politica.

Per **semplificare la burocrazia** e rendere i servizi più efficienti e meno costosi è necessario snellire la struttura regionale trasferendo le funzioni amministrative e di prossimità ai Comuni. Via le provincie, assegnando l'amministrazione delle tematiche di area vasta a organi intercomunali senza costi aggiuntivi. Radicare il processo di aggregazione delle funzioni tra Comuni. Una gestione associata dei servizi porterebbe ad un loro potenziamento (soprattutto in ambito sanitario e sociale) e ad una gestione più efficiente dei fondi pubblici.

Per realizzare tutto questo mi impegnerò con coraggio, competenza e dedizione. Lo farò ascoltando le persone e coltivando come ho sempre fatto la passione per la mia comunità.

Appuntamenti del Club Vecchie Glorie del Codroipo

Il Club Vecchie Glorie Calcio di Codroipo si è riunito in assemblea per l'elezione del Consiglio Direttivo che ha visto la riconferma di Giannino Gambin a Presidente, Vice presidenti, Ermenegildo Marchetti e Giorgio Del Nin, Segretario Adriano Giacomuzzi, quali consiglieri Gino Sambucco, Bruno Di Natale, Renato Pontisso, Sergio Viola, Gian Mario Baruzzini, Nino Beltrame, Romano Pittis, Gio Batta Doimo e Loris Giavon.
E' stato tracciato il programma per il 2013. Eccolo in breve:
- Trasferta a Isola (Slo) prevista per l'ultimo sabato di marzo.
- Trasferta a Fontane (Croazia) prevista per l'ultimo sabato di aprile o primo sabato di maggio.
- Visita a Codroipo con partita amichevole dei Veterani di Villeneuve Loubet (Costa Azzurra).
- Gita sociale da farsi dopo la metà di giugno a Passau e Monaco di Baviera.
- Trasferta a Warmbad (Austria) secondo sabato di luglio.
- Trasferta a Punta Salvore in settembre.
- Partecipazione al Campionato regionale Vecchie Glorie, da aprile a fine giugno.
- In aprile organizzeremo la 25ª Edizione del Premio "Sport-Studio".
- Il 1 maggio 32ª Edizione del Torneo di Calcio a 7 giocatori.

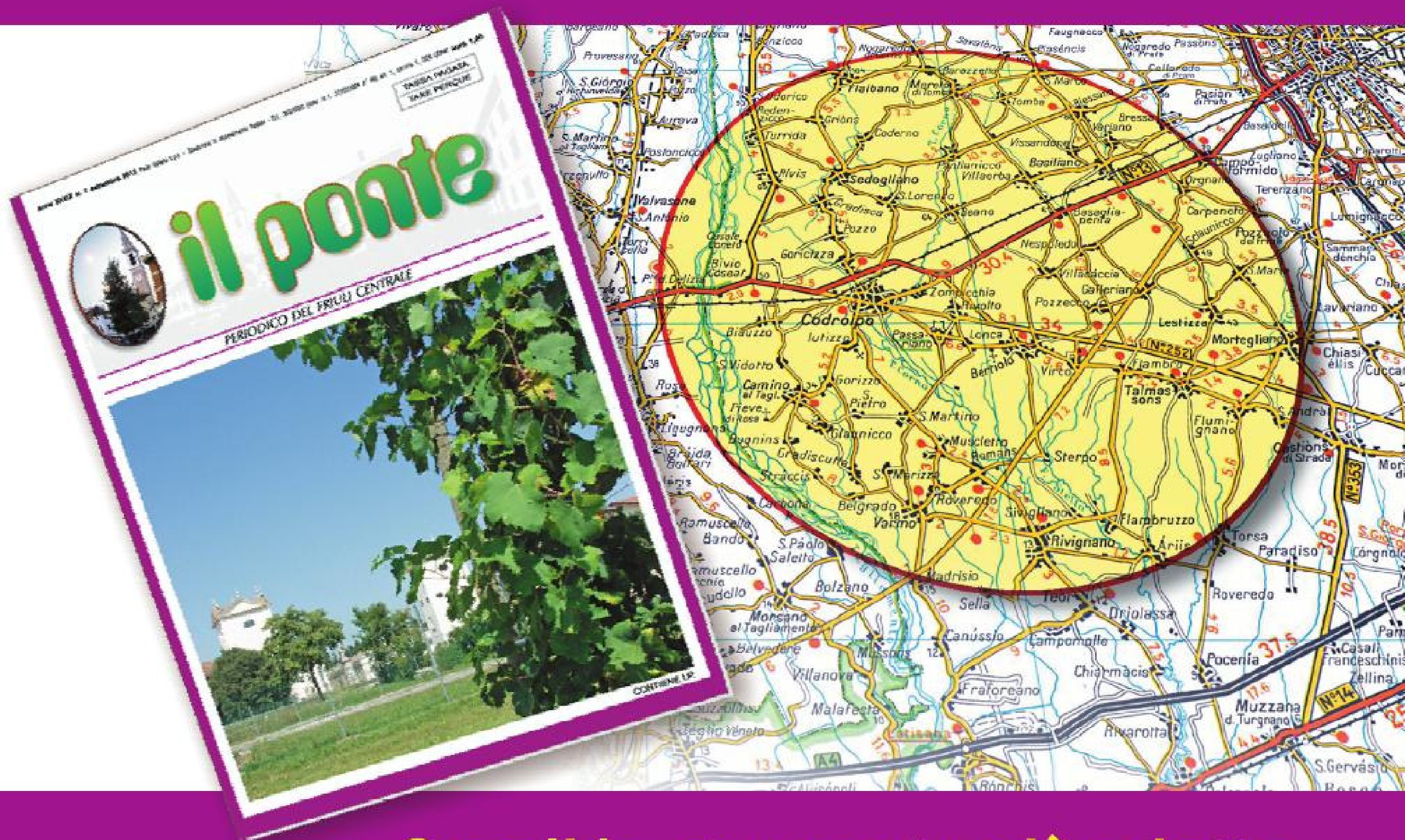
Il libro sulla storia del calcio codroipese, di cui il Club ha curato la stesura e la stampa, è possibile ancora trovarlo rivolgendosi al Club stesso oppure richiederlo a: info@vecchiegloriecodroipo.it o adriano.giacomuzzi@alice.it.

R. C.

Fusione delle cantine di Codroipo e Rauscedo

Si presenta sul mercato un nuovo polo della viticoltura regionale. Infatti è stato approvato da poco dalle rispettive assemblee l'atto di fusione. Nasce un comparto enologico regionale che associa 550 viticoltori (400 i soci attuali di Rauscedo e 150 quelli della cantina di Codroipo) i quali coltivano più di 1.200 ettari di vigneto. Entrambe le strutte dispongono di un proprio punto vendita. Uno dei primi effetti della fusione sarà quello di ridurre di circa il 15% il costo di trasformazione delle uve. La sinergia fra le due cantine è in grado di creare un attore di tutto rispetto sia sul piano industriale, grazie ai volumi vinificati e alle economie di scala che saranno prodotte, sia sul piano commerciale, perchè consentirà di concentrare gli sforzi delle strutture di vendita delle due imprese.

Caldaia, 4 anni per la revisione

Dallo scorso 15 febbraio sono state fissate nuove regole per la manutenzione delle caldaie. Con l'approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio dei Ministri, l'Italia si uniforma alle norme europee sulla cadenza dei controlli degli impianti. Chi ha una caldaia a gas metano o Gpl (fino a 100 Kw di potenza, la cosidetta "caldaietta"), dovrà farla revisionare ogni quattro anni e non più ogni due. Per gli impianti a combustibile liquido o solido la revisione andrà fatta ogni due anni invece che ogni anno. I risparmi per le famiglie, secondo Federconsumatori. Andranno dai 60 agli 80 euro l'anno. Per informazioni sul tema o assistenza diretta, è possibile contattare il Movimento difesa del cittadino ai numeri 0432-490180; 331 7725441; 335 5830536 o scrivere via e-mail all'indirizzo sos@mdc.fvg.it

Dopo le medie: Operatore agroalimentare al Cefap

Attivo fin dal 1969 nella formazione professionale degli operatori agro-ambientali, il Cefap di Codroipo da alcuni anni è anche capofila del Polo formativo Agroalimentare Fvg. In quest'ambito, assieme al Parco Agro-alimentare di San Daniele, l'ente ha attivato nel 2012 un nuovo percorso di studi triennale rivolto ai ragazzi in uscita dalla scuola media: l'Operatore della trasformazione agroalimentare. Prima esperienza del genere in Friuli Venezia Giulia, il corso si caratterizza per essere stato progettato assieme alle imprese del Parco Agroalimentare di San Daniele (Dok Dall'Ava, Hosta Italia, Caseificio Di Bidino), sulla base del loro fabbisogno di personale qualificato: un forte legame con le aziende che dà ottime prospettive occupazionali. Diventare Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari significa imparare a svolgere mansioni che consentono di ottenere, partendo dalle materie prime, prodotti derivati. Ciò implica avere competenze specifiche nell'esecuzione delle operazioni di trasformazione, conservazione, confezionamento e stoccaggio dei prodotti alimentari. I possibili sbocchi lavorativi sono molteplici, sia a livello della produzione, sia a livello della trasformazione e commercializzazione degli alimenti: Addetto alla lavorazione dei prosciutti, o a quella dei prodotti ortofrutticoli, sia in industrie che in catene distributive, Addetto alla produzione di formaggio e latticini, o a quella di prodotti di panetteria e pasticceria in aziende dolciarie…

Il corso, rivolto a giovani con obbligo scolastico assolto, si svolge da settembre a giugno, con lezioni dal lunedì al sabato (frequenza obbligatoria). Sono previste esercitazioni in laboratorio, lezioni in azienda e stage presso imprese delle diverse filiere agroalimentari. Al termine gli allievi conseguono un attestato di qualifica professionale riconosciuto a livello nazionale ed europeo.

Informazioni e iscrizioni: Cefap Codroipo, vicolo Resia 3, 33033 Codroipo (UD).
Tel. 0432 821111 / Fax 0432 904278 / info@cefap.fvg.it

Trent'anni di scout Agesci

L'anno 2013 porta con sé un importantissimo traguardo per lo scautismo codroipese. Si festeggia infatti il trentesimo anniversario dalla data di fondazione che risale proprio all'anno 1983, per iniziativa di alcuni genitori che avevano vissuto in gioventù tale esperienza, tra i quali ci piace ricordare persone come Rudy Marchesi, Pasquale Pallotti e Corrado Salvi. Un'occasione importante per riflettere su come questa associazione abbia in qualche maniera influenzato il quotidiano vivere di molti cittadini codroipesi, che ripongono, anno dopo anno, fiducia e aspettative nel Gruppo Codroipo 1. Molti sono stati i cambiamenti che in questi anni hanno caratterizzato i diversi passaggi generazionali che questo Gruppo ha visto passare, ma lo spirito di servizio e l'azione educativa sono rimaste sempre le stesse a conferma di quanto sia solida la base sulla quale poggia l'Agesci ed il Gruppo Codroipo 1.
Per celebrare questo importantissimo traguardo, verrà allestita una mostra che ripercorrerà, tramite testimonianze, immagini e cimeli di ogni tipo, la storia di questo Gruppo. Saranno momenti importanti sia per chi ha effettivamente fatto parte di questo percorso, ma anche per chi non conoscesse lo scautismo, avendo così la possibilità di percepirne interamente la sua dimensione.
Chiunque fosse in possesso di materiale storico inerente a questo Gruppo o solamente avesse il piacere di condividere ricordi e testimonianze che ripercorrano questa lunga storia, può metterle a disposizione della Comunità Capi che provvederà ad inserirle nelle varie manifestazioni commemorative.
Per qualunque informazione ci si può rivolgere ai Capigruppo, Arianna De Giusti e Antonio Ferraioli, utilizzando la mail 30anni@codroipo1.org.

La Comunità Capi

Caccia al tesoro del trentennale

Il 24 marzo 2013 abbiamo organizzato una caccia al tesoro rivolta a tutti coloro che vogliono provare una vera esperienza scout. Il ritrovo sarà alle ore 11.00 davanti all'oratorio di Codroipo per partecipare insieme alla S. Messa delle ore 11.30. Alle 12.30 inizieranno le operazioni di registrazione delle squadre. È possibile iscriversi e chiedere informazioni entro il 16 marzo con una mail al seguente indirizzo: cacciaaltesoro.scout@libero.it in cui dovrà essere indicato nome e cognome, data di nascita e un recapito telefonico per ogni partecipante.
La quota d'iscrizione è di 6 euro a persona, da versare alla segreteria.
Vi aspettiamo.

Il gruppo scout Codroipo 1

In memoria di Aurora Bertossi

Mamma, nessuno ha potuto salutarti e ringraziarti… Hai chiuso gli occhi troppo in fretta.
Quello che ci consola ora è la certezza che tante persone ti ricorderanno con amore, lo stesso che hai sempre regalato a tutti perché era il dono più grande che avevi dentro. Della tua semplice vita hai fatto un piccolo capolavoro, una vera opera d' arte in miniatura, perché hai saputo ogni giorno dispiegare e far fruttare i talenti di cui eri dotata.
Hai regalato sorrisi e gentilezze e accoglienza, hai donato il tuo tempo per ascoltare e aiutare, la tua intelligenza per risolvere problemi, hai seminato perle di saggezza e di amore.
Grazie mamma. Grazie Aurora.

Monica, Stefania, Adriano
assieme agli amici di sempre.

Sei volontari del servizio civile nazionale impegnati nelle sedi comunali

Gli Assessori Tomada Claudio e Bozzini Ezio hanno salutato, in un momento d'incontro, i 6 ragazzi che hanno completato, a fine febbraio, il loro percorso annuale di servizio civile nazionale presso le sedi comunali.
I volontari del Servizio Civile Nazionale, giovani da 18 ai 28 anni, sono stati selezionati e formati nell'ambito del Progetto "Acculturiamoci" promosso dall'Associazione Anci Veneto in collaborazione con il Comune di Codroipo; il Progetto rientra nell'ambito della conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, storico e artistico del nostro territorio, nonché della cura e dello sviluppo del sistema bibliotecario e museale. Numerose le iniziative e le manifestazioni culturali che li hanno visti impegnati nell'arco dell'anno di servizio: Fiera di San Simone, Progetto Pedibus, laboratori didattici presso i musei e la biblioteca, iniziative informative a favore dei giovani e delle associazioni, azioni a supporto del turismo e della cultura del Medio Friuli favorendo in alcuni casi anche un ampliamento degli orari e dei servizi al pubblico nelle strutture nelle quali sono inseriti.
L'impegno ha consentito ai sei ragazzi coinvolti (Valentina Bacinello presso la biblioteca civica, Ilaria Guglielmi presso museo civico archeologico e servizio Pedibus, Igor Leonarduzzi presso il progetto integrato cultura, Monica Marangoni presso museo carrozze e didattica biblioteca, Valentina Pighin presso sevizi a favore dei giovani, Fabrizio Simon presso uffici culturali, sport e tempo libero) di vivere un'esperienza dalla forte valenza formativa ed educativa.
L'amministrazione ed il personale, ringraziando per l'entusiasmo apportato, hanno augurato che quest'avventura possa portare loro a proseguire nell'impegno professionale e personale che ha contraddistinto questo intenso anno di servizio. Visto il successo dell'iniziativa si intende riproporre l'esperienza, che, in caso di finanziamento di nuovi bandi di servizio civile, riporterà altri giovani volontari ad operare negli uffici culturali del Comune di Codroipo.

Zanello riconfermato alla guida della Fnp-Cisl

Angelo Zanello è stato riconfermato alla guida della Fnp-Cisl della Lega intercomunale di Codroipo.
L'associazione conta oltre 1.600 iscritti nei Comuni di Codroipo, Basiliano, Lestizza, Varmo, Mereto di Tomba, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Mortegliano, Castions di Strada, Sedegliano e Talmassons. L'assemblea per l'elezione dei delegati al 9° congresso territoriale dell'Udinese e della Bassa friulana ha scelto il direttivo; oltre a Zanello, a Giovanna Bassi e Luciano Venier per la segreteria, sono risultati eletti Ornella Schiff, Antonino Trigatti, Urbano Bertolini, Amos D'Antoni, Amalia Artico, Vally De Magistra, Vittorina Zorzi, Vitaliano Scaini, Ivano Signor, Anna Marangoni, Renzo Mattiussi, Ferdinando Bernardis, Bruno Traspadini, Mario Gasparini, Vittorino Gregoris, Antonino Dall'Oste, Velia Picco, Enzo Puppo. Nella circostanza si sono registrati gli interventi di Lucia Andrioli, Roberto Muradore e Giulio Greatti in qualità di referenti della Fnp Cisl che hanno evidenziato la preoccupazione per l'andamento della crisi che colpisce le persone più deboli e indifese della popolazione. All'incontro ha portato ai convenuti il saluto anche il parroco di Codroipo monsignor Ivan Bettuzzi, che si è detto felice di mettere a disposizione dei rappresentanti della terza età le strutture dell'oratorio, dove vengono in genere ospitati per le loro attività i giovani del territorio.

7° Meeting nazionale Città di Codroipo

L'Associazione sportiva dilettantistica Atletica 2000 sta definendo l'organizzazione del 7° Meeting Nazionale Città di Codroipo e Campionato Regionale Allievi/E Fidal che si svolgerà al Polisportivo comunale di Codroipo il 4 e il 5 Maggio 2013.

Premessa

Il Meeting, giunto ormai alla 7ª edizione, è diventato in regione uno dei più importanti di richiamo nazionale. Infatti sia per numero di atleti che per qualità di risultati e presenze risulta una manifestazione che attrae sempre maggiore interesse da parte degli sportivi e dei media nazionali. Nell'edizione del 2012 ha fatto notizia il risultato eclatante del martellista Lorenzo Povegliano che con una bordata vicina agli 80 m ha conseguito il minimo per le Olimpiadi di Londra. Sono state riscontrate, nelle gare dei 1500 maschili e dei 5000 maschili le migliori prestazioni nazionali tra cui quella dell'appena naturalizzato italiano Maxim Obrubansky, prestazione che gli ha consentito di partecipare ai campionati europei di atletica.

Edizione 2013

I testimonial del 7° Meeting saranno i nazionali Anna Incerti (campionessa europea in maratona)e Ivan Cudin (terzo al mondo al campionato di ultramaratona), persone che per risultati, impegno e stile sono riconosciute in tutta Italia e innalzano il valore sportivo ed etico della regina di tutti gli sport. Direttore tecnico della manifestazione il mezzofondista azzurro Stefano Scaini. Il mezzofondo farà la parte del leone: contiamo di ospitarei migliori specialisti italiani nelle gare dei 3000 maschili e miglio femminili. In accordo con lolimpionico Stefano Baldini, ora tra i selezionatori della nazionale giovanile, inseriremo all'interno di queste gare anche le/i migliori Juniores italiani al fine di testare la condizione di queste/i ultimi in previsione dei mondiali di categoria. Spettacolo assicurato nei 100hs femminili che vedrà alla partenza le migliori interpreti Juniores/promesse italiane (tra cui la "nostra" friulana Giada Carmassi).

Inviteremo Lorenzo Povegliano a calcare la nostra pedana sperando il ripetersi della prestazione passata.

La gara sarà trasmessa in streaming sul canale della Fidal ed in differita su Telefriuli; ci proponiamo di far intervenire Raitre Fvg. Speriamo, in funzione dei risultati tecnici che riusciremo a raggiungere, di avere spazio nella stampa sportiva quali Gazzetta dello Sport e siti internet dedicati. Produrremo, come è stato per l'edizione del 2012, un Dvd completo di immagini, foto e articoli di giornale.

A corollario del Meeting verranno organizzati Venerdì 3 Maggio alle ore 20.30 nella Biblioteca comunale di Codroipo il convegno divulgativo "Integratori naturali per lo sportivo, conoscerli e utilizzarli" aperto a tutti gli atleti e simpatizzanti. Soprattutto nelle due giornate si disputerà il campionato regionale Allievi/e di società con oltre 300 atleti. Nella mattinata del 5 maggio vi saranno anche delle gare riservate alle scuole medie del circondario

Matteo Tonutti
Presidente dell'Associazione sportiva dilettantistica Atletica 2000

Progetto gioco bocce junior con la scuola media di Rivignano

Quest'anno per la prima volta, è stato avviato un progetto che ha visto la collaborazione fra la Scuola Media e la Bocciofila Rivignano. Seguiti dall'istruttore Lorenzo Coiattini, ogni settimana per un periodo di due mesi, si sono alternati due gruppi di ragazzi che, accompagnati al bocciodromo da un loro professore, hanno appreso in maniera ludica il gioco delle bocce. Alla conclusione del corso è stata organizzata una gara tra i ragazzi; i vincitori sono stati premiati e tutti i partecipanti hanno ricevuto un diploma. Per la nostra organizzazione è stato molto gratificante coinvolgere i ragazzi, in loro abbiamo notato non solo attenzione, ma anche un grande entusiasmo nell'apprendere questa disciplina sportiva, che coniuga autocontrollo e concentrazione individuale, con lo spirito di squadra. Nella nostra società si sono formati dei giovani che hanno raggiunto elevati livelli di gioco. Molti di loro hanno raggiunto importanti traguardi sia nelle competizioni nazionali che in quelle mondiali. Ci auguriamo che queste iniziative possano sensibilizzare le famiglie a sostenere e spronare i propri figli che vogliano continuare a praticare questo sport.

Bocce Club Rivignano

Orgnano preoccupata dal traffico

Il Sindaco di Basiliano Micelli

«Il problema del traffico a Orgnano non è risolvibile». Così il primo cittadino di Basiliano ha liquidato, nel corso dell'ultima seduta consiliare, la questione sollevata dai consiglieri di Lista Progetto a seguito di un questionario redatto da molte famiglie della frazione. Il capogruppo della Lista Marco Del Negro, ha rilevato che «fra le principali ragioni del malessere della frazione vi è il traffico che, come dimostra l'indagine promossa recentemente, comporta oltre 5 mila passaggi veicolari nelle ventiquattr'ore, con livelli massimi di 800 transiti nelle ore di punta». «Nessuna delle proposte che sono state avanzate – ha proseguito il consigliere d'opposizione –, come l'impiego di dissuasori di velocità, la limitazione del traffico proveniente dalla strada provinciale 40 detta "Ferrata", sono state ritenute praticabili, da considerare un ulteriore possibile aggravio di veicoli lungo via Barbecjan, dopo aver abbattuto gli alberi circostanti e allargato la carreggiata». Sentito il primo cittadino, pure residente nella frazione interessata dall'argomento, ha evidenziato che l'amministrazione comunale ha approvato la sistemazione di tre rallentatori artificiali nelle vie del Fante e Podgora, e che sovente sarà presente la polizia locale intercomunale con rilevatori elettronici di velocità; inoltre, con l'apertura della rotatoria di Basiliano il traffico, probabilmente, nella frazione di Orgnano sarà destinato a diminuire.

Genitori insieme

E' già partito, nell'aula magna delle scuole medie in viale Carnia, a Basiliano, il progetto denominato "Genitori insieme", che è gestito dalla dottoressa Paola Cosolo Marangon.
Accompagnare i genitori del territorio di Basiliano verso un cammino di consapevolezza sull'educare attraverso un percorso che li porti ad acquisire informazioni pedagogiche per affrontare meglio l'educazione dei loro figli nelle varie fasi dello sviluppo attraverso alcuni momenti di confronto e di crescita.
In buona sintesi, possono considerarsi questi gli obiettivi perseguiti dall'importante progetto di sostegno alla genitorialità che l'amministrazione comunale di Basiliano, con la collaborazione dell'Istituto scolastico comprensivo, della Banca di credito cooperativo di Basiliano e del nuovo gruppo di genitori "Un mondo di relazioni", intende proporre a tutti quei genitori che hanno bambini da zero a quindici anni.

Assemblea del Gruppo alpini

All'assemblea del Gruppo alpini di Basiliano, che raggruppa le frazioni di Basagliapenta, Blessano, Variano e Vissandone, dove ha sede il gruppo, il responsabile della Protezione civile del sodalizio, Alberto Tuttino, ha relazionato sull'attività 2012. Il garante della Pc alpina ha rilevato che l'attività iniziata in aprile col servizio di cucina all'Ente fiera di Torreano per il raduno dei bersaglieri è proseguita dal 7 al 14 luglio e dall'8 al 15 settembre con gli alpini in congedo Pietro Dell'Angela, Agostino Ferino, Cornelio Micoli e Francesco Cociani – e il responsabile Tuttino – a Quarantoli e Mirandola, in Emilia, per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, dimostrando professionalità, umanità, sensibilità e tanta solidarietà.
Il 7 agosto hanno partecipato al Cro di Aviano alla manutenzione dei giardini; 4 volontari il 23 settembre si sono impegnati a Udine nel servizio d'ordine in occasione della maratonina e in ottobre alcuni volontari sono stati a Motta di Livenza all'inaugurazione del capannone della Pc alpina.
A conclusione della relazione, Tuttino si è augurato che nuove e giovani forze si affianchino alle attività del gruppo.

una Vetrina su Bertiolo

Si è spenta Scolastica

Si è spenta serenamente Scolastica Schiavo, di 100 anni e da una decina ospite della residenza Sereni Orizzonti di Risano.
Nata a Virco, si sposò con Antonio Pituello, agricoltore, di Bertiolo, dove si trasferì ed ebbe 4 figli, residenti tutti in paese: Antonio, Silvano, Renato e Rina. Scolastica è stata una grande lavoratrice, una donna semplice e saggia, con un carattere sempre sereno. Aveva conservato fin quasi agli ultimi giorni lucidità di mente e gusto della battuta. A parte le difficoltà motorie, non aveva avuto quasi mai bisogno di cure mediche; mangiava di buon appetito e godeva nel complesso di buona salute. In famiglia, il gene della longevità è dominante. La liturgia di addio è stata celebrata dal parroco don Gino. ***(p.b.)***

Interrogazione sul recupero dell'ex filanda

Il consiglio comunale di Bertiolo, presieduto dal sindaco Mario Battistuta, si è riunito alla presenza di un folto pubblico. All'ordine del giorno l'approvazione del regolamento interno per il controllo della congruità degli atti. Punto votato all'unanimità, «anche se - commenta il sindaco - si aggiunge ulteriore burocrazia». In agenda è stata quindi discussa l'interrogazione della minoranza a proposito del recupero dell'ex filanda. Battistuta ha spiegato, in relazione alla norma regionale che conferma i finanziamenti ottenuti, che si potranno andare ad accorpare alcuni lotti, destinando le risorse per lotti funzionali prioritariamente alla viabilità, ai parcheggi, alla creazione della nuova piazza ed alla messa in sicurezza dell'ex opificio. «Resta da chiarire - ha quindi concluso il primo cittadino - che cosa intendano gli uffici regionali circa il concetto di lotto funzionale». Fatta questa verifica, si procederà con la definizione delle opere. L'opposizione, che si attendeva precisi obiettivi, si è comunque dichiarata insoddisfatta.

Presentato il libro delle sagre friulane

Sagra che vai, paese che trovi. All'auditorium di Bertiolo, in occasione dei festeggiamenti per la sessantaquattresima edizione della Festa del vino, la Direzione risorse agroalimentari del Fvg insieme con le Pro loco, ha presentato una nuova pubblicazione che comprende tutte le sagre che fanno parte del circuito del "Tipicamente friulano"."Sagris in Friuli Venezia Giulia" è un viaggio alla riscoperta delle tradizioni della Regione attraverso le tante tappe rappresentate dalle circa sessanta manifestazioni che trovano spazio all'interno della guida.

Straccis ha festeggiato le sue 5 "Marie"

Tra le 80 "anime" di Straccis spiccano ben cinque Maria. In un'età compresa fra le 70 e le 96 primavere, al di là di qualche acciacco, dimostrano un forte spirito, sempre perseverante nella fede e nel tener salda la famiglia. Maria Visentin di Beput, classe 1916, ha fatto mille lavori tra cui la bidella per la scuola di Straccis quando c'erano tanti bambini e il "muni" tenendo pulita e splendente la chiesa; Maria Pilutti di Marco, classe 1924, la sarta sempre disponibile a cucire i paramenti della chiesa e del parroco; Maria Argenton di Rasmo, classe 1928, mille lavori col marito sempre in giro per il mondo, mai ha alzato la voce; Maria Visentin di Quinto, classe 1923, dalle mille risate in compagnia, forte e gran lavoratrice; Maria Doimo di Calisto, classe 1937, in giro per il mondo si è fatta le ossa e le scarpe, ma di sicuro con lei non si sono fatti ricchi i calzolai. Tutti i ragazzi la ricordano con affetto per le idee innovative che ha portato con il catechismo. La comunità di Straccis ha voluto festeggiarle insieme al parroco Don Floreani che ha sottolineato come Maria sia il nome cristiano per eccellenza e come a loro spetti il compito di annunciare la promessa di un avvenire migliore e di aiutare a traghettare l'umanità al di là di questo ponte che unisce la realtà e il mondo ultraterreno.

Pierina Gallina

Il caso del topicida: nessun colpevole e nessun risarcimento

Bisogna risalire al luglio 1999, a Camino al Tagliamento, quando una mano delittuosa versò un potente topicida (a seguito delle analisi si è scoperto che era solfato di tallio) in una bottiglia di birra poi bevuta dall'architetto statunitense Richard Nolan Gonsalves. 18 grammi di veleno, 7 dei quali rimasero sul fondo della bottiglia, mentre gli altri 11 furono poi ingeriti dall'uomo insieme alla birra. Una quantità di tallio che era dieci volte superiore alla dose letale per la vittima. Il malcapitato morì all'ospedale di Udine nel giro di due giorni, tra atroci sofferenze .La famiglia Gonsalves si è vista respingere la richiesta di risarcimento dei danni morali, biologici ed esistenziali avanzata nei confronti dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine che complessivamente ammontava a circa un milione e mezzo di euro. Inoltre non essendo stato individuato il colpevole del gesto efferato in sede penale, tutta quella drammatica vicenda rimarrà irrisolta. Nel procedimento civile promosso dalla famiglia Gonsalves contro l'ospedale di Udine si è giunti invece alla conclusione che indipendentemente dall'efficacia delle cure messe in atto dai sanitari Richard Nolan Gonsalves non si sarebbe potuto salvare: la dose di veleno era così forte da stroncare chiunque. Nessuna terapia sarebbe dunque servita. «La conclusione - scrive il giudice civile Paolo Petoello nelle motivazioni della sentenza civile - è stata che non vi è stata imprudenza e/o imperizia da parte dei medici dell'ospedale di Udine, ma il sanitario del pronto soccorso ha sottovalutato l'elemento dell'ingestione con la bevanda di sostanze tossiche e di conseguenza non ha utilizzato tutte le risorse per effettuare una terapia mirata in tal senso: comportamento pertanto non del tutto diligente, fermo restando che anche laddove l'approccio fosse risultato ineccepibile, non sarebbe valso a salvare la vita del paziente».

Corso aree di emergenza e gestione tendopoli

Su richiesta dei Coordinatori di Protezione civile del Distretto del Medio Friuli, sabato 16 febbraio 2013, quaranta volontari di protezione civile appartenenti ai comuni di Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Codroipo, Mereto di Tomba, Sedegliano e Talmassons, si sono incontrati nella Biblioteca Comunale di Camino Al Tagliamento per seguire la parte teorica del "Corso Aree Emergenza - Gestione Tendopoli" organizzato dalla Sala Operativa Regionale. In presenza di due responsabili tecnici della Direzione Regionale, sono stati trattati i seguenti argomenti: individuazione delle aree di emergenza ed elaborazione dei piani comunali, così come stabilito dalla normativa regionale in materia di protezione civile.
Il giorno seguente, domenica 17 febbraio 2013, si è invece svolta a Codroipo, all'interno della piattaforma polifunzionale di Via Friuli, la parte pratica del corso, ovvero il montaggio delle tende e la simulazione dell'allestimento e gestione di un area di emergenza, facendo particolare attenzione ai compiti che i volontari sono chiamati a svolgere all'interno di una tendopoli. I volontari ringraziano la Squadra di Protezione civile di Camino e le amministrazioni comunali ospitanti, per la riuscita organizzazione del corso.
Molto apprezzato è stato il momento conviviale a cui hanno partecipato tutti i volontari, nell'Oratorio di Camino.

Giovani donatori di sangue

Il 29 Dicembre un gruppo di giovani di Camino hanno effettuato la loro prima donazione all'Ospedale Civile di Udine. Accompagnati dai donatori veterani, hanno concluso la loro giornata con un pranzo in compagnia assieme al "decano" Severino.

Inaugurato l'organo Zanin a Montecarlo

Sulle note di Bach, Frescobaldi, Frohberger e Buxtehude è stato inaugurato domenica 27 gennaio nella chiesa di Santa Devota a Montecarlo l'organo costruito dal maestro organaro Francesco Zanin. Questo capolavoro dell'arte organaria rappresenta il dono della comunità italiana alla chiesa di Santa Devota, patrona del principato di Monaco e della famiglia del Principe, per il matrimonio tra il principe Alberto II e la principessa Charlène, e prima d'ora aveva suonato solo in quella occasione.
Si tratta di un organo a trasmissioni integralmente meccaniche, dotato di 2 tastiere di 54 note, pedaliera diritta di 30 pedali, 24 registri reali per un totale di 1.392 canne. La cassa è in legno di rovere massiccio con fregi in legno scolpito e dorato con foglia d'oro zecchino.
Alla base delle tre torri sono incisi lo stemma del Principato di Monaco, le iniziali A&C (a ricordo del matrimonio del Principe di Monaco con Charlene Wittstock) e l'emblema dello stato italiano rappresentante la comunità italiana a Monaco, ente donatore del prezioso strumento. Al concerto erano presenti il maestro organaro Francesco Zanin e il sindaco di Camino al Tagliamento Beniamino Frappa. È un'ulteriore conferma e premio alla straordinaria arte, apprezzata in tutto il mondo, dei maestri organari Zanin, realtà nata a Camino al Tagliamento e unico esempio in Italia ancora in attività dopo quasi 2 secoli.
Infatti la dinastia degli Zanin, fondata a Camino da Valentino Zanin nel 1823, costruisce organi ininterrottamente da sei generazioni.
Da 200 anni la musica dell'organo accompagna tutti i momenti della giornata di noi caminesi, da sempre appassionati di musica. Il 27 novembre scorso nella chiesa di Camino era stato ricordato Franz Zanin, maestro organaro recentemente scomparso, con una grande esibizione dell'organista Andrea Macinanti che ha detto, con emozione, che per un organista suonare a Camino è come per un pilota correre a Maranello.

Incontro sulla polizia rurale e sulla sua regolamentazione

Chi avrebbe immaginato il grande interesse della gente sul regolamento di polizia rurale?
Oltre un centinaio di presenza alla serata, con fitto scambio di domande e risposte con i rappresentanti del Comune.
Entro l'anno sarà indetta un'altra assemblea pubblica per ascoltare proposte su come rendere il documento più aderente alle esigenze.
Il sindaco Frappa ha detto che «il dialogo è il primo impegno della giunta per favorire la partecipazione a gestione e conservazione di un territorio che non deve vedere la contrapposizione, ma la simbiosi, tra tutela del paesaggio e istanze del lavoro».
Sono intervenuti il vicesindaco Locatelli sulla tutela delle acque pubbliche e, per la consulta agricoltura, Micaela Tuppin e altri.
Non sono mancati vivaci spunti relativamente alla fascia di rispetto per le arature lungo i fossi in aderenza alle strade (ora di un metro, chiesto il dimezzamento).

P. B.

servizi a cura di Maristella Cescutti

Previsti lavori per allargare la strettoia di Sant'Odorico

Finalmente tagliato un traguardo dopo un'attesa risalente agli anni Settanta, che pone una soluzione concreta per risolvere un problema storico dell'abitato di Sant'Odorico attraversato da una pericolosa strettoia che si innesta lungo la strada regionale 463, la quale ha causato nel tempo innumerevoli incidenti, anche gravi. I lavori inizieranno tra la fine dell'anno e l'inizio del 2014.

In un incontro avvenuto in municipio con l'assessore regionale alle infrastrutture Riccardo Riccardi, il sindaco Stefano Fabbro, giunta, consiglieri e il direttore tecnico di Fvg Strade, Oriano Turello, è stato definito l'iter per l'allargamento dell'arteria a 8 metri complessivi dei quali sei di sede stradale e una banchina ciclopedonale per la messa in sicurezza degli abitanti della frazione. «Il collo di bottiglia in questione – afferma Riccardi- va assolutamente rimosso, stimiamo un intervento di oltre un milione e 500 mila euro interamente già finanziato tra Regione e Fvg Strade».

Al centro della discussione ci sarebbero i problemi legati agli espropri necessari per procedere alle demolizioni di alcuni fabbricati indispensabili per allargare la sede stradale, causa in più occasioni di incidenti, in particolare tra mezzi pesanti. E il primo passo sarà fatto dal sindaco Fabbro che si rivolgerà alla Soprintendenza dei beni culturali per chiarire quanto necessario a ottenere il via libera per l'allargamento della sede stradale. L'opera verrà seguita sotto il profilo progettuale ed esecutivo da Fvg Strade «sotto la regìa del Comune - conferma Fabbro - che in particolare si occuperà dell'acquisizione degli immobili destinati alla demolizione. L'intervento non prevede la chiusura della strada regionale 463 per l'altissimo traffico, verrà creata una rotatoria per rallentare la velocità dei mezzi». Espressioni di gratitudine rivolte all'assessore Riccardi da parte del primo cittadino e dell'amministrazione comunale al completo per aver portato a una concreta soluzione un problema che si trascina da decenni.

Un patto educativo di corresponsabilità per gli Istituti Comprensivi

"Patto educativo di corresponsabilità": avviato il relativo progetto di cui l'amministrazione civica di Flaibano si è fatta promotrice e che vedrà coinvolti anche gli altri quattro Comuni che fanno parte dell'Istituto comprensivo: Sedegliano, Basiliano, Coseano e Mereto di Tomba. Nel secondo incontro tra amministratori e il dirigente scolastico Maurizio Driol sono state definite le linee generali del progetto.

«Progetto a lungo termine ambizioso – spiega l'assessore all'istruzione Picco - che vede coinvolte nel percorso formativo delle varie scuole tutte le realtà ad esse collegate: dalle famiglie alle parrocchie, alle associazioni, ai volontari, ai servizi di polizia municipale. Una sinergia le cui modalità sono in fase di studio e verranno concordate quando i Comuni si renderanno disponibili a una condivisione, presa di coscienza e responsabilità del progetto. L'obiettivo dello stesso è quello di migliorare il rapporto educativo degli allievi, di far conoscere più da vicino tutte le componenti sociali che li circondano». Verranno commissionate a esperti delle mappature delle realtà associative.

"La strada dei 3 Comuni è pericolosa"

Molti cittadini di Mereto capoluogo, e non solo, segnalano la pericolosità della strada comunale che dalla frazione di Plasencis porta alla rotonda in direzione Udine. Un tratto di circa 3 chilometri di cui sono proprietari ben 3 Comuni: Fagagna, Martignacco e Mereto. «Ci siamo fatti carico - spiega il sindaco Andrea Cecchini - di far presente questa situazione agli altri due enti e in un recente incontro a palazzo Belgrado con l'assessore provinciale Franco Mattiussi abbiamo discusso e condiviso la criticità della situazione, nonché dei futuri sviluppi lungo le strade provinciali 10 e 60. Almeno negli intendimenti degli amministratori, la strada potrebbe essere oggetto di intervento di manutenzione straordinaria, nell'ottica della realizzazione di una bretella che colleghi la provinciale 60 alla 52, per alleggerire il traffico pesante." « Il tratto in questione -continua il Sindaco-, negli 800 metri di competenza del Comune che vanno dalla piazza di Plasencis a dopo il campo sportivo, e anche nel tratto restante, è particolarmente pericoloso per l'usura del manto stradale data dall'eccessiva portata del traffico e, visto che interessa numerose proprietà terriere, dal passaggio di molti mezzi agricoli. Numerosi fino ad ora gli incidenti, per fortuna non gravi: è necessario quindi allargare la sede stradale e rifare il manto, con un ipotetico impegno di spesa per l'intero asse che va dai 500 mila ad un milione di euro. La strada è comunale -conclude Cecchini- , quindi ogni Comune dovrebbe fare la sua parte. Noi non abbiamo risorse, potenzieremo la segnaletica verticale e controlleremo che i mezzi pesanti osservino il divieto di transito».

Maristella Cescutti

Il benvenuto ai nuovi cittadini

Il Comune porge il benvenuto ai nuovi residenti accogliendoli in municipio. Sono una trentina i neoabitanti che nel 2012 hanno scelto il territorio comunale per la residenza, soprattutto famiglie che risiedevano a Udine o in paesi limitrofi. «Quella dell'accoglienza è un'iniziativa che abbiamo avviato da anni – ricorda il sindaco Andrea Cecchini – per cercare di ridurre le distanze fra istituzioni e cittadini e per un discorso costruttivo con i nuovi residenti; i motivi per cui scelgono il nostro piccolo comune è dovuto all'ambiente tranquillo per la mancanza di traffico, all'interesse verso l'offerta formativa, ai nostri luoghi di interesse storico e alla possibilità di usufruire di vari servizi». A cura di uffici comunali e biblioteca è stato consegnato, un piccolo Bignami, di quello che si deve sapere e si può trovare a Mereto e frazioni. A iniziare da storia e arte, siti e personaggi; feste popolari, tradizioni; artigiani e rivendite dirette di prodotti di allevamento e agricoltura; associazioni, con indirizzi e recapiti telefonici anche del comune.

M. C.

Centrali a biogas: nuovo incontro

«Dobbiamo valutare se impugnare la sentenza del Tar che non ci ha soddisfatti e che ha vari punti deboli»: è quanto emerso dall'affollata riunione al centro civico di Plasencis contro l'autorizzazione unica con la quale il Comune ha permesso ad un imprenditore agricolo di realizzare la centrale a biogas da 350 kw.
Preoccupazione per rischi di inquinamento e le conseguenze a breve e lungo termine; traffico pesante; deturpazione del paesaggio rurale. Determinati a intraprendere azioni di protesta, gli abitanti delle frazioni di Savalons e Plasencis vogliono essere ascoltati dalle istituzioni. Dal dibattito è emerso che i residenti non digeriscono il fatto che a 200 metri dalle loro case ci sia in funzione l'impianto che emana «esalazioni dannose per la salute e che con la sua forma semicircolare, alta 12 metri, deturpi un paesaggio rurale da tutelare».
I residenti hanno ribadito di non essere contro tali impianti bensì contro l'ubicazione e auspicano «maggiori vigilanza e controllo» come d'altronde evidenziato dal Tar. La cui sentenza, secondo i presenti, «non affronta né in diritto né in fatto i problemi sollevati dai 33 ricorrenti che il Tar ha ritenuto legittimati e interessati ad agire perché é plausibile ipotizzare una riduzione della qualità della vita derivante dall'esercizio dell'impianto».

servizi a cura di Paola Beltrame

80 kilowatt ricavati dai fotovoltaici comunali

Quasi 80 kilowatt di energia prodotti attraverso gli impianti fotovoltaici collocati sulle coperture degli edifici pubblici a Lestizza: risultato lusinghiero per il vicesindaco Virgili. «Il più recente – dice l'esponente della giunta Gomboso – è l'installazione sul municipio per 15 kilowatt; altrettanti ne produce l'impianto delle scuole primarie, 18 kilowatt quello della media, 4 e mezzo il centro anziani di Villacaccia e 20 la palestra di Nespoledo. Altro vantaggio è il rinfrescamento estivo». Ora si pensa a un impianto per la scuola d'infanzia di Galleriano.

Futuro incerto per l'Ufficio Postale di Nespoledo

Gli ex sindaci al capezzale delle poste di Nespoledo, sulla cui sorte poco si sa e sul cui mantenimento ancora molti sperano, in particolare i pensionati che trovano difficoltà a spostarsi a Lestizza. L'attuale primo cittadino Geremia Gomboso ha appunto convocato gli ex sindaci Giovanna Bassi, Ivano Urli, Dante Savorgnan e Amleto Tosone per confrontarsi sulle iniziative da intraprendere. Al momento, l'ufficio postale di Nespoledo è stato smantellato e a Lestizza, dove si formano spesso code, non c'è traccia di un terzo sportello promesso dai vertici postali, come riferisce Gomboso. Intanto, hanno espresso solidarietà alla popolazione di Nespoledo i vertici della Cisl Pensionati di Codroipo. Poste italiane Spa, attraverso il portavoce Maurizio Lozei, ha risposto no comment sulla questione Nespoledo.

Inaugurata la nuova mensa scolastica

Ora gli studenti del polo scolastico possono mangiare con la necessaria calma: una nuova mensa da 180 posti permette alle classi della primaria e della secondaria di primo grado di consumare i pasti in contemporanea. Senza necessità, dunque, di fare turni o adattare i tempi della didattica per coordinare quelli della ristorazione. La struttura, che occupa l'ex aula di musica delle medie e un ampliamento, è stata realizzata con 100 mila euro di contributo statale e 64 mila dal bilancio comunale.
Soddisfatti il sindaco Gomboso e l'assessore all'istruzione Teresa Nardini. Il vicesindaco Virgili commenta: «L'intervento risolve un problema annoso; in più ora si recuperano altri spazi alla didattica». Si avranno così due nuove aule, il locale già adibito per tanti anni a mensa nella scuola elementare e l'ex aula di educazione artistica, adattata in tempi recenti per i pasti delle medie. Gli organi collegiali della scuola studieranno come usare gli spazi. Virgili ha infine rilevato che il Comune punta a risolvere il problema del rumore in mensa quando ospita contemporaneamente tutte le classi.

Drin e Delaide, i due guardiani della cittadina

L'ingresso di Rivignano dei tempi passati presentava, a chi proveniva da nord, un artistico accesso formato da due colonne collegate ai muri portanti delle case con un semiarco a scendere sulle quali spiccavano le statue di Sandrin e Adelaide, dette "Drin e Delaide", in una raffigurazione delle genti rivignanesi. Dalla loro posizione costituivano sia il comitato di benvenuto a chi entrava, che l'ammonimento ai malintenzionati; in pratica una sorta di guardia immobile. La storia, l'incuria, e fors'anche la stupidità umana, hanno fatto sì che questo simbolo fosse divelto e distrutto. A oggi, di tutto questo rimangono solo le due malridotte teste ritrovate per caso e conservate in Municipio.

Ma c'è un modo per recuperare in parte quanto perso collocando le statue in pietra scolpita appena forgiate dallo scultore dilettante Dante Valentinis. Dante, appassionato cesellatore della pietra dura, dopo il pensionamento ha acquisito i rudimenti di quest'arte presso il Simposio di Scultura di Vergnacco, quando annualmente un gruppo di artisti provenienti da tutto il mondo si riuniscono per questo concorso (Rivignano vanta due pregiate opere del Simposio ottenute in forma gratuita: "Il Santo Gral", vicino al Municipio, e "L'Oro degli Inca", fra Duomo e Municipio). Così Dante ha affinato il suo estro e ha creato parecchie sculture che si possono ammirare nelle varie collocazioni: S. Lorenzo sopra l'ingresso della Casa Canonica, un artistico portavasi in Chiesa e due lavori che sostano nel giardino del ristorante "Al Morarat", altre attendono una buona sistemazione o sono in fase di ultimazione nel cortile della sua ex azienda. È qui, infatti, che si trovano "Drin e Delaide" e Dante, osservandole, si chiede un po' preoccupato: «Quale collocazione?», pensando, ovviamente, che c'è un solo posto naturale dove sistemarle e cioè esattamente dov'erano le originali: "ta Li Peramulis" (nei nostri paesi veniva definito piramide ciò che si elevava in modo artistico).

Magari in questi tempi difficili si è portati a pensare che ci sono cose più importanti a cui provvedere, ma questa idea non costa nulla perché Dante nulla chiede e forse era il caso, sapendolo prima, come prima si sapeva, di includere l'integrazione di "Drin e Delaide" nel progetto della rotonda. Bello sarebbe inaugurare la stessa festeggiando anche il ritorno dei due antenati, i due "Guardiani" di Rivignano. Ma non è troppo tardi perché volere è, quasi sempre, potere.

(Le foto ci mostrano "Li Peramulis" di fine 800 e quelle di oggi come le vede Valentinis).

eMPi

Ventiquattresima gara della "Brovada"

Sembra poco, ma ventiquattro edizioni racchiudono in sé un mucchio di tempo nel quale la storia e le vicissitudini umane hanno proseguito inesorabili il loro corso. Basterebbe osservare le foto di allora quando per gioco si è dato vita a questa contesa e confrontarle con quelle di oggi dove quegli spensierati giovanotti si sono trasformati in "sagge?" persone mature. Alcuni mancano all'appello, forse tanti, ma è d'obbligo ricordare Ettore, indimenticato padrone e gestore del Bar omonimo dove è nata e si tiene questa gara, e Cesare Gattolini che con Aurelio Meret (Balin) ha disputato la prima tenzone di questa storia, vincendola (Cesare ne vincerà ben otto, mentre Aurelio arriverà solo secondo per sei).

È domenica 17 febbraio quando il rito si ripete per la ventiquattresima volta e da Ettore troviamo Nereo e Noemi, ancora affaticati dai lavori di allestimento del giorno prima, indaffarati a seguire l'andamento, a gestire la moltitudine di aiutanti in campo e a servire i già tanti clienti-concorrenti-assaggiatori presenti dal primo mattino. Alida, moglie di Ettore e mamma di Nereo, dà una mano e controlla tutto dall'alto della sua esperienza perché si sa, i figli vanno tenuti d'occhio. Sono ben 61 le "Brovade" presentate da altrettanti preparatori provenienti dalla Slovenia, dal Veneto, oltre che da ogni parte del Friuli, sicuri di aver partorito il prodotto del secolo. Alle rape inacidite viene dato un numero segreto, affettate e, crude, offerte al numeroso pubblico per la valutazione finale. Si sa, anche l'occhio vuole la sua parte, quindi una fetta troppo rossa o troppo pallida non attira come una rosata, poi c'è da valutare la consistenza e la bontà dove conta molto il gusto personale, infatti c'è chi preferisce un sapore forte, sapido e aspro e chi predilige qualcosa di più delicato, con salature e acidificazioni appena accennate.

Le varianti si sprecano già dalla forma della rapa, dal tipo di vinaccia usata, per proseguire con le aggiunte di mele, quella cotogna la più gettonata, addirittura di cipolle, di sale, aceto, vino e mille altre diavolerie per rendere il prodotto unico. Alla fine si proclama il vincitore, e quest'anno il dominatore è Moreno Meret. Sì, proprio lui, il figlio di Aurelio che per la prima volta si porta a casa l'ambito trofeo tanto inseguito dal padre (puar Balin).

E la festa continua con suonatori, cantanti, comici, mangiare, bere e tanta allegria. Una festa molto impegnativa per gli organizzatori, ma che si spera prosegua ancora per tanti anni.

eMPi

Forte sostegno alla associazioni: contributi per 25.000 euro nel 2012

La Giunta comunale di Sedegliano sul finire del 2012 ha approvato i contributi a favore delle associazioni.
"Viviamo momenti di grande difficoltà economica ed il comune di Sedegliano che ha dovuto accantonare oltre 175.000 euro da versare allo Stato quale maggiore introito Imu rispetto all'Ici dell'anno precedente, con grandi difficoltà e nonostante le ristrettezze economico-finanziarie di bilancio - afferma il Sindaco Dino Giacomuzzi - ha scelto di sostenere le associazioni che lavorano a favore della comunità di Sedegliano nel campo sociale, culturale, sportivo e del volontariato". Sono stati assegnati oltre 25.000 euro suddivisi tra le numerose associazioni a cui vanno aggiunti 5.000 euro di contributi straordinari erogati durante l'anno per le singole manifestazioni organizzate nel capoluogo e nelle varie frazioni, per rassegne corali, manifestazioni sportive e ricreative, per iniziative attuate dalle proloco. La Giunta, ascoltate le relazioni degli assessori Elena Zanussi alla cultura, Giovanni Trevisan alla sicurezza ed attività sportive, Alessandro Valoppi ai servizi sociali, ha concesso: 1.600 euro al coro comunale "Il Castelliere", all'Università di Tutte le Età del Sedeglianese 1.300 euro, alla Filodrammatica di Gradisca 150 euro, al Suei di Gradisca 150 euro - all'Asd Calcio Sedegliano 9.000 euro, al Centro Polisportivo di Sedegliano 3.500 euro, agli Amatori calcio "Atti Impuri" e "I Turgidi" 150 euro ad ogni realtà, a "Il Caratel" di Coderno 150 euro, all'"Euroracing 100 euro, all'Associazione Nazionale Alpini "Sappa Tiziano" di Coderno e alla sezione di Grions 200 euro a ciascuna delle realtà, 250 euro anche all'Associazione nazionale carabinieri in congedo - sezione di Sedegliano, alle "Giacche verdi" di San Lorenzo 1.000 euro, al Gruppo di volontariato di Sedegliano 1.000, all' Afds, Sedegliano un contributo di 1.000 euro, al "Gruppo Giovani" di Sedegliano 500 euro, al Club alcolisti in trattamento n. 115 e 301 assegnai 100 euro a ciascuna realtà, all'Acat Fagagnese di Coseano 150 euro, all'Andos associazione donne operate al seno sezione di San Daniele

Il comune di Sedegliano

100 euro.Infine sono stati assegnati due contributi straordinari: 1.000 euro alla Parrocchia di Gradisca a sostegno delle spese per opere di manutenzione della storica "Cortina" ed un contributo pari a 1.000 euro suddiviso tra le sei parrocchie di Sedegliano, Gradisca, Turrida, Grions, Coderno e San Lorenzo a sostegno dei costi di manutenzione degli orologi, ubicati sulle torri campanarie ed adibiti a servizio pubblico. "Alla Scuola dell'Infanzia di Sedegliano - afferma Giacomuzzi – abbiamo assegnato un finanziamento di 40.000 euro che consentirà di ridurre il costo delle rette di circa il 30% a beneficio quindi delle famiglie e infine nel corso dell'anno è stato erogato un finanziamento di circa 6.000 euro all'Associazione musicale e culturale Armonie per l'importante impegno educativo in campo musicale svolto a favore dei più giovani, bambini e ragazzi." Alle Associazioni ed alle persone che operano nel volontariato l'amministrazione comunale ha espresso la gratitudine per l'intensa ed essenziale collaborazione con le Istituzioni, la Scuola dell'Infanzia e l'Istituto Comprensivo e per il valido aiuto nell'organizzazione delle iniziative di promozione sociale.

Giacomuzzi elogia l'imprenditoria giovanile

Di recente a Sedegliano in via Umberto I° 7/A, è stato inaugurato "Sicurpiù", un negozio specializzato nella duplicazione di chiavi, radiocomandi per cancelli e serrature di sicurezza. Nasce dall'idea del suo titolare, David Donati che vuole usare la sua esperienza lavorativa per aiutare chiunque a rendere l'ingresso della propria abitazione più sicuro e confortevole.
Il Sindaco Dino Giacomuzzi è molto orgoglioso che nel suo Comune un giovane imprenditore si cimenti davanti ad una nuova avventura, cosa non propriamente normale per questi periodi, e vuole che questo sia un segnale per far capire a chiunque che con una buona idea e un po' di spirito imprenditoriale ognuno possa costruire il proprio futuro e il proprio lavoro.

"Veli diamo noi i Maya"

[…] la vita umana è quella porzione di coscienza che va dal primo respiro autonomo, la nascita, all'esalazione dell'ultimo respiro, la morte fisica. In mezzo a questi due punti c'è la vita […]. "Veli diamo noi i Maya" è stato un percorso attraverso le fasi di sviluppo della coscienza dell'umanità che poi sono le stesse fasi che, in misura diversa, ciascuna persona sperimenta lungo la propria vita, verso l'apocalisse, ovvero la rivelazione.

Il 21-22/12/2012 il Gruppo bandistico Armonie ha proposto per i numerosi spettatori un concerto composto da momenti di rappresentazione musicale, sotto la direzione del m° Fontanot, visiva, seguita da un eccezionale staff tecnico e narrativa, grazie alla splendida voce di Fabiano Fantini, nella nuovissima cornice del teatro "P. Clabassi" di Sedegliano.

Lo spettacolo è stato diviso appunto in fasi, 5 per l'esattezza. La prima fase è determinata dal soffio come rappresentazione dell'origine della materia. La seconda fase è quella dell'espressione, dove nasce l'interazione e capacità comunicativa. La terza fase rappresenta l'incapacità dell'uomo di capire le leggi che regolano la natura e per questo la nascita della fantasia, come forma potente di consapevolezza svincolata da ogni legge e regola. Nella quarta fase ci si occupa della ragione e della capacità di comprendere le leggi sempre più complesse di ogni fenomeno. Nella quinta ed ultima fase l'apocalisse scioglie l'intreccio delle nostre convinzioni, toglie il velo e rivela la nostra individuale essenza. Il successo dello spettacolo lo possiamo cogliere non tanto nella buona riuscita delle serate quanto nel bagaglio di emozioni e conoscenze raccolto durante la preparazione e messa in scena. Un'esperienza davvero splendida.

Tre appuntamenti per le Turoldiane 2013

Il giorno 6 febbraio ricorreva il 21° anniversario della morte di padre David Maria Turoldo (1992-2013) e per commemorare tale ricorrenza l'Amministrazione di Sedegliano in collaborazione con l'Associazione culturale "padre David Maria Turoldo" ha organizzato tre appuntamenti per ricordare la figura e l'opera del frate servita. Il primo appuntamento si è tenuto lunedì 4 febbraio alle ore 20.45, al Teatro Comunale "Plinio Clabassi" con "La Ballata della Speranza": uno spettacolo attraverso il quale i gradiscani Fabiano Fantini e Glauco Venier hanno reso omaggio a Padre David Maria Turoldo, figura di spicco del cattolicesimo della seconda metà del Novecento. Durante la serata, Fantini, membro del Trio Incerto e attore di caratura nazionale, si è affiancato al piano magico di Glauco Venier, compositore e artista jazz di fama mondiale (nel 2008 fu nominato ai Grammy Awards per l'album Distances con Norma Winstone e l'inseparabile Klaus Gesing), per ripercorrere l'opera di Padre Turoldo. E' stato un connubio di poesia e di musica, un'avventura dello spirito che Fantini e Venier hanno voluto vivere, con rispetto e amore verso questo cittadino straordinario, assieme alla comunità di Sedegliano per delineare la figura di un uomo di Chiesa che scelse di stare sempre "dalla parte dell' 'uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico', capitato in una società di ladri, caricato di ferite, spogliato e lasciato mezzo morto ai margini della strada". Il secondo appuntamento si è svolto mercoledì 6 febbraio alla casa natale di Coderno dove si è tenuta l'Assemblea annuale dell'Associazione culturale "padre David Maria Turoldo". Sempre mercoledì sera infine nella Chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Coderno di Sedegliano è stata celebrata la liturgia eucaristica in suffragio del frate, proprio nel giorno in cui ricorreva il 21° anniversario della sua scomparsa. La celebrazione solenne è stata accompagnata dal Coro "Virgo Melodiosa" di Latisanotta, diretto dal maestro Maurizio Casasola, che ha concluso la santa messa con il canto "Vergine cattedrale del Silenzio". Il brano, composto su testo poetico di David Maria Turoldo, fa parte della raccolta di canti per la liturgia e la preghiera del giovane sacerdote e musicista Fabio Massimillo, intitolata "Ti cerco Signore mia speranza".

Il coro di Latisanotta nato nel 1999 per la semplice esigenza di animare le festività della Beata Vergine del Carmelo, è da sempre diretto dal maestro Maurizio Casasola ed è un coro prettamente liturgico ma che ama proporre anche canti che fanno parte del folklore friulano.

Festeggiati dalla Somsi i 110 anni

L'8 luglio dello scorso anno la Somsi – Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Sedegliano – ha festeggiato i suoi 110 anni di vita essendo stata fondata nel lontano 1902. Il corteo formato dai soci, dal suo presidente Giocondo Venier, dalle autorità ed associazioni locali, accompagnato dalla banda musicale "Armonie", ha raggiunto la chiesa ove tutti hanno potuto assistere alla celebrazione della S. Messa cantata dal coro "Il castelliere".

Successivamente, una corona d'alloro è stata depositata al monumento ai caduti di tutte le guerre.
Di seguito, al nuovo teatro "Plinio Clabassi" si è svolta la consegna dei riconoscimenti ai soci più anziani ed alle associazioni ospiti. Gesto che ha voluto esprimere ringraziamento a coloro che volontariamente con spirito altruistico hanno operato e quotidianamente operano all'interno della collettività.
La cerimonia non poteva terminare che con un incontro conviviale nel parco festeggiamenti di Turrida di Sedegliano.
Ma chi è la Somsi, quali sono le sue finalità?
Essa, costituitasi all'inizio del secolo scorso con lo scopo principale di fornire assistenza alle persone più bisognose, con lo scorrere del tempo, grazie al miglioramento delle condizioni socio-economiche e all'intervento diretto della stato nel campo sociale, ha visto notevolmente contrarsi gli spazi in cui operare, ma non per questo ha ridotto la sua vitalità e la sua disponibilità nei confronti dei cittadini del Comune. I circa 120 soci hanno avuto modo in tutti questi anni di dimostrare con la loro massiccia presenza, di apprezzare quanto questa associazione esprime, con le annuali gite culturali in stupende località dell'Austria, della Croazia, del Trentino, del Veneto, dei concerti di fine estate nelle diverse frazioni del comune, delle annuali borse di studio che hanno visto premiare gli studenti più meritevoli. Da alcuni anni sempre nel campo dell'istruzione sostiene la locale scuola di musica "Armonie" con la consegna di piccoli contributi e anche acquistando un pianoforte.
Ma associarsi significa anche conoscersi, fraternizzare, ed è per tale motivo che annualmente viene promosso il pranzo sociale, ove l'allegria ed il gusto di ritrovarsi la fanno da padrone. Infatti è questo spirito, pur se non menzionato nello statuto, che rende orgogliosi coloro che nel tempo si sono prestati ed ora si adoperano affinchè nulla venga intaccato dalla polvere del tempo.

Giocondo venier

Il Sindaco richiede la Medaglia d'onore per Alberto Battello

Il Sindaco Piero Mauro Zanin, a seguito della presentazione del libro "Treuenbrietzen, 23 aprile 1945. Memoria di una strage" avvenuta nelle settimane scorse a Codroipo, è venuto a conoscenza, da parte dell'autrice Patrizia Donà, della possibilità di richiedere la Medaglia d'onore della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i deportati nei lager nazisti. Si è quindi interessato per fare domanda a favore di un illustre concittadino, Alberto Battello, il quale gli aveva più volte raccontato le sue tribolazioni in tempo di guerra. Alberto Battello, nato a Talmassons il 22 febbraio 1920, fu catturato a Duino Aurisina il 9 settembre 1943 dall'esercito tedesco e deportato presso lo Stalag XX a Thorn in Polonia fino al maggio 1944 e successivamente trasferito a Danzica fino all'aprile del 1945. Fu un Imi, internato miliare italiano, che rifiutando di aderire alla Repubblica sociale di Salò, dopo l'armistizio del 8 settembre, andò volontariamente incontro a venti mesi di prigionia e lavoro coatto nei lager del Terzo Reich. Durante la sua prigionia fu costretto a lavorare nei cantieri navali a costruire rifugi per i sottomarini e, successivamente, in una fabbrica di vagoni ferroviari e sempre in condizioni veramente impossibili e a rischio della vita. "Sono fiducioso –ha detto il Sindaco- di un favorevole accoglimento da parte del Comitato per la concessione della "Medaglia d'onore", istituto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma, perché questo segno diventa importante come riferimento per le nuove generazioni sempre alla ricerca di simboli a cui ispirarsi; Alberto Battello è uno di questi".

In biblioteca con "L'Ora del Racconto"

Continua a pieno ritmo l'attività delle lettrici volontarie del comune di Talmassons. Per tutto il mese di marzo, ogni giovedì la Biblioteca Civica di Flambro ospita l'Ora del Racconto per bambini dai 3 ai 7 anni. Grazie all'impegno delle lettrici volontarie e della bibliotecaria, ogni settimana i piccoli lettori potranno ascoltare le migliori storie a loro dedicate. Il tema per il mese di marzo sarà: "Che cosa faccio oggi?" Gli appuntamenti cominceranno giovedì 7 marzo, alle ore 17, con la lettura di "Oggi mi faccio furbo". A seguire, giovedì 14 marzo " Oggi faccio che sono felice", giovedì 21 marzo "Oggi faccio festa", giovedì 28 marzo "Oggi me la faccio sotto!". Voglio ringraziare -dice l'assessore all'istruzione, Paravan- tutte le lettrici volontarie che grazie alla loro disponibilità rendono possibile questo percorso educativo per i nostri piccoli, infatti riteniamo fondamentale investire sulla cultura per avere sempre di più una società responsabile".

Progetto scolastico "Missione Merenda"

Su indicazione degli insegnanti delle scuole di Talmassons, l'amministrazione comunale ha deciso di attivare, in via sperimentale, un progetto di educazione alimentare denominato "Missione Merenda". Un'iniziativa che persegue essenzialmente tre obiettivi: la promozione di uno stile di vita alimentare sano, lo sviluppo di sinergie e collaborazioni tra scuola, famiglia e realtà produttive del territorio tese alla promozione di sani stili di vita e alla prevenzione dell'obesità, lo sviluppo di una coscienza critica nei genitori e negli insegnanti. Per l'attuazione del progetto, che si prolungherà fino alla fine della scuola, l'amministrazione comunale ha chiesto la collaborazione dell'Ass numero 4 "Medio Friuli", incassando la disponibilità del direttore Giorgio Ros e della dottoressa Paola Corazza. Saranno coinvolte le famiglie e gli alunni delle scuole di Talmassons, che riceveranno indicazioni precise sulla tipologia di merenda da portare a scuola per quattro giorni alla settimana. L'amministrazione comunale distribuirà, insieme agli insegnanti, una merenda a base di pane il lunedì e di yogurt il giovedì, grazie al supporto dei forni Anzile e Zanin di Talmassons. «Come Comune – ha spiegato il Sindaco Zanin – investiremo nel progetto 4 mila euro. Il merito di essere riusciti a dare avvio all'iniziativa è dell'assessore all'istruzione Chiara Paravan e dell'Istituto comprensivo di Lestizza e Talmassons, nella persona della dirigente Fasan. La distribuzione di merende sane – chiude Zanin – segue un periodo di formazione e sensibilizzazione che ha coinvolto gli alunni nelle ultime settimane».

Continua il sostegno dell'amministrazione alle associazioni locali

La giunta comunale ha suddiviso un contributo di 33mila e 130 euro tra le circa trenta associazioni che operano sul territorio comunale. "Nonostante le difficoltà finanziarie causate dalla crisi economica –ha affermato l'assessore alle Associazioni, Fabrizio Pitton- abbiamo confermato il nostro sostegno convinto alle realtà volontaristiche del nostro territorio in misura superiore a quello che hanno garantito anche comuni più grandi del nostro e principalmente indirizzato a chi sostiene i giovani ". "Durante l'anno appena trascorso –ha detto il sindaco Piero Mauro Zanin- sono sati organizzati circa 130 eventi, senza contare gli appuntamenti sportivi di routine, e questo conferma lo stretto legame tra comunità, associazioni e amministrazione comunale". "L'impegno finanziario globale dell'amministrazione comunale –ha riferito l'assessore al bilancio, Roberto Grassi- a favore del privato sociale organizzato, oltre ai 33.130 euro appena suddivisi, conta per l'anno 2012, anche circa 80mila euro a sostegno della scuola dell'infanzia "Caparini", 25 mila per la gestione del campo sportivo del capoluogo, e altri 2 mila euro circa per attività finanziate nel corso dell'anno, quindi un totale di circa 140 mila euro". I contributi sono stati concessi alla Società giovanile Cometazzurra (7 mila euro), all'Asd Volley Talmassons (4mila 500 euro), all'Asd Flumignano (5 mila euro), all'Asd Polispostiva Flambro (4 mila euro), all'Asd Talmassons (1.800 euro), al Tennis club Flumignano (800 euro), Amatori calcio Flumignano e Free dog (350 euro), Calcio a 5 (250 euro), alla Fario, la Spinarole, Ciclistica Risorgive, Fidc e Riserva di caccia (200 euro), al Gruppo Ana di Talmassons (950 euro), al Gruppo Ana di Flambro (850 euro), all'Associazione Filodrammatica "La Risultive" (900 euro), all'associazione Festinpiazza (800 euro), all'associazione culturale "La Piste" (400 euro), al Comitato genitori (680 euro), al circolo culturale "Bini" (600 euro), alla Parrocchia di Flumignano (mille euro), alla Parrocchia di Flambro (600 euro), alla Parrocchia di Sant'Andrat (400 euro), al gruppo corale "La Coral", al Gruppo Ana di Sant'Andrât, alla Parrocchia di Talmassons e all'Acat Codroipese (200 euro), all'Anpi (100 euro).

A.A.A. Concorrenti Cercasi!

L'affascinante "mondo dello spettacolo" sembra aver conquistato in modo così intenso tutti gli abitanti del nostro Comune che, anche quest'anno, già si parla con entusiasmo e fervore della nuova edizione della "Corrida di Festinpiazza", che si svolgerà in agosto. Il successo ottenuto e l'entusiastico sostegno del numerosissimo pubblico è stato per noi organizzatori motivo di grande emozione ed orgoglio, così come l'affiatamento e la collaborazione creatisi tra tutte le persone che si sono impegnate per la riuscita delle serate. Ma un evento così importante non nasce dal nulla: richiede mesi di preparazione, tante idee, tanta fantasia e, soprattutto, tanti concorrenti, che con il loro coraggio e la loro simpatia sono la vera essenza della Corrida. Pertanto, rivolgiamo un caloroso invito a chiunque pensi di avere un talento nascosto e desideri provare almeno una volta nella vita l'emozione di salire su un palcoscenico e mettersi in gioco con un pizzico di leggerezza ed ironia: saremo lieti di incontrarlo e valutare assieme, senza alcun impegno, se la sua esibizione potrebbe essere adeguata alle nostre esigenze. Cogliete quest'occasione, non ve ne pentirete: siamo tra amici, garantiamo serietà, massimo riserbo e ... tanto divertimento! Potete rivolgervi al presidente di Festinpiazza, Giorgio Battello, al negozio Mondo Informatico di Talmassons (tel. 0432-766323).

Gli organizzaTORI della "Corrida di Festinpiazza"

Abbattimento della tassa sui rifiuti

Oltre 10 mila euro per l'abbattimento della tassa sui rifiuti sono stati assegnati dal Comune di Talmassons ai titolari di carta famiglia. Costanti il numero dei richiedenti: «Erano 150 le domande presentate nel 2010 – riferisce l'assessore ai servizi sociali, Beppino Turco –, 149 nel 2011, finalizzate all'ottenimento dei benefici per abbattere i costi della tassa per i rifiuti». Il Comune sta dunque provvedendo all'erogazione dei contributi ai nuclei familiari con figli e indicatore Isee inferiore a 30 mila euro. Le risorse a disposizione, come reso noto dall'assessore al bilancio Roberto Grassi, ammontano a 10.942 euro e prevedono un contributo pari al 30% della Tarsu pagata per le famiglie con un figlio, al 45,36% per quelle con due figli e al 60% per quelle con tre o più figli a carico. Il sindaco Piero Mauro Zanin si è soffermato sull'impegno dell'amministrazione comunale a favore delle famiglie con figli in un periodo di difficoltà economica: «E' un investimento sul futuro della nostra comunità».

P.B.

servizi a cura di Monia Andri

Interrogazione dei Gruppi Consiliari in consiglio

Ultimo punto all'Odg del Consiglio comunale del 6 febbraio sviluppato è stata l'Interrrogazione dei Gruppi Consiliari: Civica Varmo Futura, Varmo e Libertà e Risorgi Var del 28/01/2013. E' stato il consigliere capogruppo di minoranza Pierino Biasinutto ad esporre l'interrogazione, a nome anche dei colleghi capigruppo e consiglieri dei relativi gruppi succitati, concernente il recepimento di informazioni sulla gestione di determinati documenti. Tale documentazione contenente "dati sensibili" era stata rinvenuta all'esterno degli uffici comunali in via Latisana "nei cassonetti dei rifiuti". Episodio risalente al 27 maggio 2007. La vicenda allora aveva creato non poco scalpore nel Varmense. Poi il caso si era assopito fino a riemergere in consiglio comunale. Il materiale, come da intervento del sindaco Michelin, era stato all'epoca sequestrato, vagliato, dissequestrato dalle autorità competenti e restituito al mittente (ex sindaco Berlasso) che a sua volta lo ha consegnato al Comune. Consegna avvenuta e protocollata il 21 novembre 2012. Il materiale già imballato era stato ulteriormente e "attentamente sigillato" dal funzionario che lo aveva ricevuto. Dall'intervento del sindaco è emerso anche che: "il tutto è stato riposto negli armadi dell'ufficio del Comune, chiusi a chiave e le stesse depositate in cassaforte dove tutt'ora giacciono" e ha proseguito "non mi sembrava di alcuna utilità portare i cartoni sui banchi del consiglio, rimane la disponibilità per verificare il loro stato e ubicazione". Biasinutto, in qualità di consigliere interrogante, ha ritenuto la risposta "insoddisfacente". L'opposizione ha invitato il sindaco a "riferire all'autorità giudiziaria" e a "informare il Pubblico Ministero" sul fatto. Inoltre ha chiesto "che tale documentazione venga inviata agli organi competenti al fine di verificare eventuali ipotesi di reati che dovessero riscontrarsi nei contenuti degli scatoloni". Oltre a ribadire la trasparenza dell'attuale amministrazione, il primo cittadino ha chiosato "questa amministrazione prende atto della decisione dell'autorità giudiziaria e ritiene chiuso il caso".

Protezione Civile: bilancio di un'annata attiva

Si è riunito recentemente per tracciare un bilancio dell'anno trascorso il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Varmo. L'invito è stato esteso ai Gruppi Comunali di Rivignano e Teor, appartenenti al distretto dello Stella, di cui Varmo è capofila, ai Gruppi Comunali limitrofi e ad altri gruppi di Protezione Civile coinvolti in attività durante l'anno 2012; inoltre sono state invitate le numerose associazioni di volontariato presenti sul territorio. Durante l'incontro, Walter Tomelj, Coordinatore del Gruppo, ha presentato un resoconto dell'attività svolta nel corso dell'anno 2012, evidenziando l'intenso lavoro di formazione svolto dal Manager Formativo Marco Scaini e ringraziando tutti i volontari per l'impegno dimostrato durante la frequenza ai corsi proposti. Nel corso del 2012, oltre ad attività di emergenza in ambito locale (piena del fiume Tagliamento, inquinamento nel fiume Varmo, allagamenti, emergenza neve), il gruppo ha dato il proprio contributo per l'emergenza neve nelle Marche, è intervenuto con aiuti in seguito al terremoto in Emilia Romagna, partecipando sia alla prima emergenza sia in seguito, inviando un totale di 4 squadre nell'arco di 5 mesi. Il gruppo ha collaborato e assistito alle varie attività realizzate dal gruppo Walking al centro estivo di Varmo, ad alcune attività promosse dalla Pro loco, ad altre di supporto alla Caritas e ad associazioni sul territorio; ha inoltre coadiuvato la gestione del Campo degli Scout d'Europa a Claut, in occasione del raduno Nazionale; ha partecipato a riunioni formative e operative, esercitazioni regionali, trasporti di sangue cordonale e ad altre attività richieste dalla Protezione Civile Regionale.

Quando la natura è l'artista di capolavori

Per sapere quanti anni ha un albero, basta contare i cerchi che compongono il suo tronco: a ogni cerchio deve corrispondere un anno. Lo studio della successione degli anelli si chiama dendrocronologia. La dendrocronologia (dal greco δένδρον = albero, χρόνος = tempo, e λογία = studio) è un sistema di datazione a scala fluttuante. Anche se alcuni riferimenti all'influenza delle stagioni, del clima e di situazioni stazionali particolari sull'attività di accrescimento arboreo si ritrovano sin dall'antichità (Bibbia, Teofrasto, Plinio il Vecchio, Vitrurio, Columella, Leonardo da Vinci...), fondatore della dendrocronologia è considerato l'astronomo americano A. E. Douglass che, a partire dai primi anni '20, iniziò ad occuparsi di come l'influenza dell'attività delle macchie solari si rifletteva sull'andamento delle stagioni e di conseguenza sull'accrescimento dei vegetali superiori. Non tutti i cerchi sono di uguale spessore: se l'anno è stato umido e le piogge sono state abbondanti, si avrà un cerchio con uno spessore superiore a quello cresciuto durante un anno più secco. Condizioni climatiche sfavorevoli ingannano l'albero, che può percepire la fine della stagione vegetativa prematuramente, producendo cellule di legno tardivo. Se le condizioni tornano normali, l'albero si risveglia e torna a produrre legno più chiaro e dai bordi più sottili. Talvolta, gli alberi formano un anello parziale, o addirittura non formano anelli e ciò accade per condizioni climatiche molto rigide. Le cicatrici registrano eventi come incendi, valanghe ed altri fenomeni geomorfologici, mentre le sequenze di anelli soppressi o più larghi sono correlate ad eventi come l'azione di insetti o gli effetti dell'inquinamento. Inoltre in primavera, il diametro del tronco aumenta nella parte esterna e tale legno è più chiaro per la presenza di vasi dal diametro grosso e pareti sottili, che permettono un maggior passaggio della linfa. Verso la fine del periodo vegetativo, prevale l'esigenza di sostegno nei tessuti e il legno estivo, più scuro, è caratterizzato da vasi dal diametro inferiore e pareti più spesse. Quindi le piante sono veri e propri archivi naturali, che memorizzano temperature, precipitazioni e cambiamenti ecologici. Tralasciamo ora questo affascinante mondo scientifico e dedichiamoci alla semplice osservazione della natura, natura che ci circonda e offre degli scenari incantevoli. In particolare queste piccole sezioni di tronchi di abete, sono dei capolavori artistici. Sono delle curiose incisioni, dei disegni fantasiosi e originali.

In queste sculture si possono intravedere dei fiori, delle stelle o addirittura un timido accenno di un sorriso. Giochi di chiaro scuri unici con colori caldi. Il profumo del legno appena tagliato rimanda a quel ciocco scoppiettante sul camino, durante una serata invernale particolarmente fredda, che magicamente riscalda l'atmosfera.

Non è un artifizio ma l'autore di questi capolavori è la natura stessa con i suoi misteri. E intanto la primavera è alle porte con i nuovi scorci da ammirare.

Fonti: Per DENDROCRONOLOGIA wikipedia o www.monteranoriserva.com e www.iid.it 27/02/2013

Anche Varmo capofila nel Gruppo di Azione Locale per il Medio Friuli

Il Medio Friuli si candida come sesto Gal (Gruppo di Azione Locale) in Friuli Venezia Giulia e sarà il più grande. Comuni capofila Bertiolo, Varmo e Codroipo. La serata informativa che si è svolta lunedì 21 gennaio in Municipio a Varmo dedicata al progetto Leader-Gal del Medio Friuli ha avuto un grande riscontro. Oltre agli amministratori locali erano presenti rappresentanti di diverse attività produttive, imprese, aziende agricole, dell'artigianato locale, dell'enogastronomia e referenti di associazioni culturali, sportive, sociali con Pro Loco anche da comuni limitrofi. Ad aprire l'incontro il sindaco Sergio Michelin "Anche Varmo insieme ai Comuni del Medio Friuli intende aderire a questo progetto riguardante principalmente lo sviluppo rurale. E' un'opportunità per fare qualcosa di nuovo nel nostro territorio". L'approccio Leader implica una metodologia di sviluppo locale adottando un approccio bottom-up, ovvero dal "basso verso l'alto". Le priorità principali sono ambiente, turismo e sviluppo rurale. In Regione esistono già altri Gal: Gal Carso, Euroleader, Montagna Leader, Open Leader e Torre Natisone. Come sottolineato da Michelin "I Sindaci che partecipano ci credono; un input per far crescere la nostra zona".
Per info: galmediofriuli@gmail.com o Associazione Intercomunale Medio Friuli 0432/824681.

Finalmente la variante 13 al Prgc

Il consiglio comunale del 6 febbraio è iniziato con l'augurio del sindaco Sergio Michelin al neo assessore Michela De Candido e con i ringraziamenti all'uscente Romina Venier. In merito alla Variante, per il vicesindaco e assessore Angelo Spagnol "questa è la parte finale di un percorso accidentale con il recepimento anche di nuove normative". Intervento dettagliato dell'architetto Giovanni Mauro, rappresentante di Archiur. Il consiglio è stato chiamato ad accogliere le pronunce di riserva presentate dalla Regione. Voto favorevole all'unanimità. E' stato inoltre approvato all'unanimità anche l'emendamento del parere della Sopraintendenza beni archeologici. Accolte diverse osservazioni presentate in consiglio. Il voto finale della Variante n. 13: approvazione all'unanimità con immediata esecutività. Per il primo cittadino Michelin questa variante "è una ricognizione e assestamento; un' opportunità di crescita per il nostro comune che consente ai giovani di restare sul nostro territorio".Via libera anche al Regolamento sui controlli interni. Per quanto concerne le comunicazioni delle deliberazioni di Giunta avente per oggetto "Prelievo dal Fondo di Riserva" è emerso che 300 euro sono per le uscite scolastiche-bus, 646,64 è la quota parte per la Polizia Municipale e 2 mila euro invece per degli interruttori che regolamentino l'illuminazione pubblica.

Varmo punta al risparmio energetico

L'amministrazione comunale, come già annunciato nei precedenti consigli, tenuto conto della persistente carenza di fondi per la gestione del territorio, ha deciso un primo intervento per diminuire il costo dell'illuminazione pubblica. Mentre si sta valutando con un progetto ampio e articolato la riqualificazione degli impianti, diversi ormai obsoleti, da subito si è intervenuti sulle linee esistenti, tenendo completamente spente quelle lampade che si chiudevano alle 21.30. Dalle prove fatte il risparmio è notevole, il Sindaco Sergio Michelin, riferisce che nella peggiore delle ipotesi il risparmio nel periodo invernale sarà del 10%, mentre è chiaro che d'estate con l'allungarsi della luce solare sarà inferiore, comunque i 12/13 mila euro di risparmio ipotizzati "sono una buona base per spiegare ai nostri concittadini il piccolo sacrificio richiesto". Prosegue Michelin sottolineando che Varmo, pur non superando i 3.000 abitanti oltre al capoluogo, è vasto e conta ben 8 frazioni con alcune borgate. Non su tutte le linee sarà possibile attuare questo sistema. E' stato dato mandato all'ufficio tecnico di verificare che i punti nevralgici come incroci e rotonde, siano illuminati e che il risparmio non sia fonte di criticità. Il sindaco, chiede collaborazione e comprensione ai suoi concittadini, "a qualcuno forse sarà tolta la luce davanti alla propria entrata o alla propria casa, non è possibile fare altrimenti. Sono certo che la gente capirà che per poter dare continuità ad alcuni servizi di vitale importanza per la comunità, si dovranno fare dei sacrifici su altri, è un inizio che da quest'anno sarà una costante e che porterà l'Amministrazione Comunale ad essere vigile nel monitorare anche la più piccola delle spese".

La figure di Tiziano Tessitori

Ai 19 di Avrîl ch'al ven a saran cuarante agns ch'al è muart Tiziano Tessitori. Al jere nassût a Sedean dal 1895, intune famee di tancj fruts e puare.
Dopo cussì tancj agns la sô figure umane e soredut politiche e je di un continuo tai discors di politiche regjonâl, soredut in cont da la sô sistemazion e organizazion teritoriâl.
Finide la Grande guere, si laureà in jurisprudence e al jere stât elet deputât tal 1921 pal Partît Popolâr. Si jere cetant impegnât ta lis Cooperativis Blancjis par miorâ lis condizions di lavôr e di redit dai contadins, fermis ancjemò scuasit a la Ete di Mieç (Medioevo).
Intant dal fassisim si ritirà da la vite politiche. Dopo da l'ultime guere, tal 1947 al veve metût sù il Moviment popolâr furlan. Si jere batût par creâ la Regjon Friûl, lassant Triest come teritori libar.Une grande idee. La prime grande idee di un Friûl Autonom che nissun, fintremai in dì di vuê, al è rivât a meti in vore. A son stâts chei stes dal so partît (la Democrazie Cristiane) a jessi cuintri cheste idee dal Friûl storic e, par fâi capî ch'al veve di molâ chest cantin, i meterin fintremai une bombe sot cjase! Al deventà senadôr par la Democrazie Cristiane, al fo sotsegretari e ancje Ministri. Al fo sindacalist, statist, gjornalist, storiograf e scritôr. La cifre di inteletuâl libar di Tiziano Tessitori e vignì fûr cuant che tal 1956 il vescul di Udin Zaffonato al clamà dongje i sindics Dc par dâur "confuart spirituâl". Poben, Tessitori al rispuindè a che cheste "invasion" disint clâr che "la Democrazia Cristiana è un partito autonomo e aconfessionale, …. Non è un partito cattolico, non è dei cattolici!". Plui indevant, tal 1967, Zaffonato al scugnì rispuindi a la Mozion dai 529 predis ch'a denunciavin la brute situazion economiche dal Friûl e la "ingjerence" da la Dc su la glesie.
Tessitori al reste la prime figure di riferiment pal Autonomisim furlan che cun lui si vierzè e che, ta la pratiche, cun lui e il professôr D'Aronco, si sierà.
E reste la braure di vêlu vût tra di nô, di vê viodude segnade la strade, mediant di lui, viers un Friûl autonom cun Udin capitâl, ma che fintremai a vuê no vin rivât a meti in pratiche.

Gotart Mitri

Il senso di me stesso

Una penna in regalo porta a te
perché sia essa musa ispiratrice
mi rende nobile nei pensieri lati
invisibile ai miei selvaggi temi

stelle polari abbondano nel cielo
diretto a quale non so nemmeno io
ecco m'accorgo che l'interesse mio
è nel bagliore colto di straforo

e perso sempre inesorabilmente
lo attimo non segue l'intenzione
così sarai mia musa ispiratrice
senza che tu me l'abbia mai concesso

Flou Palacio

La ventolina

M'accompagna il sottofondo
di un'acustica ventolina monofase
nella ricerca di calzanti giri di...

cucire un vestito di grammatica
per stabilire le misure del testo
attinente anch'esso monofase

pensare di attaccare uno qualsiasi
dei miei bottoni alla camicia della vita
con questo sfondafondo musical

andare a letto a trattenere gli occhi
aprire gli occhi è meglio, sintesi
di come non dormire

pensare segreti.. e non prendere nota
aspettando di dormire per lavare
la memoria di ogni avanzo indicibile

indi lasciare che entri l'ultima
figura importante lontan dagli occhi
ma non dal cuore assente

confabulare senza contraddittorio
e vincere la sua resistenza
fino a che sonno vince

l'idea mi rende gaudioso
con quel sorriso ebete
che va da un orecchio all'altro

ricorderò come fare
per non farsi fregare da un sogno
e lo spiegherò ad un altro

Fl. Pa.